DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 43

Sabato 20 Febbraio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Spaccio fra minori sgominata la rete
A pagina V

Scatti & riscatti
Colt, quella rivoluzione a colpi di tamburo
Nordio a pagina 14

Teatro
Lo Stabile del Veneto porta Cechov in televisione
Ianuale a pagina 15

Nordest giallo, ma contagi su

▸Risalgono i casi positivi. Ieri in Veneto 941 L'Emilia torna in arancione, Bolzano in rosso

▸Zaia: «Sono molto preoccupato». E sul caso vaccini: «Siamo stati noi a informare i Nas»

Nuova classificazione a colori dell'Italia: Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno un indice di trasmissione del Covid-19 tra i più bassi d'Italia e restano in fascia gialla. Diventano arancioni Emilia-Romagna, Campania e Molise. Ma il virus c'è ancora, i contagi sono in aumento: nelle ultime ventiquattr'ore in Veneto 941 nuovi casi. Il governatore Luca Zaia non nasconde la preoccupazione e invita i cittadini alla prudenza. E sulle inchieste sui vaccini rivela: «Sono stato io a far mandare le carte ai carabinieri del Nas».

Evangelisti e Vanzan
da pagina 2 a pagina 5

Mondiali. L'italiano prima volta sul podio

Cortina, slalom con sorpresa Argento per De Aliprandini

L'URLO Luca De Aliprandini al traguardo del gigante di Cortina: per lui medaglia d'argento
Tavosanis a pagina 19

L'inchiesta di Perugia

Il mediatore: «Un equivoco» Nessun contatto col Veneto

Nessun contatto con il Veneto. Il mediatore finito sotto inchiesta a Perugia nell'ambito dell'indagine sull'acquisto "parallelo" di vaccini da parte delle Regioni non ha trattato con il Veneto: «È solo un equivoco», spiega.

Pederiva a pagina 3

INDAGINI Nas dei carabinieri

Brugnaro: «Draghi, una rivoluzione penso a nuovo movimento civico»

▸Il sindaco di Venezia: «La mia lista può allargarsi. Anche ai delusi Pd»

Davide Scalzotto

Stessi dossier sul "caso Venezia", ennesimo cambio di scena. Ma questa volta con prospettive diverse. Anche per il suo movimento fucsia: «Ora le premesse gettate da Mario Draghi fanno ben sperare», dice Luigi Brugnaro. Il sindaco di Venezia non ha mai mollato il rapporto con Roma, nemmeno quando la "questione veneziana" è stata relegata nella cartellina "promesse", nemmeno davanti al gelo con certi ministri. Ora, con un nuovo premier, un nuovo governo, scenari di rilancio (...)

Continua a pagina 9

Turismo

Crollo-record degli arrivi in Veneto: -61%

Emergenza turismo. In Veneto una crescita ininterrotta fino al 2019, con il record: 71,2 milioni di presenze . Poi, nel 2020, il crollo: 32 milioni e mezzo di visitatori, una perdita del 54,4%. E sul fronte degli arrivi è ancora peggio: -61,1%.

Vanzan a pagina 4

Scuola

La maturità anche quest'anno sarà solo orale

Un solo colloquio e la commissione esaminatrice tutta interna. L'impianto dell'esame di maturità resta esattamente uguale a quello dello scorso anno. Perché le difficoltà della scuola sono ancora tutte lì e i disagi,purtroppo, non sono stati superati.

Loiacono a pagina 7

I commenti

Quel cambio di mentalità difficile da realizzare

Alessandro Campi

Nel suo intervento di ieri alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021 della Corte dei Conti, Mario Draghi ha nuovamente parlato, dopo averlo già fatto durante il suo discorso alle Camere per la fiducia, della necessità di riformare (ai diversi livelli) la macchina amministrativa pubblica: il sistema nervoso che fa funzionare ogni Stato e che nel caso di quello italiano ha un urgente bisogno (ma lo diciamo da anni...) di essere resa (...)

Segue a pagina 23

Non solo virus Le vere sfide che attendono Draghi

Bruno Vespa

A guidare il Paese è andata una persona normale. Uno che saluta i 630 deputati con un "buonasera". Parla poco. Parla chiaro. Si è proposto di fare alcune cose molto difficili, altre rivelatesi finora impossibili a ogni governo.

Noi (che abbiamo il virus dell'ottimismo) crediamo che Draghi riuscirà a convincere – via Europa – le multinazionali a rilasciare i permessi per produrre i vaccini in Italia. Avere trenta milioni di vaccinati entro giugno significa stroncare la malattia e salvare l'economia turistica.

Continua a pagina 23

Montagne di rifiuti scaricati nei campi: l'ombra della mafia

Un traffico enorme di rifiuti smaltiti abusivamente e illegalmente tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia tra ottobre e dicembre 2018, con una capacità di decine, anzi centinaia di tonnellate di materiali di vario tipo che venivano lasciati in terreni abbandonati ma recintati, all'insaputa dei proprietari. L'organizzazione che si occupava di tutto è stata smantellata dalla Direzione distrettuale antimafia di Venezia e ora che l'indagine si è chiusa ci sono due patteggiamenti e quattro rinvii a giudizio.

Fullin a pagina 11

L'intervista

De Scalzi: «Così Eni darà l'addio al petrolio»

Il ceo dell'Eni Claudio Descalzi si mette alle spalle l'anno più duro e presenta il piano al 2024 che punta a zero emissioni nel 2050, prevalenza del gas e fusione delle energie rinnovabili con Eni Gas e Luce.

Amoruso a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "Ritratti Veneziani vol. 4" + € 7,90 (solo per Venezia)

La lotta al Covid-19

Il caso vaccini, Zaia: «I Nas informati da noi, tutto alla luce del sole»

▶Il governatore: «Ho detto io a Flor il 12 febbraio di spedire all'Arma la lettera mandata all'Aifa»

▶Il direttore generale della Sanità ieri per 4 ore a colloquio con i carabinieri a Treviso

LA GIORNATA

VENEZIA «Sono stato io a chiedere al direttore generale della Sanità della Regione del Veneto, il dottor Luciano Flor, lo scorso 12 febbraio, di scrivere ai carabinieri del Nas in merito alle ricevute offerte di vendita di vaccini anti-Covid. Al Nucleo antisofisticazione sarà fornita la lettera spedita all'Aifa, l'Agenzia del farmaco». È quanto ha affermato il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, in merito all'inchiesta che da Perugia è arrivata fino in Veneto sul mercato parallelo dei vaccino anti-Covid.

L'INCONTRO

Il dottor Flor ieri è rimasto quattro ore nella sede dei Nas a Treviso. Sentito su delega della Procura di Perugia, il direttore generale della Sanità del Veneto ha spiegato agli investigatori che la Regione si è mossa settimane fa per verificare se ci fosse un'eventualità di reperire sul mercato vaccini anti-Covid. In tal senso ha informato l'Aifa, dopodiché l'agenzia del farmaco ha indirizzato la Regione del Veneto al commissario Arcuri. Attualmente la Regione è in attesa di risposta da parte dei due "intermediari" che hanno offerto due forniture per 15 e 12 milioni di vaccini Pfizer: sono stati chiesti i numeri dei lotti e le scadenze, ma - ha detto ieri Zaia - «non so se siano arrivate risposte in merito». L'altra sera il programma Piazzapulita, su La7, ha mostrato una lettera su carta intestata della Regione Veneto in cui il "direttore generale" - presumibilmente Flor - rispondendo a una proposta di offerta di vaccini ("cod. BR00...) conferma l'interesse «ad acquisire forniture aggiuntive» e «chiede - al fine di acquisire la relativa autorizzazione ministeriale - di conoscere il numero di riferimento dei lotti disponibili e delle relative scadenze".

Ai carabinieri del Nas, come già detto in conferenza stampa a Marghera l'altro giorno, Flor ha spiegato che non è stata finora avviata alcuna trattativa: si voleva, cioè, accertare se vi fossero basi concrete, e nel contempo acquisire tutte le informazioni relative sia alle figure dei mediatori che del prodotto proposto. Flor ha accompagnato le sue dichiarazioni con le documentazioni in possesso alla Regione Veneto, ovvero la corrispondenza inviata e ricevuta in risposta, i nomi di quanti si erano messi in contatto con l'amministrazione di palazzo Balbi. Sono una ventina i promotori i cui nomi sono ora all'attenzione del Nas per ulteriori approfondimenti. Gli investigatori intendono verificare se tra queste persone vi sia anche il falso intermediario già indagato dalla procura umbra.

PROFILASSI Il Veneto pronto a comprare vaccini, ma vuole dettagli sulle forniture

OGGI IL VERTICE TRA I PRESIDENTI DI REGIONE IN DISCUSSIONE LE MISURE PER IL NUOVO DPCM

IL COMMENTO

«Bene l'inchiesta dei Nas - ha detto il governatore Zaia -. Auspico che dalla Procura di Perugia ci sia un'inchiesta profonda e molto incisiva. Sono molto ansioso di vedere cosa si verrà a sapere». Zaia ha difeso l'operato della Regione: «Noi abbiamo fatto il nostro dovere, non siamo andati sul mercato, abbiamo solo raccolto le proposte che ci arrivavano e avvisato le autorità. Avremmo evitato tutta questa vicenda se le big pharma avessero detto chiaramente: "fuori dal contratto europeo i vaccini non sono prodotti nostri". Noi abbiamo fatto tutto alla luce del sole. E se alla fine scopriamo che tutto è in regola e scopriamo che i vaccini sono validi, cosa si fa?». Contatti ci sono stati anche tra il presidente veneto e il suo ex assessore alla sanità e attuale assessore dell'Umbria, Luca Coletto. «Ci siamo sentiti - ha spiegato Zaia - e Coletto mi ha detto "anch'io non so nulla"». «Il Veneto sta facendo tutto alla luce del sole - ha dichiarato Coletto - ha informato Aifa e il commissario Arcuri. Conoscendo Zaia, sono certo che non solo ha adottato tutte le misure, ma anche le contro-misure necessarie. Non ho dubbi. Tanto è vero che anche noi come Umbria ci siamo "accodati" se veramente vi fosse la possibilità di acquistare legalmente vaccini aggiuntivi. Proprio ieri è partita la lettera della presidente Tesei alla Regione Veneto». Critico, invece, il portavoce delle opposizioni in consiglio regionale del Veneto, Arturo Lorenzoni: «Nel cercare di percorrere a ogni costo autostrade con corsie privilegiate, il Veneto rischia di schiantarsi».

IL BOLLETTINO

Nelle ultime 24 ore il Veneto ha registrato 905 positivi e 21 morti, con una incidenza del virus del 2,4%. Nelle terapie intensive sono ricoverati 137 pazienti (+3), nelle aree non gravi 1.307 (-49). Anche se il Veneto nella classificazione di ieri pomeriggio da parte del Comitato tecnico scientifico è rimasto in fascia gialla, Zaia non ha nascosto la preoccupazione: «Il virus non se ne è andato, da noi il rischio è basso ma ormai siamo circondati da regioni che stanno peggio di noi».

GLI INCONTRI

Oggi alle 17 si terrà un incontro dei presidenti di Regione, mentre lunedì alla stessa ora ci sarà il primo vertice con il neo ministro agli Affari regionali Maria Stella Gelmini e il collega alla Salute Roberto Speranza. In discussione le misure anti Covid anche in vista del nuovo Dpcm, visto che l'attuale scade il 5 marzo.

Alda Vanzan

Le case di riposo riapriranno le visite

IL PIANO

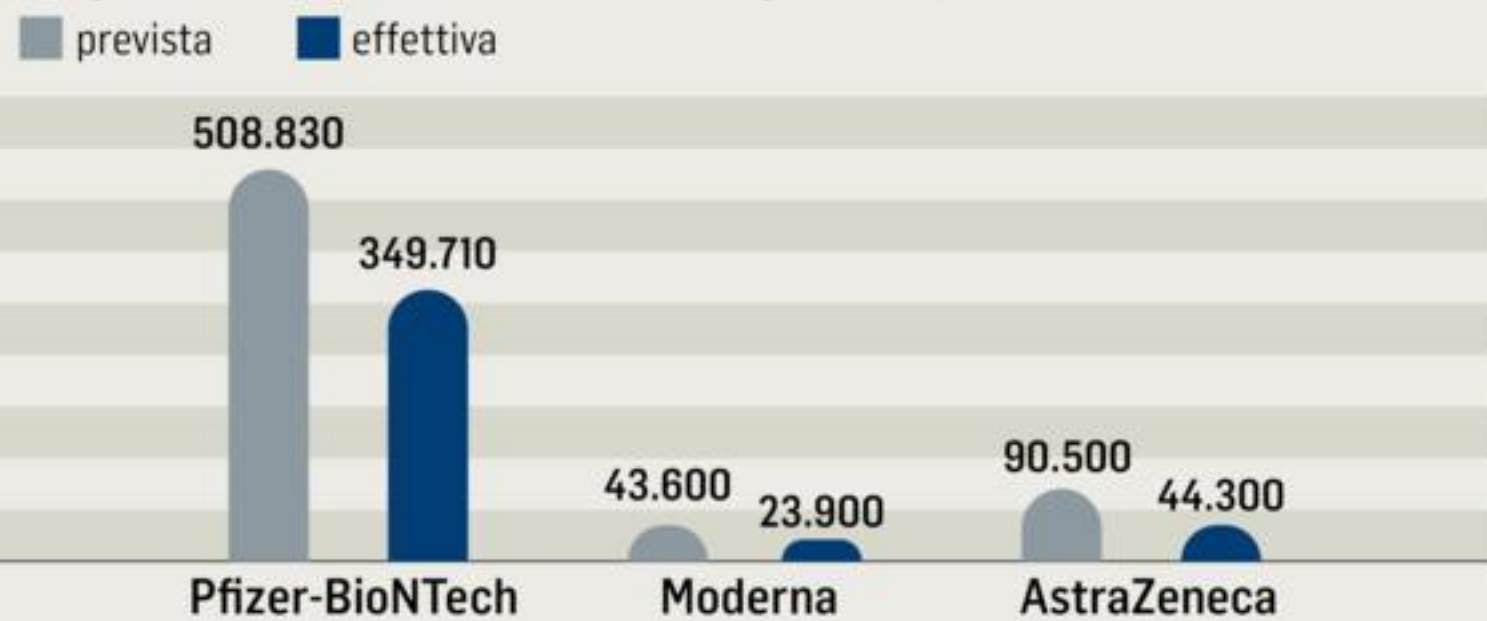
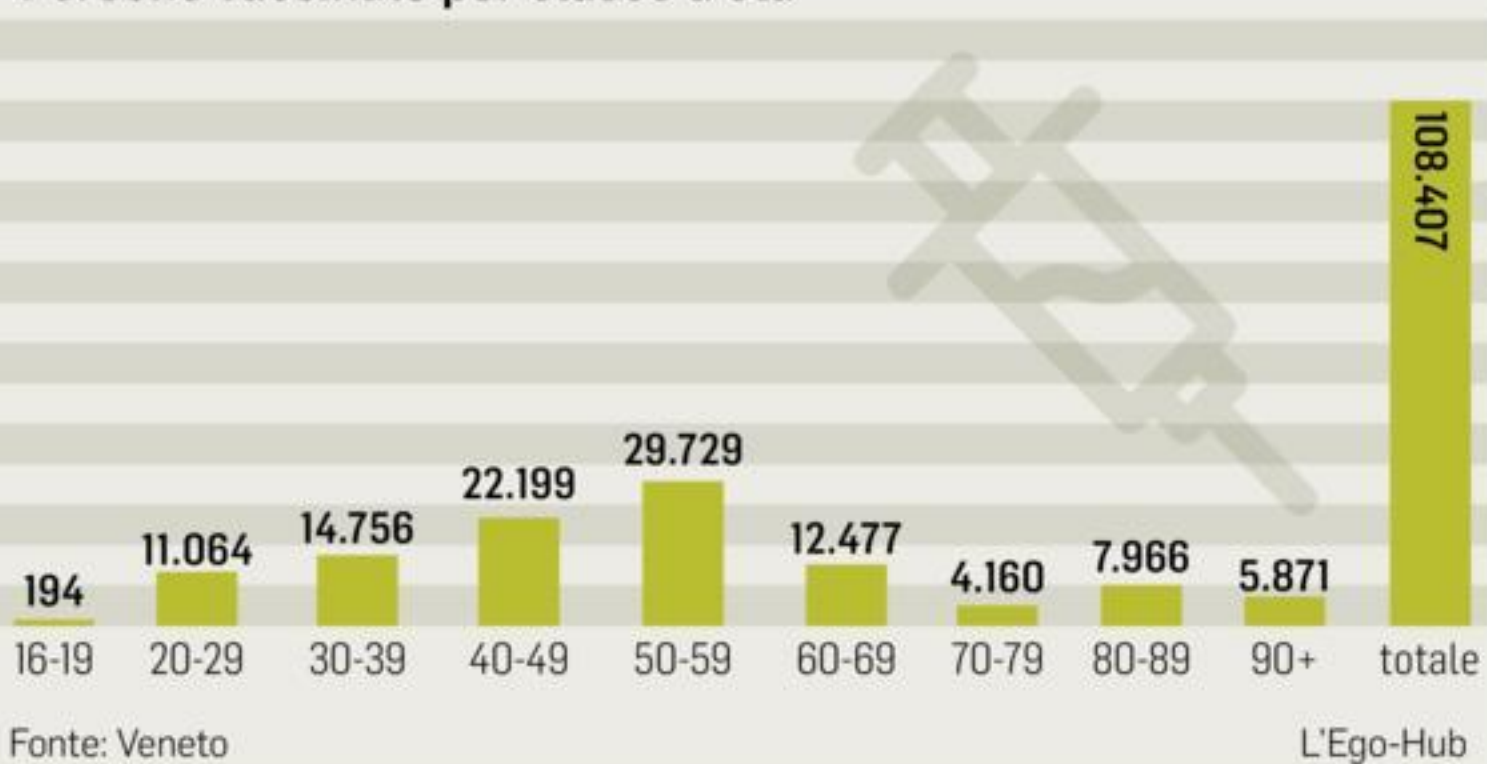
VENEZIA L'assessore alla Sanità e al Sociale della Regione del Veneto, Manuela Lanzarin, ha annunciato che è in fase di preparazione da parte del Dipartimento della Prevenzione un nuovo protocollo per le case di riposo così da consentire la visita da parte dei familiari degli anziani ospiti. «La stragrande maggioranza degli ospiti è ormai vaccinata, così come i medici, gli infermieri, gli operatori socioassistenziali delle strutture - ha detto l'assessore Lanzarin -. Per questo è in preparazione un nuovo protocollo per riaprire le visite da parte dei parenti». Nelle case da riposo restano da vaccinare gli anziani che sono risultati positivi al Covid, ma la prima fase di profilassi sta per concludersi. L'assessore ha specificato che l'ingresso dei parenti nelle strutture sarà comunque regolamentato. *(al.va.)*

Dosi già iniettate al 21,8% degli anziani in ritardo la consegna di altre 225mila

IL PUNTO

VENEZIA Ieri sera in Veneto la somministrazione del vaccino è arrivata a quota 273.152 dosi. Il dato è stato attestato dalla struttura del commissario straordinario Domenico Arcuri, aggiornando la comunicazione fornita giovedì pomeriggio dalla Regione (266.830), la quale aveva precisato che le persone che avevano già ricevuto il richiamo e quindi potevano ormai considerarsi immunizzate erano 108.407. Ma le fiale consegnate sono decisamente inferiori a quelle previste: sommando i numeri di Pfizer-Biontech, Moderna e AstraZeneca, risulta che finora siano entrate in magazzino scatole per 417.910 iniezioni, a fronte delle 642.930 attese: al momento ne mancano 225.020, quando la platea potenzialmente interessata è di 4,1 milioni di soggetti.

IL PROGRAMMA

Secondo il programma di forniture settimanali concordato fra Venezia e Roma, l'ultima è avvenuta il 15 febbraio, con 73.040 dosi. La prossima è attesa per lunedì 22 febbraio e dovrebbe essere più cospicua: 116.210. Più contenute sono invece le cifre prospettate per le due successive integrazioni: 52.650 il 1° marzo e 56.160 l'8 marzo. Va detto che il marchio sempre rimpinguato, fin dal 30 dicembre, è PfizerBiontech, anche se il 18 gennaio ha visto un taglio del 53% rispetto alle previsioni. Moderna, entrato in circolo dal 18 gennaio, è pervenuto solo in tre delle otto giornate di consegna. AstraZeneca, autorizzato tre settimane fa, è arrivato finora soltanto due volte.

L'ANDAMENTO

Guardando alle persone che hanno già ottenuto entrambe le dosi, la classe d'età che comprende il maggior numero di vaccinati (29.729) è quella che va dai 50 ai 59 anni, verosimilmente sanitari degli ospedali e del territorio, nonché operatori delle case di riposo. Non a caso si tratta del gruppo anagrafico che ha catalizzato un quarto delle iniezioni complessive: 25,1%, contro il 24,3% registrato a livello nazionale. Il confronto con l'andamento nazionale è interessante sul fronte degli anziani, categoria al centro della polemica sulla priorità data agli ottantenni rispetto ai novantenni. La fascia degli 80-89enni costituisce l'8% dei vaccinati in Veneto, a fronte dell'8,3% in Italia, mentre quella dei 90 e oltre rappresenta il 4,9% contro il 4,4%. Sommando poi la quota dei 70-79enni (8,9% anziché 3,8%), evidentemente accolti nelle Rsa, emerge che in Veneto è stato coinvolto nella campagna vaccinale il 21,8% degli anziani, mentre in Italia ciò è avvenuto per il 16,5%.

PROFESSORE Silvio Brusaferro

BRUSAFERRO: «IN CALO L'INCIDENZA TRA GLI OVER 80, QUESTO MOSTRA L'IMPORTANZA DI ADERIRE ALLA CAMPAGNA»

L'ISS

Sull'importanza di immunizzare questa parte della popolazione è intervenuto ieri il friulano Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità: «L'incidenza dei casi tra gli over 80 sta diminuendo e questo è un primo segnale importante che ci mostra l'importanza di aderire alla campagna vaccinale attivamente». Il numero uno dell'Iss ha osservato che «questo ha un riflesso sull'incidenza», mentre è stata registrata «una leggera ricrescita dei casi nelle fasce di età più giovani», ancora non coperte dal vaccino.

A.Pe.

Chi vuole fare da solo

Le Regioni che vogliono acquistare vaccini autonomamente

- Veneto
- Friuli Venezia Giulia
- Emilia Romagna
- Lombardia
- Alto Adige

intendono sondare il mercato per acquistare quote aggiuntive di vaccini. Il Veneto ha avviato contatti con intermediari per l'approvvigionamento anche per conto delle altre regioni. Ieri anche la Campania ha manifestato interesse per l'acquisto in proprio di dosi

"C'è zero garanzia" sui vaccini che vengono offerti al di fuori del quadro di acquisto europeo, "è estremamente rischioso, non sai che percorso hanno fatto" **Ursula von der Leyen**

INDAGINE DEI NAS
Perugia indaga su possibili intermediari nella vendita di dosi

L'Ego-Hub

L'inchiesta: niente contatti tra l'indagato e il Veneto

▶Nelle carte sequestrate all'intermediario emergerebbero rapporti con altre Regioni

▶Dopo Perugia, un fascicolo aperto anche a Roma per l'offerta pervenuta ad Arcuri

LE ACCUSE

VENEZIA Non c'è solo Perugia che ipotizza il tentativo di truffa e la sostituzione di persona: c'è pure Roma che procede per ricettazione. Sono due le inchieste che puntano a fare luce sull'esistenza di un mercato parallelo dei vaccini anti-Covid e sulla legittimità degli acquisti da parte delle Regioni. È il Veneto la prima (e finora unica) ad aver visto l'intervento del Nas, per l'acquisizione dei documenti relativi alle trattative intercorse: la Procura guidata da Raffaele Cantone intende accertare se ce ne siano state anche con il commercialista siciliano che aveva proposto l'affare all'Umbria, anche se dai primi riscontri questo non risulterebbe.

LA PROPOSTA

L'episodio risale al 28 gennaio, cioè alla vigilia del via libera al vaccino AstraZeneca deciso da Ema, l'ente regolatorio europeo. Secondo quanto ricostruisce il sostituto procuratore Gennaro Iannarone nel decreto di perquisizione, quel giorno il professionista contatta la Protezione civile della Regione Umbria, che lo dirotta sulla sezione Assistenza farmaceutica. La tesi dell'accusa è che il 50enne abbia indotto «in errore» la responsabile dell'ufficio, «attribuendo a sé la falsa qualità di intermediario della società Astrazeneca Internazionale, qualifica dalla quale la legge fa discendere l'effetto giuridico di consentire l'attività di contrattazione in nome e per conto della società asseritamente rappresentata ovvero di compiere attività di intermediazione commerciale». Sempre secondo il pm, il mediatore avrebbe proposto «la fornitura di vaccini anti Covid 19, asserendo falsamente che anche altre regioni italiane e Stati esteri si stavano organizzando per effettuare simili acquisti», dopodiché avrebbe annunciato «l'invio alla Regione Umbria di una lettera di intenti finalizzata all'acquisto dei vaccini». Tutto questo appunto «accreditandosi falsamente come intermediario per conto di Astrazeneca Internazionale» e dunque ingannando la funzionaria in merito «alla possibilità di procurare all'ente territoriale i vaccini», al fine di «procurarsi l'ingiusto profitto relativo alla fittizia attività di intermediazione con correlativo danno per l'ente pubblico».

LA PERQUISIZIONE

Il direttore generale Claudio Dario, già dg a Treviso e a Padova e chiamato in Umbria dall'ex assessore veneto Luca Coletto, segnala la vicenda ai carabinieri. Così all'alba del 6 febbraio, i Nuclei anti-sofisticazioni di Perugia e Catania perquisiscono la casa del commercialista in provincia di Messina, sequestrando «materiale informatico e copiosa documentazione di interesse investigativo». In questo modo emergono i riscontri su contatti avuti con altre Regioni, fra cui non ci sarebbe il Veneto, che però nel frattempo dichiara pubblicamente di aver avviato l'esplorazione del mercato. A quel punto il Nas di Treviso viene delegato a verificare le identità dei «presunti proponenti di forniture di vaccino in deroga agli accordi con le autorità centrali». La lista consegnata ieri dal dg Luciano Flor comprende una ventina di nominativi.

INDAGINI Carabinieri dei Nas mobilitati anche in Veneto per accertare l'origine dei vaccini trattati dalla Regione

IL COMMISSARIO

Nelle stesse ore, la Procura di Roma apre un fascicolo dopo la denuncia presentata dalla struttura del commissario straordinario Domenico Arcuri. All'attenzione dell'aggiunto Nunzia D'Elia è un'email, mandata da tre intermediari fra cui una donna, che prometteva la fornitura del vaccino di AstraZeneca e pure dello Sputnik prodotto da Gamaleya. L'ipotesi di reato è ricettazione, fattispecie che indica l'acquisto di beni di provenienza illecita.

Angela Pederiva

LA PROCURA UMBRA: «IL MEDIATORE ATTRIBUÌ A SÉ LA FALSA QUALIFICA DI RAPPRESENTANTE DI ASTRAZENECA»

Il commercialista: «Non ho fatto nulla di illecito, sono caduto in un equivoco»

LA DIFESA

VENEZIA Nelle ore in cui il Nas acquisisce le carte della trattativa veneta sui vaccini, a 1.200 chilometri di distanza un commercialista siciliano si sfoga con *Il Gazzettino*. «Non ho commesso nessun illecito, sono solo caduto in un equivoco», si difende il 50enne indagato dalla Procura di Perugia per tentata truffa e sostituzione di persona. L'uomo parla dal telefono della casa di famiglia, sulla riviera jonica, visto che il cellulare gli è stato sequestrato insieme al computer, tanto che il pm Gennaro Iannarone ha appena nominato un consulente tecnico per la copia forense del materiale informatico prelevato durante la perquisizione.

DAL SUD A NORDEST

Questa è una storia che attraversa l'Italia, dall'estremo Sud al Nordest. Le indagini sono scattate in Umbria ma si sono estese al Veneto e lo studio legale che assiste il professionista si trova in Friuli. «Siamo in una fase embrionale dell'inchiesta – afferma l'avvocato Roberto Mete – di cui ora cercheremo di capire la portata. Agli atti ci sono solo le dichiarazioni di una funzionaria della Regione Umbria, secondo cui il mio assistito si sarebbe presentato come un diretto rappresentante di AstraZeneca. Questa è un'accusa che contestiamo, in quanto il mio cliente è un professionista che svolge una regolare attività di mediazione commerciale. Lui ha detto di conoscere i rappresentanti della casa farmaceutica e ha prospettato la possibilità di contrattare un acquisto. In sostanza, non si è qualificato come "il dottor AstraZeneca", ma ha riferito di conoscere qualcuno di AstraZeneca che vende vaccini: questo non è certo un reato».

L'AVVOCATO FRIULANO DEL PROFESSIONISTA: «DISSE DI CONOSCERE CHI POTEVA VENDERE, QUESTO NON È CERTO UN REATO»

IL NODO

L'indagine mira a fare luce sul mercato parallelo delle dosi, la cui esistenza sembrerebbe provata da proposte di compravendita come questa, malgrado i ritardi nelle forniture da parte delle stesse multinazionali del farmaco. Il nodo di questa possibilità dev'essere ancora sciolto: curiosamente gli inquirenti di Perugia ipotizzano il tentativo di truffa alla Regione Umbria, il che farebbe presupporre che i quantitativi non fossero nella disponibilità dell'intermediario siciliano, mentre i pm di Roma teorizzano il peculato ai danni del commissario Covid, lasciando quindi intendere che invece le fiale esistano ma siano state sottratte ad altri. «L'impianto accusatorio mi lascia perplesso – sottolinea l'avvocato Mete – in quanto l'elemento integrativo della truffa consisterebbe nel proporre a un ente pubblico una convenzione privatistica. Si tratta delle strade esplorate da presidenti di Regione come Luca Zaia in Veneto e Massimiliano Fedriga in Friuli Venezia Giulia».

A.Pe.

28 Il **giorno** di gennaio in cui il mediatore ha contattato la Regione Umbria

20 I **nomi** di proponenti forniti dal dg Luciano Flor ai carabinieri del Nas

La lotta al Covid

Stretta solo in tre regioni «L'ondata è già partita» Ma il Nordest resta giallo

▶L'indice di trasmissione nazionale è a 0,99 Rezza: «Nuove zone rosse contro le varianti»

▶Il virus britannico più contagioso del 39% Il Cts boccia l'apertura serale dei ristoranti

IL FOCUS

ROMA Il Veneto resta in fascia gialla. E così pure, nonostante i timori della vigilia, il Friuli Venezia Giulia. Si salvano Lazio e Lombardia. L'Emilia-Romagna, invece, da domani diventa arancione, a causa di un Rt a 1,06 e a segnali di sofferenza per i posti a disposizione in terapia intensiva. Passano in arancione anche la Campania (Rt a 1,16) e il Molise, che sta già affrontando la diffusione della variante inglese e che ha l'Rt più alto di tutti, a 1.4. Restano in arancione Liguria, Toscana, Abruzzo (dove però ci sono limitazioni a Pescara e Chieti), Umbria (ma è blindata la provincia di Perugia) e le province autonome di Trento e di Bolzano (in quest'ultima il presidente ha deciso una serie di limitazioni locali). Va detto che tutte le Regioni hanno l'Rt sopra a 1 o appena sotto, con la media nazionale a 0,99. Valori bassi solo in Sicilia (0,73), Calabria (0,76), Sardegna (0,77), Friuli (0,8), Veneto (0,81). Svanisce l'ipotesi della Valle d'Aosta di essere la prima regione in fascia bianca perché l'incidenza è appena sopra i 50 casi ogni 100mila abitanti.

PREOCCUPAZIONE

Il fatto che nessuna regione sia passata in fascia rossa potrebbe far pensare che il coronavirus sia sotto controllo. Ma non è così: se ci fossero sufficienti dati, bisognerebbe realizzare un grafico con due linee. Una è stabile e rassicurante, ed è quella dei contagi per Sars-CoV-2 nella versione originale; l'altra sta schizzando verso l'alto e descrive le varianti, in particolare quella inglese. Tra due o tre settimane la seconda linea sarà a un livello molto più elevato della prima, la variante inglese sarà dominante e dunque trascinerà verso l'alto i contagi, tenendo conto che ha una velocità di trasmissione più marcata del 39 per cento. Avverte il professor Gianni Rezza, direttore Prevenzione del Ministero della Salute: «Dobbiamo agire molto tempestivamente e in modo aggressivo contro le varianti non ancora molto diffuse, ovvero la brasiliana e la sudafricana. Quindi all'interno delle regioni vanno fatte delle zone rosse. La Uk è più diffusa e diventerà dominante, ma dobbiamo fare di tutto per limitare le altre». Ancora: «Il sistema a fasce di colore per regioni ha funzionato anche se è migliorabile. Oggi abbiamo 15.479 positivi a fronte di 297mila test eseguiti: c'è una oscillazione naturale ma la situazione sembra essere ad un livello più alto dei giorni precedenti. I decessi sono 353 e ciò conferma che la coda è molto lunga. I dati ci dicono che c'è una controtendenza verso un iniziale aumento dei casi». Il livello di attenzione è alto e ieri il Comitato tecnico scientifico ha respinto la richiesta della Lombardia di aprire i ristoranti anche dopo le 18.

PEGGIORAMENTO

Questo scenario generale ha portato alla stesura del report settimanale della cabina di regia che ha avuto, dal punto di vista del cambio di colori, conseguenze meno traumatiche di quanto si prevedeva. Ma la cabina di regia parla di «peggioramento nel livello generale del rischio», l'Umbria ha il rischio alto. L'appello: «Si ribadisce, anche alla luce della circolazione di alcune varianti a maggiore trasmissibilità, di mantenere una drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone e le mobilità». In sintesi: vanno limitati al massimo gli incontri e si deve uscire di casa il meno possibile. Ancora: «Analogamente a quanto avviene in altri Paesi europei, si raccomanda il rafforzamento delle misure di contenimento su tutto il territorio nazionale».

Il professor Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, ha confermato che la variante inglese sta viaggiando con più intensità tra i bambini: «Nella popolazione pediatrica c'è un certo incremento nel numero dei casi, ma per evitare allarmismi bisogna dire che dati disponibili nella letteratura medica ci indicano come a fronte di un incremento dei pazienti pediatrici non c'è evidenza di un peggioramento dei quadri clinici. Dati dimostrano che rispetto alla Primavera scorsa il quadro clinico dei bambini è addirittura meno severo».

Conclusione del professor Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità: «In Europa c'è una circolazione del virus in tutti i Paesi. In Italia si segnala una leggera ricrescita in corso ma siamo in una posizione abbastanza favorevole rispetto all'incidenza di altri paesi, ma l'epidemia è soggetta ad ondate e quindi bisogna sempre avere grande attenzione. Non vogliamo fare allarmismo, ma dobbiamo essere consapevoli che siamo in una fase molto delicata».

I GOVERNATORI

Un richiamo alla prudenza è arrivato anche dal governatore del Veneto, Luca Zaia, nonostante la permanenza in fascia gialla: «Il contenimento del contagio dipende da noi con l'utilizzo sempre delle mascherine, il rispetto del distanziamento ed evitare gli assembramenti». E il presidente del Fvg, Massimiliamo Fedriga: «L'importante è mantenere alta l'attenzione per evitare che la curva dei contagi possa subire nuove impennate».

M.E.

CAMBIANO COLORE EMILIA ROMAGNA MOLISE E CAMPANIA BRUSAFERRO (ISS): «PER ORA STIAMO MEGLIO DEGLI ALTRI PAESI»

FRIULI VENEZIA GIULIA E VENETO HANNO TASSI DI CONTAGIO TRA I PIÙ BASSI: 0,8 E 0,81

I colori dell'Italia

Infezione più grave
alcuni comuni in alcune regioni sono in rosso per decisioni locali come nella Provincia Autonoma di Bolzano

Livello di contagio intermedio

Ospedali in affanno ma con posti letto liberi

COME È OGGI

COME SARÀ DA DOMANI

Passano
dal giallo all'arancione
Emilia Romagna
Molise
Campania

L'Ego-Hub

Allarme Abruzzo

Chieti, ucciso dalla mutazione brasiliana

Un uomo della provincia di Chieti positivo alla variante brasiliana del coronavirus è morto all'ospedale del capoluogo teatino, dove era ricoverato per i sintomi del Covid. Si tratta d un 67enne con altre patologie che era ricoverato nel reparto di Medicina Covid. Il Chietino nelle ultime settimane è interessato da una rapida diffusione della variante inglese, responsabile di più della metà dei contagi. La variante inglese è invece responsabile del 70% dei casi di Covid accertati nella provincia di Pescara nelle ultime ore. La percentuale, giorno dopo giorno, continua a crescere. Sono 494 i nuovi casi accertati ieri in Abruzzo, e l'area più colpita è ancora una volta il Pescarese, che fa registrare oltre la metà dei casi regionali.

Veneto, il crollo del turismo: da 71 a 32 milioni di presenze E il ministro cambia il brand

IL RAPPORTO

VENEZIA Il grafico fa impressione: una curva rossa che dal 1997 cresce, ogni anno sempre di più, fino a raggiungere nel 2019 il record: 71,2 milioni di presenze turistiche in Veneto. Poi, nel 2020, il crollo, la curva che scende in picchiata: 32 milioni e mezzo di visitatori, una perdita del 54,4%. E sul fronte degli arrivi è ancora peggio: -61,1%. I tedeschi sono rimasti al primo posto come provenienze straniere, ma sono più che dimezzati: da 16 a 7 milioni. Cinesi e russi sono praticamente scomparsi, da 1 milione a poco più di 100mila. È l'effetto coronavirus. Il Covid ci sta stremando - ha detto l'assessore al Turismo, Federico Caner - ma sta anche rafforzando una voglia di riscatto. Se il 2020 rimarrà nella nostra storia come l'annus horribilis, il 2021 e gli anni a venire non potranno che essere quelli della rinascita di una terra che ha sofferto molto, ma non ha mai perduto la cosa più preziosa: se stessa».

I DATI

L'anno scorso le presenze turistiche nazionali in Veneto sono calate del 25,3%, nonostante i segni positivi di agosto (+8,6%) e di settembre (+0,5%). Eppure il 2020 era iniziato bene: gennaio +8,1% e febbraio +2,1% nelle presenze, ma poi la pandemia, il lockdown e le successive limitazioni agli spostamenti hanno determinato il crollo. A luglio è iniziata la ripresa, con numeri che comunque rappresentano la metà di quelli registrati nel 2019. Tra le strutture ricettive a risentirne di più è stato il comparto alberghiero (arrivi -64,7% e presenze -60,8%).

LA RICHIESTA

E adesso a soffrire è la montagna, tanto che i consiglieri regionali del Pd Francesca Zottis, Giacomo Possamai e Vanessa Camani hanno chiesto al governatore Luca Zaia di sostenere economicamente il settore: «La Regione dopo aver stilato l'elenco dei danni non aspetti Roma, ma metta sul piatto soldi propri».

IL PIANO

«Bisogna migliorare la quota di mercato dell'Italia nel mondo - afferma il neo ministro del Turismo, Massimo Garavaglia - e portare più stranieri possibili in Italia. Dobbiamo uscire con una voce sola: l'Italia nel mondo». Il piano va tutto studiato, già dalla prossima settimana il responsabile del dicastero incontrerà la Conferenza delle Regioni e l'Anci per spingere il brand Italia, «cosa che - a suo dire - finora è stata fatta in maniera confusa». Nel frattempo, operatori del settore, ma anche sindaci e amministratori si stanno muovendo per tentare di arrivare all'estate "Covid free". «Ho proposto al presidente della regione Sicilia Musumeci - spiega Francesco Forgione, sindaco di Favignana - di vaccinare totalmente la popolazione delle nostre tre isole (Favignana, Levanzo e Marettimo) per proporle come isole Covid free sul modello che si sta sperimentando in Grecia». Dopo aver proposto in sede europea l'utilizzo del passaporto vaccinale per permettere la libera circolazione senza restrizioni di quanti abbiano già ricevuto le due dosi del vaccino, la Grecia ha deciso infatti per presentarle "completamente libere dal virus". Alcune di queste sono già pronte, con cittadini e stranieri residenti tutti vaccinati: Meganisi, Kalamos e Kastos sul Mar Ionio e Ikaria nell'Egeo. E anche un'isola decisamente più grande come Rodi è a buon punto. Da segnalare che da ma marzo il Gruppo Alpitour avvierà vacanze "Covid-tested": corridoi sicuri verso le Canarie.

Insomma, la profilassi diventerà un elemento di competitività turistica. E questo spiega la corsa delle Regioni a cercare più dosi possibili.

Alda Vanzan

GARAVAGLIA: «DOBBIAMO USCIRE CON UNA VOCE SOLA: "L'ITALIA NEL MONDO" FINORA C'È STATA CONFUSIONE»

I DEM CHIEDONO ALLA REGIONE DI SOSTENERE ECONOMICAMENTE IL COMPARTO DELLA MONTAGNA

C'è l'intesa

Milleproroghe: 6 mesi in più per bonus vacanze

Sei mesi in più per utilizzare il bonus vacanze: c'è intesa tra i partiti della nuova maggioranza sull'emendamento a firma Bonomo (Pd) al decreto Milleproroghe, che sarà al voto domani, che ha incassato intanto il parere favorevole di governo e relatori. La scadenza per "spendere" il bonus sarà quindi spostata dal 30 giugno al 31 dicembre di quest'anno. Tra le modifiche che hanno già parere favorevole anche il rinvio di un altro anno per l'adeguamento di asili nido e scuole alla normativa antincendio.

Ipotesi lockdown leggero: l'Italia solo in arancione

▶Il governo valuta la modifica al sistema dei colori per rispondere al boom delle varianti

▶Le misure: restrizioni uguali in tutto il Paese e chiusure anche con l'Rt sotto a 1

I casi accertati in Italia

Regione	Casi
Lombardia	51.789
Veneto	21.487
Campania	69.229
Emilia-Romagna	34.937
Piemonte	12.437
Lazio	35.608
Sicilia	31.569
Toscana	13.210
Puglia	33.330
Liguria	4.832
Friuli Venezia Giulia	9.361
Marche	8.501
P.A. Bolzano	7.278
Abruzzo	12.377
Umbria	8.439
Sardegna	13.329
Calabria	6.500
P.A. Trento	2.884
Basilicata	3.535
Molise	1.683
Valle d'Aosta	133

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+15.479	+297.128

positivi	in terapia intensiva	decessi
-2.053	+14	+353

Fonte: Ministero della Salute - ISS, ore 17 del 19 febbraio — L'Ego-Hub

IL CASO

ROMA «La variante inglese sta correndo a una velocità superiore del 39 per cento rispetto alla versione originale di Sars-CoV-2» spiega l'ultima indagine del Ministero della Salute. Il dirigente Prevenzione, Gianni Rezza, ha disposto una nuova ricerca che vada a valutare la diffusione dell'inglese, della brasiliana e della sudafricana.

SCENARIO

La prima, nei giorni scorsi, ha rilevato una presenza del 17,8 per cento della versione britannica. Da questa seconda ricerca, ramificata in tutte le regioni, è attesa una percentuale almeno doppia, anche perché tra un mese la variante inglese sarà prevalente. La sudafricana (che mette in difficoltà il vaccino) per ora è circoscritta in provincia di Bolzano, la brasiliana in Umbria. Questo scenario ha convinto il Ministero della Salute e le Regioni a organizzare un sistema di difesa più rigoroso. Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, che punta moltissimo su una campagna di vaccinazione di massa per mettere in sicurezza il Paese, al contempo concorda sulla necessità di essere prudenti in questa fase di passaggio. Cosa succederà? Si lavora su due binari, anche se non c'è un provvedimento imminente: alcuni governatori, a partire da Bonaccini (Emilia-Romagna), propongono di far passare tutta l'Italia in fascia arancione (con misure ancora più incisive da fascia rossa nei fine settimana). La formula è stata sperimentata nel periodo natalizio. Oggettivamente, ha mantenuto bassa la curva dei contagi che poteva schizzare alle stelle nei giorni festivi più importanti dell'anno. Non è il lockdown generale proposto dal professor Walter Ricciardi, ma una formula più leggera che, comunque, avrebbe una durata al massimo di tre settimane. Secondo binario: rivisitazione del sistema di vigilanza, del monitoraggio del virus che passa dall'Rt e da altri 21 indicatori. Istituto superiore di Sanità e Ministero della Salute sono al lavoro per comprendere se siano necessari dei correttivi di fronte alla variante inglese che ha una maggiore velocità di trasmissione. Una ipotesi è quella di abbassare ulteriormente gli indici che fanno scattare il colore arancione (oggi l'Rt a 1 più altri fattori) e il rosso (Rt a 1,25). Si potrebbe abbassare dello 0,1-0,2 i due valori limiti. Il professor Rezza, nella conferenza stampa, ieri ha insistito su un'urgenza: dobbiamo dare la caccia alle varianti, isolarle ed evitare che si espandano in tutto il Paese. Non vale tanto per la inglese, che diventerà quella dominante (per fortuna non aggira il vaccino e non è più letale, anche se correndo più velocemente può causare molte vittime), ma per quelle brasiliana e sudafricana che possono essere ancora circoscritte.

I GOVERNATORI BONACCINI E DE LUCA CHIEDONO DI SUPERARE LE FASCE DIFFERENZIATE: «NON RISOLVONO NULLA»

COLORI

Per questo si sta potenziando un sistema di controllo del territorio, un dialogo costante Ministero della Salute - Regioni, perché scatti puntuale l'allarme ogni qual volta ci siano anomalie nel numero dei contagi in un determinato territorio. Questa non è solo una ipotesi, ma un sistema già pronto. Tempestivamente, anche con il sostegno (o la pressione) del Ministero della Salute, se c'è una anomalia la Regione deve intervenire e delimitare con zone rosse le aree a rischio: sia un'intera provincia sia un singolo comune. Ci sono già stati gli esempi recenti di Perugia, Pescara e Chieti, ma ciò che serve è un meccanismo quasi automatico, che non dipenda solo dal buon senso di un singolo governatore. Di fatto, sia la fascia arancione su tutto il Paese (se sarà confermato questo orientamento) sia le chiusure su scala comunale o provinciale saranno possibili anche se l'Rt, l'indice di trasmissione, risulterà essere sotto al livello critico di 1. A mettere in discussione l'attuale sistema dei colori, non è solo il cambiamento di scenario determinato dalle varianti, ma anche i segnali che arrivano da alcune regioni. L'assessore alla Sanità dell'Emilia-Romagna, Raffaele Donini: «Lo sto dicendo da giorni, così non funziona, perché passiamo continuamente da giallo ad arancione e viceversa, senza risolvere il problema. Di fatto il virus si sposta, semplicemente, da un'area all'altra del Paese». Questa tesi ieri è stata rilanciata anche dal presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini (che è anche presidente delle Regioni) che ha spiegato, sostenuto da De Luca (Campania), Giani (Toscana) e Fontana (Lombardia): «Ho chiesto ai ministri Roberto Speranza e Mariastella Gelmini di valutare restrizioni omogenee per respingere questa nuova ondata».

Mauro Evangelisti

L'andamento dell'indice Rt in Italia

Milano

Minacce social alla senatrice Segre le indagini aperte per odio razziale

Minacce aggravate «dall'odio e dalla discriminazione razziale». È con questa ipotesi di reato che la Procura di Milano sta indagando per identificare gli autori delle frasi minatorie e antisemite indirizzate attraverso i social network alla senatrice a vita Liliana Segre, che giovedì mattina si è vaccinata contro il Covid al Fatebenefratelli di Milano nel primo giorno della campagna lombarda dedicata agli over 80. Gli inquirenti del pool antiterrorismo milanese, riceveranno un'informativa della Polizia postale che sta lavorando per individuare chi ha riempito i social di minacce e insulti contro la senatrice.

I LEADER RIUNITI

I governi e la sfida profilassi

Il G7 alle multinazionali «Rispettino gli impegni, vaccinare tutto il mondo»

▶Primo summit internazionale per Draghi e Biden: «Pronti 7,5 miliardi»

▶Il premier italiano: salute bene globale Il pressing per immunizzare i Paesi poveri

IL VERTICE

ROMA Lavorare insieme per battere la pandemia ovunque e accelerare la ripresa delle economie. Alla riunione informale del G7, voluta dalla presidenza inglese di Boris Johnson, partecipano video-collegati Mario Draghi e il presidente Usa Joe Biden. Debuttanti per modo di dire, visto che tutti e due in più di un'occasione hanno incrociato un summit che, dopo gli anni di Trump, riacquista un suo ruolo.

IL RICHIAMO

L'impegno ad accelerare la produzione e la distribuzione dei vaccini, che si ritrova nel documento finale, è frutto del rinnovato multilateralismo della nuova amministrazione Usa che ha fatto uno dei suoi primi passi rientrando nell'Organizzazione mondiale della sanità. Vaccini che vanno distribuiti «ovunque», come ha sostenuto il presidente di turno Johnson, perché nessun Paese può pensare di salvarsi da solo lasciando che il virus circoli liberamente nei paesi a basso reddito. Accelerare, quindi, la produzione dei vaccini e anche l'accesso con un richiamo, contenuto nella dichiarazione finale, alle multinazionali affinché adottino «prassi trasparenti e responsabili». Come dire, sottolineano da Bruxelles, che le multinazionali «devono rispettare gli obblighi contrattuali in modo corretto». Ragionamenti condivisi anche da Mario Draghi che nel corso della riunione ha espresso grande sostegno all'ACT-Accelerator esta (meccanismo all'interno delle Nazioni Unite per l'accelerazione della campagna vaccinale), che da ieri potrà contare su sette miliardi e mezzo di dollari per spingere la campagna di immunizzazione globale. Non solo, in qualità di Presidenza del G20, l'Italia sta anche valutando la proposta avanzata dal segretario Generale delle Nazioni Unite Guterres per istituire una «task force di emergenza G20» per mettere a punto un piano vaccinale globale. La salute è per Draghi un bene globale e il presidente del Consiglio ha ricordato l'impegno internazionale italiano, con il prossimo Global Health Summit di Roma: un momento decisivo per la definizione di una strategia comune mondiale contro la pandemia. L'accelerazione della campagna vaccinale in Italia è al primo punto dell'agenda di Draghi che lunedì avrà proprio su questo tema un incontro da remoto con la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen. Draghi - nel corso dell'incontro presieduto dall'inglese Johnson e con il francese Macron, la tedesca Merkel, il giapponese Yoshihide Suga, il canadese Trudeau, l'americano Biden - ha anche sottolineato l'esigenza di riservare attenzione ai cambiamenti climatici e alle biodiversità, la cui tutela è essenziale per prevenire future pandemie.

Il sostegno ai paesi più vulnerabili stringe i leader dei paesi del G7 che a giugno si ritroveranno, in presenza, in Cornovaglia per approfondire alcuni temi non strettamente legati alla pandemia. Ieri pomeriggio si è infatti parlato anche di Iran e di come riprendere il percorso dell'accordo sul nucleare interrotto da Trump, di Myanmar, con la condanna del golpe, e avviato anche un primo confronto su Russia e Cina. Gli Stati Uniti intendono infatti tornare a lavorare con i partner europei su tutti i grandi dossier internazionali a partire proprio dai rapporti che l'occidente deve avere con Mosca e Pechino.

L'isolazionismo trumpiano ha infatti permesso ad alcuni paesi, tra i quali l'Italia ma anche la Germania, di aprire al gigante asiatico che ora Biden indica come pericolo per una possibile nuova «guerra fredda». Niente sconti però anche alla Russia di Putin definita «minaccia per le nostre democrazie» perché «ha tentato di sabotare le elezioni in America e Europa». Il ritorno degli Usa nell'Oms, agli accordi sul clima di Parigi, la ripresa dell'intesa con l'Iran e la rinnovata spinta multilaterale, pongono ora i principali paesi Ue in un complicato dilemma. L'Italia ha firmato un accordo con la Cina nel primo governo Conte dal quale ha poi preso un po' di distanza, ma poi di recente Bruxelles ha firmato un accordo con Pechino. Sul tappeto anche il nodo di nuove sanzioni alla Russia sulle quali Berlino si mostra molto cauta.

La sovranità europea, che nell'era Trump aveva trovato per reazione un forte impulso, deve ora fare i conti con il nuovo inquilino della Casa Bianca che reclama una nuova alleanza delle democrazie che sarà forse più complicata da realizzare del consenso raggiunto ieri facilmente sulla lotta alla pandemia.

Marco Conti

COLLEGAMENTO Mario Draghi partecipa al G7 da remoto (foto ANSA)

PROVE GENERALI PER IL NUOVO EQUILIBRIO USA-UE DOPO IL TRAMONTO DELL'ISOLAZIONISMO TRUMPIANO

La svolta Conservazione e logistica

Addio super-freezer, Pfizer annuncia che non ha più bisogno dei -70 gradi

Il vaccino Pfizer-BioNTech si può conservare a temperature meno estreme di -70 gradi: ad annunciarlo ieri sono state le due case farmaceutiche in una lettera all'autorità americana del farmaco (Fda) in cui affermano che sarà sufficiente una temperatura compresa tra -25 gradi centigradi e -15 gradi.

Sfratti, niente blocco se il Covid non c'entra

IL DECRETO

ROMA Inviato in Parlamento per la conversione quando la maggioranza era ancora quella del Conte bis, il decreto Milleproroghe arriva in discussione alla Camera (a soli dieci giorni dalla scadenza) dopo l'ingresso al governo di Lega e Forza Italia. Rappresenta quindi il primo banco di prova della nuova convergenza tra forze politiche fino a poco tempo fa contrapposte. Uno dei temi su cui l'intesa è già stata trovata è quello degli sfratti: in base a un emendamento sostenuto da M5S, Pd, Italia viva, Forza Italia e Lega verrebbe attenuato il blocco introdotto nel testo originario del decreto: a partire dal primo aprile potrebbe ripartire il rilascio degli immobili per i quali la morosità dell'inquilino era stata convalidata prima del marzo 2020 e quindi non ha a che fare con la crisi pandemica. Negli altri casi il blocco resterebbe in vigore fino a tutto giugno.

IL CRITERIO

La misura attualmente in vigore, adottata in nome dell'emergenza sanitaria ed economica, va a congelare anche situazioni precedenti, con l'effetto - lamentano i proprietari - di provocare un danno a chi l'immobile l'aveva dato in locazione. La correzione sollecitata dalle commissioni Finanze e Giustizia di Montecitorio opera invece una distinzione. Per quanto riguarda gli immobili ad uso abitativo, differenzia appunto le situazioni in base alla data di convalida dello sfratto per morosità: se è avvenuta successivamente al primo marzo dello scorso anno, il blocco come detto continuerà ad essere operativo fino a giugno, in caso contrario il termine è fissato al 31 marzo, per cui dal successivo primo aprile potranno riprendere i rilasci.

Per gli immobili ad uso non abitativo (come i negozi) allo spartiacque temporale fissato al primo marzo si aggiunge un altro criterio: se le attività commerciali, professionali ed industriali non sono tra quelle individuate (con i codici Ateco) dal provvedimento del governo del 25 marzo, ovvero quelle costrette alla chiusura nel lockdown, allora lo sfratto tornerà possibile dal primo aprile, sempre se convalidato prima del primo marzo.

La maturità 2021

Il ministro Bianchi svela la formula prevista

ELABORATO SCRITTO

ampio e personalizzato, sulle materie di indirizzo. Tematiche concordate precedentemente con il consiglio di classe

DISCUSSIONE ORALE

con la commissione interna. Si parte dall'elaborato consegnato, per poi passare ad altre discipline

Periodo d'esame
Metà giugno

Ammissione
Disposta in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe

L'Ego-Hub

Il bis della Maturità solo orale E quest'anno rebus professori

▶Sono pronte le ordinanze del ministro: torna il voto di ammissione all'esame

▶Il piano di estendere le lezioni a fine giugno incompatibile con le commissioni interne

IL CASO

ROMA Un solo colloquio e la commissione esaminatrice tutta interna. L'impianto dell'esame di maturità resta esattamente uguale a quello dello scorso anno. Nulla è cambiato infatti a distanza di 12 mesi: le difficoltà della scuola sono ancora tutte lì e i disagi vissuti dagli studenti e dai docenti, purtroppo, non sono stati superati. Né per la didattica a distanza, con i problemi dell'online e della dispersione dei ragazzi, né per quella in presenza, fatta di turni e orari scaglionati difficili da applicare soprattutto nelle grandi città.

E così, per non penalizzare ulteriormente i ragazzi dell'ultimo anno delle scuole superiori, il neo ministro all'istruzione Patrizio Bianchi nelle ordinanze sull'esame di Stato, che verranno emanate solo dopo il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, ha di fatto confermato l'esame del 2020: gli scritti non ci saranno e per l'orale gli studenti potranno preparare un elaborato, coordinato dai docenti. Si parte il 16 giugno e, se i tempi saranno scanditi come l'esame di maturità del 2020, si riuscirà ad interrogare circa 4-5 candidati al giorno: gli orali quindi andranno avanti fino alla fine del mese di giugno. E qui potrebbero sorgere nuovi problemi, che invece un anno fa non c'erano: la mancanza dei professori. Quest'anno il ministro Bianchi, come indicato dal premier Draghi, sta valutando la revisione del calendario scolastico allungando le lezioni fino a fine giugno per recuperare le lezioni perdute. Un intervento che potrebbe interessare tutte le scuole, anche le elementari e le medie.

Ma chi ci sarà a far lezione in classe, alle medie e alle superiori, se parte dei docenti è impegnata negli esami di terza media e di maturità? Il presidente dell'Associazione nazionale dei presidi, Antonello Giannelli, sottolinea infatti l'incompatibilità dell'operazione con gli esami di Stato: «Nulla è deciso: allungare il calendario scolastico porterebbe pochi giorni di lezione in presenza in più. Ci sono state continue chiusure e aperture diversificate. La questione vera è l'efficacia e la qualità degli apprendimenti. Inoltre è piuttosto complicato prolungare il calendario scolastico e fare gli esami di Stato contemporaneamente perché i docenti sono gli stessi e abbiamo molti problemi anche a reperire supplenti».

LO SCORSO ANNO Una studentessa durante la prova orale (foto ANSA)

PERIODI SOVRAPPOSTI

I periodi infatti si sovrappongono nella seconda metà di giugno e non sarà semplice neanche convocare dei supplenti: quest'anno, come mai prima d'ora, le cattedre sono rimaste senza docenti anche fino a gennaio. Una soluzione su questo fronte dovrà essere trovata, altrimenti non ci sarà nessuno in classe a far recuperare le lacune degli studenti. Non potranno essere sostituiti i professori delle commissioni perché devono essere interni, perché sanno esattamente quali argomenti sono stati svolti durante l'anno e con quali difficoltà sono riusciti a portare avanti la didattica. Sulla revisione del calendario scolastico frenano anche i sindacati: Francesco Sinopoli, segretario di Flc Cgil, chiede «soluzioni diversificate». L'unica novità introdotta nell'esame di Stato rispetto allo scorso anno è la possibilità del consiglio di classe di non ammettere gli studenti con le lacune formative. Nel 2020 invece, viste le difficoltà, la possibilità di fare l'esame venne garantita a tutti. La Rete degli studenti medi aveva chiesto al ministero dell'istruzione di confermare l'ammissione all'esame per tutti ma così non sarà.

PRESIDI E SINDACATI FRENANO SUL CALENDARIO GIANNELLI: NON TUTTI GLI ISTITUTI DEVONO RECUPERARE

Ed è questo ora l'aspetto più temuto visto che i ragazzi dell'ultimo anno, candidati alla maturità, arriveranno con i debiti formativi non potendo recuperare le carenze accumulate con lezioni a fine giugno, visto che saranno impegnati direttamente con l'esame di Stato. Secondo un sondaggio di Skuola.net la maggior parte dei candidati approva infatti l'esame con un'unica prova ma il 52% avrebbe preferito di nuovo il "tutti ammessi". I timori dei ragazzi sono confermati dai dati diffusi dal XVIII Convegno di AlmaDiploma sugli esiti a distanza nell'anno della pandemia: il 74,3% degli intervistati pensa che la preparazione raggiunta con la didattica a distanza sia inferiore a quella che si sarebbe ottenuta andando a scuola e ritiene che la dad abbia accentuato le difficoltà di alcune fasce di studenti, che non hanno avuto l'accesso esclusivo ai dispositivi, generalmente più presenti tra i professionali e tra chi ha un background familiare meno favorito.

Lorena Loiacono

Burocrazia da riformare

Affondo Draghi sulla Pa «Basta fuggire dalla firma le istituzioni collaborino»

▶L'intervento del premier alla Corte dei Conti: con l'arrivo dei fondi europei serve una svolta

▶«Scaricate sui funzionari responsabilità sproporzionate». I pericoli di corruzione

IL DISCORSO

ROMA Il caso ha subito gettato sul cammino del neopremier Mario Draghi una delle mine più insidiose disposte sul campo di battaglia italiano: l'inefficienza della pubblica amministrazione. E Draghi ha voluto cogliere l'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti per lanciare - senza frase roboanti, com'è nel suo stile - un primo segnale chiarissimo: nello Stato occorre far finire lo "sciopero delle firme", ovvero la ritrosia dei dirigenti pubblici a firmare l'avvio di un progetto di spesa per evitare guai con la Corte dei Conti o con le Procure per via di un reato generico come l'abuso d'ufficio.

L'ORIZZONTE

Draghi ha in sostanza delineato un salto di qualità nella pubblica amministrazione basato su due principi pragmatici. Primo: la collaborazione e non la "guerra" fra le amministrazioni, comprese quelle chiamate a vigilare sui "vigilati". «È necessario - ha detto Draghi - trovare un punto di equilibrio tra fiducia e responsabilità. Occorre, infatti, evitare gli effetti paralizzanti della "fuga dalla firma", ma anche regimi di irresponsabilità a fronte degli illeciti più gravi per l'erario». Secondo: la necessità strategica dell'amministrazione pubblica italiana di rimettersi in moto per spendere, e spendere bene, i 200 miliardi europei del Recovery Fund.

«Non possiamo fallire - ha detto Draghi - Non solo perché è la crescita e non il tasso di interesse che può sostenere il nostro debito. In realtà andiamo verso un bilancio europeo. Questo significa che cittadini di alcuni Paesi europei accettano di farsi tassare per trasferire risorse agli europei più fragili».

Di qui l'urgenza di un salto di qualità della pubblica amministrazione. Come? Innanzitutto riconoscendo che sui dirigenti delle amministrazioni sono state scaricate troppe responsabilità in modo confuso anche se il Decreto Semplificazioni della scorsa estate - ha riconosciuto Draghi - qualche passo in avanti già lo ha fatto. Inevitabilmente il neopremier non è sceso nei dettagli ma l'intervento alla Corte dei Conti sembra prefigurare a breve misure di riordino forse anche sul reato di abuso d'ufficio che nella sua genericità spesso finisce per fermare anche progetti strategici.

Sarebbe sbagliato però pensare che l'intervento di Draghi sia stato superficiale o solo enunciativo. Il neopremier ha indicato in modo chiaro un "metodo" ai giudici della Corte dei Conti ovvero la strada della collaborazione e della consulenza con gli amministratori. «Bisogna - ha detto Draghi - dare maggiore impulso ai processi che, pur nell'ambito dell'indipendenza che la Corte deve preservare nelle sue tradizionali funzioni di controllo e giurisdizionali, valorizzino il suo ruolo di supporto consulenziale rispetto alle Amministrazioni».

Sulla complessità delle norme e delle procedure si è soffermato il Presidente della Corte dei Conti, Guido Carlino, sollecitando «la necessità di un rinnovato impegno nella semplificazione della normativa e nello snellimento delle procedure in quanto l'azione di contrasto ai fenomeni di dispersione delle risorse pubbliche si confronta con un sistema che spesso determina aggravi per il cittadino e deficit di trasparenza».

Il Procuratore generale della Corte, Angelo Canale, ha ribadito che la Corte farà del suo meglio per impedire lo «spreco di risorse pubbliche» e ha chiesto la massima collaborazione di politici, amministratori, magistrature e forze dell'ordine per bloccare sul nascere il dirottamento di fondi pubblici verso «profittatori e criminali». Canale ha fatto un bilancio dell'attività delle Corte dei Conti con quasi 1.200 sentenze e condanne per oltre 700 milioni di euro.

Le indicazioni di Draghi sono state apprezzate anche da Giuseppe Busia, presidente dell'Autorità Anticorruzione. «La vigilanza collaborativa che il presidente Draghi ha citato, è davvero un approccio nuovo che vogliamo dare all'attività dell'Anac, affiancarci alle pubbliche amministrazioni, aiutarle a usare bene i soldi, farlo con rapidità cercando di garantire, semplificazione e rispetto della legalità».

Diodato Pirone

Sergio Mattarella ascolta l'intervento di Mario Draghi (foto ANSA)

IL PROFESSORE: «IL CAMBIO DI PASSO PUÒ ARRIVARE PROPRIO DALLA SINERGIA TRA LE AMMINISTRAZIONI»

Sindaci e presidenti

Nell'aria di Torino c'è troppo smog: la Procura indaga 5 anni di giunte

Sindaci, presidenti di Regione e assessori indagati per il troppo smog a Torino. Tutti i politici e i tecnici che si sono succeduti negli ultimi cinque anni ai vertici della città e del Piemonte sono infatti finiti nel fascicolo aperto dal pm Gianfranco Colace. Ci sono quindi Piero Fassino e Chiara Appendino ma anche Sergio Chiamparino o Alberto Cirio, fino ad arrivare a Stefania Giannuzzi, Alberto Unia, Enzo Lavolta, Alberto Valmaggia e Matteo Marnati. Gli inquirenti li ritengono responsabili di inquinamento ambientale per non avere adottato provvedimenti restrittivi sufficienti a tutelare la tutela della salute dei cittadini, facendo finire la città in maglia nera tra i capoluoghi di provincia per quanto riguarda lo smog. Il fascicolo risale al 2017 ed è stato aperto dopo il comitato Torino Respira ha presentato un esposto corredato da diverse consulenze che testimoniavano come gli alti livelli di pm10 e biossido di azoto provochino «900 morti all'anno» e riducano «la speranza di vita dei cittadini di 22,4 mesi».

M5S, "Alternativa" il gruppo dei ribelli In uscita uno su tre

IL CASO

ROMA "Alternativa". Il nome per il nuovo gruppo già c'è, si vedrà se il progetto a cui pensa chi ha avuto il cartellino rosso dopo i distinguo sulla fiducia al governo Draghi si concretizzerà sul serio. Il pianeta pentastellato sta andando in frantumi, tanti piccoli satelliti che racchiudono un'area di dissenso che però rischia di diventare una vera e propria galassia. Perché non ci sono solo gli espulsi dal Movimento che si stanno organizzando.

Ieri sono stati cacciati ventuno deputati, tra cui i veneziani Alvise Maniero e Arianna Spessotto, ai quali vanno sommati gli altri ventidue di palazzo Madama. Un piccolo esercito che potrebbe ingrossare presto le proprie fila: fino a un grillino su tre. Quei si sofferti in poco più di una settimana possono tramutarsi in un no a Draghi e alla linea di Grillo. Al Senato sono rimasti in 70 ma altri quindici sono pronti a lasciare, senza considerare i mal di pancia dei contiani. Alla Camera sono ancora di più. Ma la strategia dei vertici M5S è per il pugno duro. Hanno provato a mediare alcuni big come la vice presidente del Senato Taverna, ma nessuno è riuscito a scalfire la posizione dettata dallo stesso fondatore M5S.

ACCUSATI E ACCUSATORI

Sul banco degli accusati finisce Crimi, tacciato come un dittatore, nelle chat parlamentari c'è chi parla di «operazione fascista» ma è pur vero – sottolinea un esponente dell'ala governista – che non si poteva creare un precedente. «Perché devo essere accusato io di aver tradito i principi del Movimento e chi è uscito o non è venuto in Aula deve avere la coscienza pulita?», si sfoga un altro pentastellato. Tutti contro tutti. Di Maio ha aperto la strada ai governisti ma – dice un deputato a lui vicino – «non può essere sempre lui a sbrogliare la matassa, c'è bisogno che gli altri big ci mettano la faccia».

Per ora Conte è in silenzio, si tiene lontano dalle beghe, al Senato lo evocano un po' tutti, scissionisti e non, con i primi che punterebbero su di lui anche qualora volesse attuare un appoggio esterno. Lezzi e Morra sono gli oltranzisti, la prima ancora pensa di concorrere per il direttorio a 5, convinta di poterlo fare in quanto espulsa dal gruppo e non dal Movimento. C'è chi sta raccogliendo una petizione per mettere in votazione la decisione dell'espulsione, altri fanno affidamento sulle divisioni interne al collegio dei probiviri (uno dei membri, Andreaola, ha chiesto che la procedura di espulsione nei confronti dei parlamentari dissidenti sia fermata fino all'elezione della nuova governance), accusano Crimi di conflitto d'interessi in quanto ne fa parte.

DOPO I 22 SENATORI ESPULSI 21 DEPUTATI DIFFICILE OTTENERE IL SIMBOLO DI DI PIETRO DI BATTISTA: «NON FACCIO NUOVI PARTITI»

LE IPOTESI

«Ora tocca muoversi, se Di Battista vuole darci una mano e fungere da catalizzatore è il benvenuto», spiega un deputato. Il gruppo "Alternativa" è pronto ma la verità è che ognuno sotto traccia tratta per conto proprio, mentre al Senato gli espulsi puntano a servirsi del simbolo di Italia dei Valori. L'incontro con il segretario Messina risale alla settimana scorsa. Ma, regolamento alla mano, per poter usare il simbolo IdV e fare gruppo al Senato, dovrebbe entrarne a far parte... Pier Ferdinando Casini, unico eletto con il cartello elettorale di cui i dipietristi facevano parte. Ipotesi, ovviamente, a dir poco bizzarra. «Sono uscito dal Movimento, vivo la mia vita, non mi occupo di correnti, scissioni, nuove forze politiche. Ho solo idee diverse dalle vostre. Rispettatele senza comportarvi da infantili avvelenatori dei pozzi», taglia corto Di Battista a chi lo accusa di voler fare come Renzi con il Pd. Ma anche senza di lui lo smottamento andrà avanti.

Emilio Pucci

L'intervista **Luigi Brugnaro**

«Un movimento civico aperto ai delusi del Pd»

▶Il sindaco di Venezia: «L'unità per ricostruire di Draghi avvia una rivoluzione: bisogna agire»

▶«La nostra lista può allargarsi e diventare qualcosa di più ampio. Contro il partito del no»

segue dalla prima pagina

(...) e una scena politica completamente ribaltata rispetto a un mese fa, Brugnaro si spinge anche oltre alle consuete richieste per la città, parla di progetto politico, di un allargamento del "modello Venezia" della sua lista civica.

Sindaco, andiamo con ordine. Renzi, Gentiloni, Conte 1 e 2. E la questione Venezia è ancora insoluta, non fosse che nel frattempo sono passate sopra alla città un'acqua alta devastante e una pandemia. Stanco di ripetere sempre le stesse cose, di chiedere la Legge speciale, le bonifiche, la soluzione per le grandi navi, il rilancio del porto e via discorrendo?

«Tutt'altro, pienamente motivato. Solo che due domande me le faccio. Ad esempio, un recovery plan c'è già stato se andiamo a vedere: hanno impegnato 150 miliardi sulle generazioni future per ristori, casse integrazioni, interventi di ogni tipo. Bene, quanti soldi sono stati spesi per le casse integrazioni e i ristori? 70-80 miliardi? E gli altri? Come sono stati spesi, dove sono andati? È legittimo chiederselo no?».

E lei che risposte si dà?

«Che ci sono state tante promesse e pochi fatti. I problemi sono rimasti. Ma mica per niente eh? Non lo dico da ora. Venezia ne è l'esempio. Prendiamo i marginamenti per Porto Marghera. L'ex ministro dell'ambiente Enrico Costa ci aveva detto che il provvedimento per stanziare 157 milioni era firmato. Che fine ha fatto? Qualcuno vuole prendersi la briga di andare a vedere nei cassetti del ministero se c'è questa firma? Con Paola De Micheli, ex ministro alle infrastrutture, nell'ultimo Comitatone a gennaio ci eravamo lasciati con la promessa che avrebbe indicato a breve la soluzione per gli attracchi delle grandi navi. "Sparìa", scomparsa. Non ho più saputo niente».

SINDACO Luigi Brugnaro

Qualcosa Venezia però ha portato a casa.

«Sì, i soldi che avevamo sottoscritto nel Patto con Renzi, quelli siamo andati a prenderceli, li abbiamo chiesti e voluti. Poi è stato il disastro».

Motivo?

«Incapacità di gestire, di fare accadere le cose. Questione di competenza. E pensare che con Conte avevo anche un buon rapporto, non sono mai stato contro il governo, Ma certi ministri sono stati inadeguati. Ma mica solo con me eh, non ho visto grandi fatti portati a termine».

Ora però...

«Ora è diverso. Ho grande fiducia in Mario Draghi e nella sua squadra, ha scelto persone competenti nei ruoli chiave. Il presidente Mattarella ha dimostrato grande lucidità e capacità. Guardate, a me non piace l'espressone "governo dei migliori". Che vuol dire? Migliori rispetto a cosa? Io credo nelle competenze, nella capacità di portare a termine un progetto ciascuno con il proprio talento. Da chi comanda a scendere, è un gioco di squadra che vince, quando ciascuno sa fare al meglio il suo e lavora su un obiettivo comune. Dobbiamo partire da qui, anche a Venezia: siamo sulla stessa barca e c'è un remo per chiunque abbia voglia di remare».

QUESTA È LA CITTÀ CHE HA PIÙ SOFFERTO LA PANDEMIA. QUALE LUOGO MIGLIORE PER SPERIMENTARE IL PIANO UE DI RILANCIO?

Ormai le priorità di Venezia non le diciamo nemmeno più...

«Le conoscono, a Roma le sanno. Ma siamo noi i primi a dover essere uniti. Da altre parti fanno valere la pressione di interi territori compatti, noi abbiamo il vizio sempre di frenarci da soli. La spinta deve partire da noi. Abbiamo progetti ambiziosi».

Lei parlava di obiettivo comune. Qual è quello di Venezia?

«Abbiamo una città da far ripartire, che più di altre ha sofferto la pandemia dal punto di viste economico. In quale altra città si può sperimentare in pieno la filosofia del NextcGeneration Eu, il programma europeo di investimenti che il governo è chiamato a programmare? Quale altra città può offrire scenari di riconversione così innovativi come Venezia?».

Senta, il governo Draghi ha anche rivoluzionato lo scenario politico, sconquassando partiti, ridisegnando alleanza, alcune magari solo temporanee. Lei e altri sindaci, governatori di Regioni, siete in prima linea nel rapporto con i cittadini. Pensa che questa classe politica di amministratori locali possa avere un ruolo nuovo in questo quadro?

«Sì, lo credo. I cittadini vengono a bussare alle nostre porte per avere risposte, noi siamo chiamati a darle. L'idea di federalismo spesso viene interpretata male, ma è esattamente questo. Ci sono ottimi amministratori locali, anche di schieramenti opposti, che dialogano superando le divisioni. Questa è anche la lezione che ha voluto dare Draghi: unità per ricostruire. E prima di parlare bisogna dimostrare di avere fatto. Una rivoluzione, se ci pensiamo».

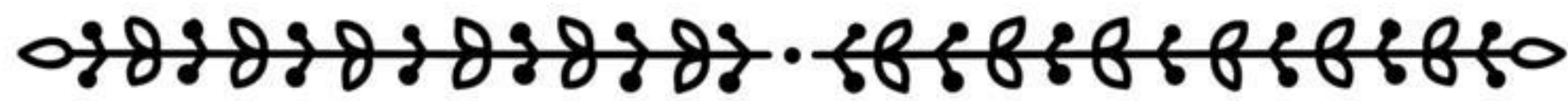
Ma vede spazi di manovra?

«Penso di poter portare l'esperienza della nostra civica di Venezia, allargandola per farla diventare un vero movimento civico di ambito più ampio, aperto a tutti. Io mi sento affine alla proposta politica di centrodestra, ma non vuol dire, è una mia scelta. Credo che ci sia spazio per partire proprio dalla capacità di dare disposte ai cittadini. Io so che si sono tantissime persone che vorrebbero impegnarsi ma fanno fatica a inquadrarsi di qua o di là, penso a tutta quella parte del Pd ad esempio che è a disagio con l'alleanza con i 5Stelle».

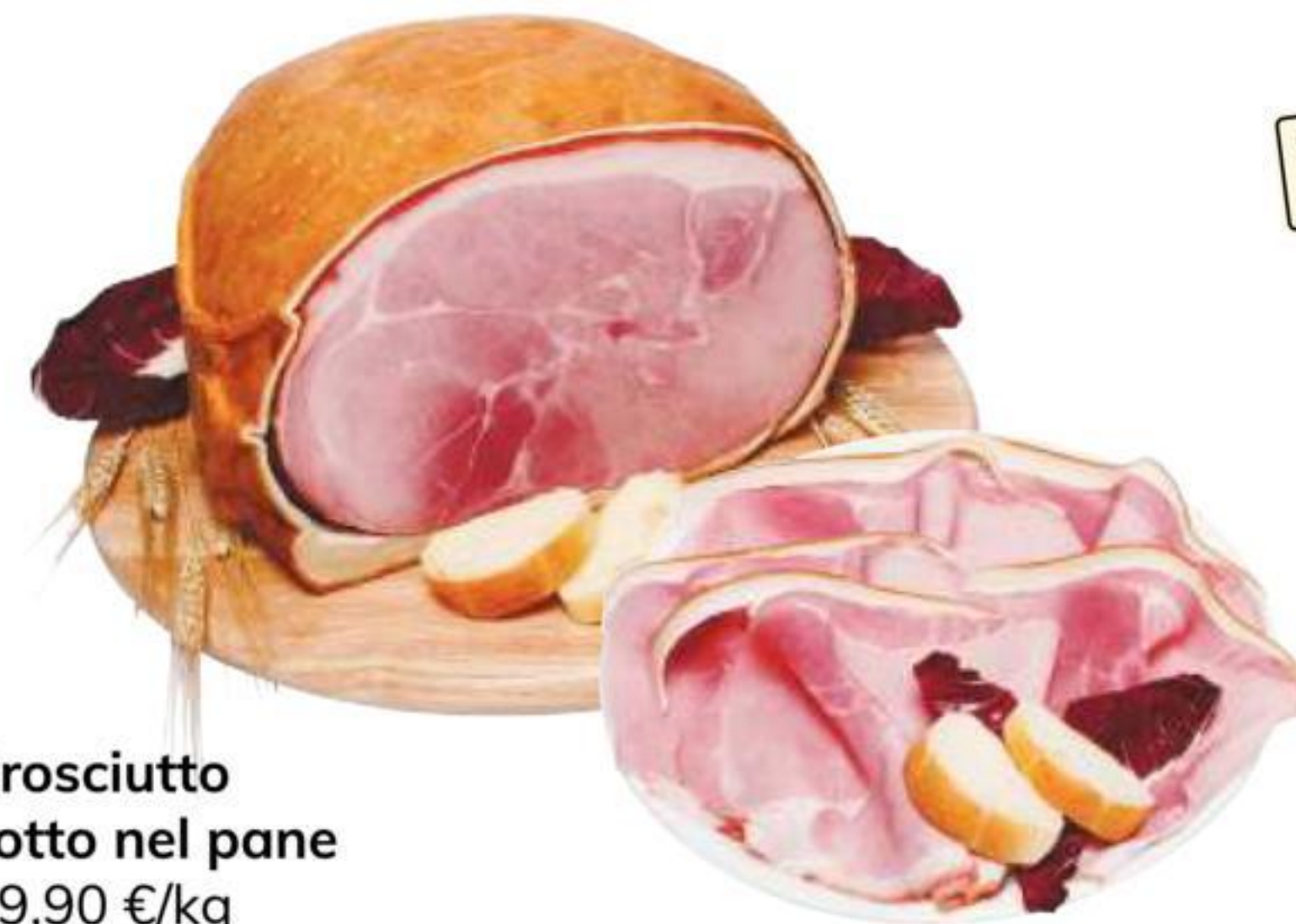
Questo è il suo obiettivo?

«Il mio primo obiettivo è sconfiggere il partito del rancore, del no a prescindere. C'è spazio per un movimento civico, per ricostituire il senso di partecipazione, anche attraverso internet, perché no, con nuove piattaforme social».

Davide Scalzotto

IN OFFERTA FINO AL **3 MARZO 2021**

Salvo errori tipografici.

Porchetta Trevisana
15,90 €/kg

1,59 € all'etto

Prosciutto cotto nel pane
19,90 €/kg

1,99 € all'etto

Formaggio Monte Veronese D.O.P. a latte intero
7,90 €/kg

0,79 € all'etto

DESPAR PREMIUM

Formaggio Montasio Mezzano D.O.P. Despar Premium Prodotto della montagna
10,90 €/kg

1,09 € all'etto

VILLE DI Antanè

Garganega/ Corvina Veronese IGT Marseghina
750 ml - 7,99 €/L

5,99 € al pezzo

TENIMENTI CIVA
FRIULI COLLI ORIENTALI

Cabernet Friuli DOC/ Sauvignon Friuli DOC/ Ribolla Gialla Friuli IGT frizzante Tenimenti Civa
750 ml - 3,99 €/L

2,99 € al pezzo

Fai la spesa con un click sul sito **www.despar.it/everli**
Verifica sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

INTERSPAR
VERIFICA SU **WWW.DESPAR.IT** GLI ORARI E L'APERTURA DEL TUO PUNTO VENDITA ABITUALE

Rifiuti abbandonati nelle campagne: 6 a giudizio

▶Si erano procurati commesse regolari con varie industrie per smaltire gli "speciali", ma poi li lasciavano nei campi

▶Avevano individuato terreni incolti tra Veneto e Friuli dove scaricarli all'insaputa dei proprietari. L'ombra dell'ndrangheta

LA BANDA

VENEZIA Un traffico enorme di rifiuti smaltiti abusivamente e illegalmente tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia tra ottobre e dicembre 2018, con una capacità di decine, anzi centinaia di tonnellate di materiali di vario tipo che venivano lasciati in terreni abbandonati ma recintati, all'insaputa dei proprietari. L'organizzazione che si occupava di tutto è stata smantellata dalla Direzione distrettuale antimafia di Venezia e ora che l'indagine si è chiusa ci sono due patteggiamenti e quattro rinvii a giudizio. Il reato di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, proprio per le ricadute ambientali pesantissime, è punito dal Codice penale con la reclusione da uno a sei anni.

L'INCHIESTA

Il sostituto procuratore Giovanni Zorzi ha chiesto il giudizio per Tobia De Antoni, 42 anni, originario di San Vito al Tagliamento; Filippo Dionese, 47 anni originario di Camposampiero e residente a Piombino Dese; Gianantonio Meneghetti, 55 anni, originario di Castelfranco e residente a Lonigo; Tiziano Bosetto, 54 anni di San Bonifacio; Simone Poliziani, 47 anni, di Verona e Pietro Casali, 36 anni di Ravenna. Questi soggetti, a vario titolo, sono accusati di aver gestito abusivamente e traendone profitto una gran quantità di rifiuti industriali di varia natura e di aver creato delle discariche abusive invadendo terreni privati e causando un danno ai proprietari. Tra gli altri, Tobia De Antoni, difeso dall'avvocato Andrea Zambon di Treviso, è attualmente detenuto in carcere. Era finito sotto processo lo scorso anno con l'accusa di essere il "picchiatore" di fiducia di Mario Vulcano, uno dei rappresentanti in Emilia della cosca della 'ndrangheta Grande Aracri legato ai fratelli Bolognino. Nel 2011 era stato coinvolto in una truffa da 600mila euro ai danni delle Poste smascherata dai carabinieri di Treviso per cui era stato condannato a due anni e mezzo.

Ieri, di fronte al giudice per l'udienza preliminare Francesca Zancan, sono stati rinviati a giudizio Casali, Bosetto, De Antoni e Dionese. Meneghetti e Poliziani hanno chiesto di patteggiare.

NELLE PRATICHE CON LE AZIENDE SCRIVEVANO CHE ERANO DESTINATI A UN CENTRO DI COMACCHIO

IL FUNZIONAMENTO

Lo schema era quello della simulazione. Utilizzando una società specializzata il cui amministratore era evidentemente compiacente, il gruppo si era procurato commesse regolari da varie industrie tra Veneto e Lombardia e poi, invece di smaltire la merce (rifiuti speciali) in strutture autorizzate a Comacchio come quelle indicate nelle note di carico, le facevano scaricare in terreni non utilizzati a Cologna Veneta, Remanzacco (Ud) e Rovigo i cui proprietari erano all'oscuro di ciò che succedeva, in quanto grandi società immobiliari o di leasing con sede a Milano.

Inizialmente i protagonisti erano Bosetto e Poliziani, ai quali sono poi subentrati De Antoni e Dionese. Casali è indicato come complice in quanto era l'amministratore della società utilizzata allo scopo, anche se poi a gestirla davvero sarebbero stati gli altri. Meneghetti, infine, avrebbe fatto da intermediario nel passaggio di consegne.

La Dda, attraverso le indagini delegate alla Polstrada di Verona, ha accertato un traffico enorme per quei pochi mesi di attività. In particolare, 14 trasporti di polveri e materiali derivanti dalla frantumazione di rifiuti contenenti metalli (per lo più risultanti dalla demolizione di autoveicoli) per un totale di 411 tonnellate. Accertati anche tre trasporti di rifiuti speciali misti per poco meno di 60 tonnellate, abbandonate sempre nelle aree di Cologna, Rovigo e Remanzacco senza nessuna autorizzazione.

In via Quari Destra a Cologna Veneta son state trovate ben 1310 tonnellate di rifiuti, non tutti accertati a carico dei soggetti. Altre 100 tonnellate erano state trovate in un terreno in zona industriale a Rovigo e altre 50 più 12 lastre di eternit in un'area industriale di Remanzacco. I proprietari hanno chiesto la costituzione di parte civile e così ha fatto la Regione Veneto e potranno farlo la Regione Fvg e i comuni e le province interessati dalle discariche.

Michele Fullin

I DEPOSITI ABUSIVI SONO STATI TROVATI TRA COLOGNA VENETA, REMANZACCO E ROVIGO

TRAFFICO ILLECITO Ancora un caso di rifiuti smaltiti illegalmente a Nordest

Genova

Uccisa a coltellate, caccia all'ex

Si delinea l'ennesimo femminicidio dietro la feroce aggressione di una donna che stava lavorando nel proprio negozio in pieno centro a Genova quando un uomo l'ha colpita con almeno due fendenti lasciandola esanime a terra. La donna si chiamava Clara Ceccarelli e aveva 69 anni. La polizia, arrivata sul posto dopo l'allarme di alcuni passanti, che avrebbero anche cercato di fermare l'omicida, sta cercando di rintracciare l'ex compagno della vittima, un uomo che, secondo il racconto di una cugina di Clara Ceccarelli, dopo la separazione aveva continuato a cercare di tornare con lei. Non si esclude anche l'ipotesi di una rapina finita male, ma al momento si batte la pista di una aggressione per motivi sentimentali. «Si erano lasciati da alcuni mesi. Lui le telefonava sempre, prima le rubava in casa. Gliene aveva fatte tante e lei non poteva più sopportare» ha raccontato la cugina appena arrivata sul luogo del delitto parlando dell'ex compagno.

La maestra e le foto hot: condannato chi le diffuse e la preside che la licenziò

LA SENTENZA

TORINO «Sono soddisfatta, la verità è uscita fuori anche se dopo anni. Sono sollevata, so che andranno avanti facendo ricorso ma almeno abbiamo messo un punto fermo. Nessuno mi ha mai chiesto scusa e ancora adesso per colpa di questa vicenda non ho più trovato lavoro. Ma io voglio solo tornare a fare la maestra d'asilo». A parlare è l'insegnante, diventata famosa suo malgrado perché vittima di revenge porn. Ha cercato giustizia contro il torto subito, la dignità ferita, il lavoro ingiustamente perduto. E l'ha avuta. Ieri in tribunale a Torino sono state condannate la preside e la mamma di una piccola alunna protagoniste della vicenda che ha visto lei, una giovane maestra d'asilo, umiliata dopo la diffusione di sue foto private da parte dell'ex fidanzato che le aveva diffuse in una chat ai compagni del calcetto.

PRIMA VITTORIA

La maestra aveva perso il lavoro: costretta al licenziamento da parte della direttrice dell'asilo privato che temeva di perdere rette e che il nome della scuola venisse infangato per colpa di questa vicenda. Ora la vera vittima ha ottenuto una prima vittoria in tribunale: la dirigente scolastica dell'istituto è stata condannata a un anno e un mese di reclusione (con la condizionale). 12 mesi, invece, per la madre di un'alunna, accusata di aver inoltrato le immagini ad alcune amiche dopo averle scovate nello smartphone del marito. La giovane insegnante si è costituita parte civile e ha ottenuto il diritto a un risarcimento e delle somme di denaro a titolo di provvisionale.

L'EX FIDANZATO PUBBLICÒ LE IMMAGINI INTIME IN UNA CHAT DEGLI AMICI DI CALCETTO

La preside era accusata di violenza privata e diffamazione, la mamma di tentata violenza privata e violazione del codice sulla privacy. «Siamo tutti lupi cattivi in una storia raccontata male» - si è limitata a commentare la preside dopo la decisione. Le immagini erano arrivate subito agli occhi di una coppia di genitori di una bimba che frequentava la scuola: la madre ora condannata a un anno con pena sospesa, si era insinuata nella vicenda facendo pressioni sulla maestra affinché non denunciasse il suo ex fidanzato che aveva diffuso le foto senza il suo consenso. In abbreviato rispondono della diffusione delle immagini anche il papà della piccola alunna e una collega di lavoro della maestra: lui è stato assolto, mentre lei è stata condannata a otto mesi. La sentenza per loro è stata pronunciata in contemporanea, in un'altra aula. L'ex fidanzato aveva invece già chiesto e ottenuto un anno di messa alla prova. La ragazza, appena ventenne aveva deciso di rivolgersi alla procura sporgendo querela contro tutti coloro che l'avevano ingiustamente colpevolizzata. In aula ha voluto essere presente.

Giacomo Nicola

Abruzzo

Dispersi sotto la valanga Trovati tre corpi dopo 27 giorni di ricerche

Dopo 27 giorni di ricerche ininterrotte e con l'impiego di mezzi e risorse straordinarie, di speranze, sia pure flebili, e di grande commozione e dolore di un territorio intero, il monte Velino ha restituito i corpi dei quattro escursionisti di Avezzano: anche se il quarto, localizzato, verrà recuperato oggi perché ieri le operazioni sono state interrotte per il pericolo valanghe dovuto alle alte temperatura. Proprio quella valanga che ha colpito Valeria Mella, 25 anni, laureata in fisioterapia e amante del teatro, la cui salma è stata recuperata per prima, il fidanzato Gianmarco Degni, (26), studente, poi Gian Mauro Frabotta (33), ingegnere dell'Eni, e Tonino Durante (60), grande appassionato di montagna. Togliendogli la vita in una disgraziata domenica dal tempo incerto, lo scorso 24 gennaio, che avrebbe dovuto essere di divertimento e spensieratezza.

Notizie su Facebook l'Ue con l'Australia: «Stop all'illegalità»

▶Von der Leyen dice basta allo strapotere della Silicon Valley Anche Macron e Boris Johnson aprono all'iniziativa di Sydney

IL CASO

BRUXELLES L'Australia suona la carica, il resto del mondo - Europa in testa - risponde. La battaglia contro i giganti del web iniziata dall'altro capo del pianeta entra nel vivo e i leader globali, dal canadese Justin Trudeau all'indiano Narendra Modi, scendono in campo a fianco di Scott Morrison, il premier australiano che ha visto Facebook "spegnere" le news dalle home page dei suoi cittadini in risposta a un tentativo di regolamentazione delle piattaforme online. Anche il Parlamento europeo, dov'è in discussione un articolato pacchetto di riforma dei servizi digitali presentato a dicembre, è dalla parte di Canberra: un esperimento da guardare con interesse, perché potrebbe indicare la strada maestra. All'origine della contesa fra Australia e Facebook c'è la proposta di legge attualmente in discussione in Parlamento che impone a Big Tech di negoziare e pagare un equo compenso per la pubblicazione dei link ai siti d'informazione. In caso di mancato accordo, la decisione è rimessa a un arbitrato obbligatorio fra le piattaforme e gli editori. Da qui la ritorsione del social di Mark Zuckerberg, che ha oscurato tutti i media, nazionali e internazionali, in Australia e quelli australiani nel resto del mondo.

Il modello normativo di Canberra, però, fa scuola e - assicura Morrison - aspira a diventare globale: «Tutti ci guardano. Ne ho parlato con il presidente francese Emmanuel Macron e so che anche il premier britannico Boris Johnson è interessato alla nostra iniziativa». Dal Canada arrivano i rinforzi: «Siamo in prima linea. E presto avremo molti altri grandi Paesi che adotteranno regole simili; a un certo punto l'approccio di Facebook diventerà del tutto insostenibile», secondo il ministro di Cultura e media Steven Guilbeault. Occhi puntati sull'Australia anche a Bruxelles. «Ciò che sta accadendo dimostra quanto le nostre società dipendano dalla Rete. Mi piace il coraggio degli australiani, può insegnare qualcosa a noi europei», ha twittato Alexandra Geese, eurodeputata tedesca dei Verdi e tra i nomi più influenti sul dossier digitale. Di «precedente importante» ha parlato anche il socialista maltese Alex Agius Saliba, che nell'Aula Ue è stato primo relatore della proposta di un Digital Services Act. «L'Australia sta testando le acque per tentare di risolvere il grande sbilanciamento contrattuale fra giganti del web ed editori». Più cauta, per ora, la reazione della Commissione europea. In collegamento con la Conferenza sulla sicurezza di Monaco, ieri, la presidente Ursula von der Leyen si è detta convinta che «non possiamo lasciare decisioni che hanno un impatto enorme sulle nostre democrazie alla Silicon Valley. La decisione di Facebook in Australia è solo l'ultima prova di ciò. Ciò che è illegale offline deve esserlo anche online».

IL PARLAMENTO EUROPEO SPINGE PER UN INTERVENTO NEL PACCHETTO IN DISCUSSIONE SUI SERVIZI DIGITALI

LA REAZIONE

Da parte sua, fanno sapere dall'esecutivo, però, «l'Ue ha già un forte strumento in dotazione ed è la direttiva sul copyright» approvata nel 2019 e per il cui recepimento nelle legislazioni nazionali c'è tempo fino ai primi di giugno (l'Italia, nonostante il via libera del Senato a novembre, non l'ha ancora fatto). «Nell'Ue, la situazione è differente. I primi risultati della riforma del copyright si vedono già, come dimostra il recente accordo raggiunto tra Google e i rappresentanti della stampa francese» secondo cui il colosso pagherà per le notizie online. Google ha scelto l'opzione negoziale anche in Australia, lasciando a Facebook la via della rappresaglia e concordando con i maggiori editori un accordo finanziario.

La risposta della Commissione non convince tutti in Parlamento. «L'idea alla base della riforma del copyright era quella di dare più potere ad autori ed editori», spiega Andrus Ansip, ex commissario europeo responsabile del file e oggi eurodeputato liberale. «Ma se serve, dobbiamo usare il nuovo pacchetto digitale per fare chiarezza». A sollecitare una coraggiosa iniziativa dell'Ue in questo senso anche i rappresentanti europei degli editori, secondo cui la prossima normativa europea dovrà prevedere l'arbitrato obbligatorio come in Australia.

Gabriele Rosana

I SOCIAL NEL MIRINO

1 L'elusione fiscale e le prime web tax

I social e gli altri colossi della rete sono da tempo sotto accusa per eludere le tasse dei Paesi in cui operano. Le varie ipotesi di web tax avanzate finora non sono riuscite a risolvere il problema

2 I 48 stati Usa contro il dominio di FB

Una coalizione di 48 stati Usa ha lanciato due cause antitrust contro Facebook, accusata di mettere in atto pratiche anticoncorrenziali. Nel mirino l'acquisizione di Instagram e WhatsApp

3 Lo stop al progetto della criptovaluta

Da anni in gestazione e osteggiata da autorità monetarie e statali, Libra, la criptovaluta di Facebook, non ha ancora visto la luce ma il piano non è del tutto tramontato

4 Il caso del blocco del profilo di Trump

Facebook e Twitter hanno sospeso a tempo indeterminato gli account di Donald Trump citando il rischio di ulteriori incitamenti alla violenza

La tempesta In milioni senza luce

Texas al gelo, scoppia la polemica sulla fuga del senatore Ted Cruz a Cancun: «Dimettiti»

Ted Cruz fugge in Messico per scampare al freddo del Texas e scatta la polemica con richiesta di dimissioni. Mentre milioni di texani sono senza elettricità e con l'acqua potabile agli sgoccioli, il senatore repubblicano dello Stato si è concesso una vacanza al caldo di Cancun.

Il caso Royal family

Scacco matto della Regina Harry e Meghan all'angolo privati di ogni ruolo reale

LA SVOLTA

LONDRA «Lo spirito di servizio è universale» e non c'è bisogno di essere membri attivi della famiglia reale per lavorare per il bene della società. Con queste parole fiere e apertamente polemiche Harry e Meghan hanno inaugurato la loro nuova vita fuori da casa Windsor, separati a tutti gli effetti da ciò che la monarchia britannica impone e offre ai suoi rappresentanti: onorificenze, titoli, patrocini. Un divorzio fatto e finito, comunicato da Buckingham Palace nel pomeriggio di ieri con un comunicato dai toni fermi e dai contenuti ormai attesi.

LA DECISIONE

Dopo aver parlato con Harry, che le ha comunicato la decisione di non tornare nella Royal Family dopo un periodo di prova in cui la porta è rimasta socchiusa in caso di ripensamenti, «la regina ha scritto loro per confermare che, facendo un passo indietro rispetto al lavoro della Famiglia reale, non è possibile continuare con le responsabilità e i doveri che vengono con una vita di servizio pubblico», si legge nel testo, in cui Elisabetta II annuncia che le cariche militari onorarie e i patrocini reali della coppia, che vanno dal ruolo di capitano generale dei Royal Marines alla Rugby Football Union al National Theatre, torneranno nelle sue mani «prima di essere redistribuiti tra i membri attivi della Famiglia reale». Su una nota appena più affettuosa, nel comunicato si legge che «sebbene siamo tutti rattristati dalla decisione» di proseguire la strada intrapresa lontano dai Windsor, «il duca e la duchessa rimangono membri molto amati della famiglia».

IN ANSIA

E la risposta dalla California, dove i due vivono in una magione da 11 milioni di sterline e hanno da poco annunciato di essere in attesa del secondo figlio, non si è fatta attendere. Sebbene la decisione di Elisabetta sia una conseguenza di quella comunicata da Meghan e Harry, i toni usati in entrambi i comunicati tradiscono la presenza di tensioni e nervi scoperti: «Come dimostrato dal loro lavoro nell'ultimo anno, il duca e la duchessa di Sussex rimangono vincolati dai loro doveri e dallo spirito di servizio nel Regno Unito e in tutto il mondo e hanno offerto di proseguire il loro sostegno alle organizzazioni che hanno rappresentato a prescindere dal loro ruolo. Tutti quanti possiamo vivere una vita al servizio degli altri. È universale». Non bisogna essere un Royal per fare del bene, insomma. La decisione sul futuro dei Sussex arriva con un certo anticipo rispetto alla fine del periodo di 'revisione' dei termini dell'uscita dei due dalla scena della monarchia britannica, in calendario per fine marzo, ma con l'intervista a Oprah Winfrey prevista il 7 marzo prossimo non stupisce che si sia voluto chiudere prima il negoziato. «È inutile nascondere che ci siano delle divergenze di opinione», ha spiegato una fonte vicina a Harry e Meghan, che a marzo scorso, dopo l'annuncio fatto a gennaio 2020, si sono "dimessi" dal loro ruolo ufficiale per trasferirsi prima in Canada e poi negli Stati Uniti per guadagnarsi da vivere grazie alla loro immensa popolarità. Una scelta di cui parleranno nel salotto televisivo più famoso d'America, andando contro tutti i principi di Elisabetta II e facendo tremare il palazzo, visti i temibili precedenti di interviste a cuore aperto, da quella leggendaria di Diana a quella più recente del principe Andrea sui suoi rapporti con Jeffrey Epstein. Ma la scommessa di "mettersi in proprio" per Meghan e Harry sta pagando: nell'ultimo anno hanno firmato contratti multimilionari con Netflix e Spotify e anche se il loro libro, Finding Freedom, non ha avuto il successo sperato, i due sembrano ormai ben avviati verso un destino di lucrosa indipendenza. E la regina non poteva non volere assoluta chiarezza in una situazione del genere.

IMMEDIATA A REPLICA: «ABBIAMO SEMPRE ONORATO LA FAMIGLIA CON UNO SPIRITO DI SERVIZIO UNIVERSALE, ESCLUSIONE INGIUSTA»

Ora Harry dovrà rinunciare al suo ruolo nei Marines, che prima era di Filippo d'Edimburgo, ricoverato da qualche giorno per un malessere, a quello di comandante onorario della Raf e commodoro capo delle Piccole imbarcazioni e delle immersioni del Royal Naval Command. Anche i ruoli nel Commonwealth, che Meghan e Harry sentivano come più vicini alle loro sensibilità e ai loro progetti, passeranno di mano per cercare di interrompere subito la trama di una telenovela che, se lasciata crescere, rischia di travolgere tutti.

Cristina Marconi

Il principe Harry, duca di Sussex, 36 anni, il sesto nella linea di successione al trono della monarchia britannica, con la moglie Meghan Markle, 39 anni

Economia

DE RIGO: LAVORATORI SPOSTATI DA VISION ALLA REFRIGERATION PER PICCHI PRODUZIONE

Ennio De Rigo
Presidente del gruppo

Euro/Dollaro
+0,18% 1 = 1,21$

1 = 0,86 £ -0,06% 1 = 1,08 fr +0,35% 1 = 127,90¥ +0,11%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,90%	25.196,86
Ftse Mib	+0,94%	23.136,31
Ftse Italia Mid Cap	+1,02%	40.207,88
Fts e Italia Star	+1,11%	47.390,46

V L M M G V

L'intervista Claudio Descalzi

«Eni anticipa l'addio al petrolio, il focus su rinnovabili e clienti»

▶L'Ad del gruppo spiega il piano industriale: «Nel 2050 saremo a emissioni zero grazie alle nostre tecnologie»

▶Nasce la nuova società con energie verdi e retail «Potrà fare acquisizioni ed emettere green bond»

43,9
In miliardi di euro i ricavi realizzati dal gruppo nell'esercizio 2020

1,7
In milioni di barili al giorno, la produzione di idrocarburi dell'Eni

Claudio Descalzi, amministratore delegato dell'Eni

È fatta. «L'anno più difficile nella storia dell'industria energetica», per il ceo Claudio Descalzi è alle spalle. Il risultato 2020 è in rosso cupo (8 miliardi che, però diventano 740 milioni nella versione adjusted) ma con una netta ripresa nel 4. trimestre e il ritorno all'utile (il risultato adjusted è positivo per 66 milioni), che dimostra la «prova di grande forza e flessibilità» del gruppo Eni, capace di rispondere «con prontezza allo straordinario contesto di crisi e progredendo nel processo irreversibile di transizione energetica». Un'accelerazione fortemente voluta da Descalzi che ieri ha presentato il nuovo Piano industriale al 2024 basato su tre obiettivi: zero emissioni nel 2050, prevalenza strategica del gas (destinato a rappresentare nel lungo termine oltre il 90% della produzione) e fusione dei business delle energie rinnovabili con il retail di Eni Gas e Luce. Tutto ciò finalizzato anche a una politica dei dividendi in crescita di circa l'8% rispetto allo schema precedente.

Descalzi, come sarà Eni senza petrolio?

«La trasformazione è iniziata nel 2014. Abbiamo costruito le tecnologie, da quelle delle bioraffinerie al waste to fuel, fino alla cattura e lo stoccaggio della Co2. L'anno scorso avevamo fissato all'80% la riduzione delle emissioni nel 2050. Ora abbiamo compiuto un altro miglio, il 20% che ci mancava, per arrivare alla totale decarbonizzazione tra 30 anni. Un target peraltro conservativo, visto che non tiene conto delle tecnologie che nel frattempo avremo implementato».

Dove sarà l'accelerazione?

«Maggiore focus sui clienti: l'obiettivo passa da 11 a 15 milioni al 2030. Abbiamo creato la combinazione tra retail e rinnovabili. Anche a causa del Covid abbiamo rimodulato i profili di produzione e aumentato la percentuale di gas tra il 2030 e il 2040. Così che tutta la parte raffinazione sarà chiusa entro il 2040. Spingeremo di più anche sulla cattura e stoccaggio di Co2».

Quando l'addio al petrolio?

«Poiché abbiamo anticipato l'obiettivo gas al 2040, per allora rimarrà solo una manciata di barili di petrolio, secondo le previsioni attuali. Ricordo che il carbone c'è tuttora».

Per raggiungere i 15 Gigawatt di rinnovabili nel 2030 farete acquisizioni?

«Fino al 2024 cresceremo organicamente con piccole acquisizioni di progetti da sviluppare. La metà sarà invece fatta dopo l'orizzonte del piano, e passerà da acquisizioni. Ma a quel punto sarà Eni Gas e Luce a fare il passo, la società che conterrà rinnovabili e retail. E non a caso, perché può spingere di più sulla leva del debito e può emettere green bond. Sarà tutta verde, tra rinnovabili e biometano».

In questa nuova società ci sono le radici nell'Eni che sarà?

«Saremo sempre più cliente-centrici. La visione è corretta, ma va completata da un'altra gamba, quella del retail-oil delle stazioni di servizio. Non a caso ho messo insieme il bio-carburante con il marketing. In un quadriennio può produrre quasi un miliardo di Ebitda. Come il retail gas: con le rinnovabili raddoppierà fino a 1 miliardo di Ebitda».

Ma c'è davvero tutto questo mercato per i biocarburanti?

«Nel 2020 le bioraffinerie in ramp up sono quelle che hanno dato il risultato più importante. Abbiamo venduto in Italia ma soprattutto nei Paesi del nord, in Germania per esempio, dove sono obbligati a mettere una componente molto alta di biocarburante. La richiesta è molto alta. E noi siamo i secondi produttori al mondo grazie a una nostra tecnologia. Altro discorso è l'idrogeno blu».

Naturale, non ci sono ancora gli aerei a idrogeno, lo stesso vale per le auto.

«Noi siamo i più grossi produttori di idrogeno, ma anche grandi consumatori: l'Eni l'idrogeno blu non lo fa per venderlo. Lo compra. Oggi non vedo altro mercato».

Il Piano prevede 28 miliardi di investimenti in 4 anni ma non tiene conto del supporto del Recovery.

«È un'opportunità aggiuntiva grazie alla quale potremo accelerare ulteriormente il processo di decarbonizzazione. Quei 15 progetti a regime possono ridurre 6,4 milioni di tonnellate di Co2. Un bel traguardo».

Roberta Amoruso

Aspi, Cdp prepara un'offerta in due rate

LE OPERAZIONI

ROMA (r.dim.) Dopo quattro proroghe ad altrettante offerte della cordata guidata da Cdp e formata da Blackstone e Macquarie, probabilmente l'epilogo sull'operazione Aspi è alle viste: gli investitori, assistiti da Citi e Unicredit, sarebbero pronti a fare un'offerta «vincolante, non subordinata a sindacazioni e finanziamenti», come richiesto dal cda di Atlantia che ha posto come termine per riceverla mercoledì 24. L'offerta per l'88% di Aspi sarebbe sulla parte alta della forchetta 8,5-9,5 miliardi, più volte rifiutata dalla holding. La proposta sarebbe condizionata al via libera del Pef e alla procedura di infrazione Ue. La vera novità che sta maturando è la modalità di pagamento. Il consorzio pagherebbe cash per il 75% (o il 66%) del prezzo, quindi tra 7,1 e 6,2 miliardi, e il residuo dilazionato in 3-4 anni. Con la somma intascata subito, Atlantia potrebbe ridurre fortemente i 9,1 miliardi di debiti.

OPEN FIBER

Alla mezzanotte del 24 scade anche il termine per l'esercizio delle prelazione sul 40-50% di Open Fiber detenuto da Enel che ha in mano un'offerta di 2,65 miliardi di Macquarie. C'è un tavolo fra Cdp, Macquarie ed Enel che dovrebbe portare a un mancato esercizio del diritto prioritario di acquisto. Parallelamente Cdp tratta per rilevare fino al 10% salendo oltre il 51% con pieni poteri di governance (nomina di presidente e ad) e determinazione a finalizzare la fusione Open Fiber-Fiber-Coop e dar vita alla rete unica.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2139**	0,46
Yen Giapponese	**127,8100**	0,09
Sterlina Inglese	**0,8651**	-0,04
Franco Svizzero	**1,0851**	0,20
Rublo Russo	**89,6089**	0,70
Rupia Indiana	**88,0145**	0,39
Renminbi Cinese	**7,8318**	0,19
Real Brasiliano	**6,5633**	0,58
Dollaro Canadese	**1,5307**	0,00
Dollaro Australiano	**1,5445**	-0,47

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**47,51**	47,22
Argento (per Kg.)	**n.d.**	723,71

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**340,15**	372
Marengo Italiano	**270,10**	300

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,450**	-0,68	1,313	1,508	13305608
Atlantia	**15,055**	0,43	13,083	16,048	1275968
Azimut H.	**19,860**	1,35	17,430	20,259	609447
Banca Mediolanum	**7,400**	0,27	6,567	7,689	1019818
Banco BPM	**2,164**	1,79	1,793	2,200	12808570
BPER Banca	**1,861**	3,97	1,467	1,907	18320438
Brembo	**11,270**	2,27	10,338	11,534	258508
Buzzi Unicem	**21,280**	1,24	19,204	21,776	480391
Campari	**9,684**	-0,94	8,714	9,954	3659489
Cnh Industrial	**12,265**	4,16	10,285	12,228	6073018
Enel	**8,196**	-0,05	8,178	8,900	21381305
Eni	**9,198**	1,11	8,248	9,167	27905794
Exor	**66,100**	2,51	61,721	68,698	234262
Ferragamo	**15,560**	0,58	14,736	16,571	340210
FinecoBank	**14,850**	1,19	12,924	15,248	1878355
Generali	**15,580**	0,97	13,932	15,837	4059184
Intesa Sanpaolo	**2,109**	1,37	1,805	2,125	127889187
Italgas	**5,010**	-0,30	4,925	5,200	1677269
Leonardo	**6,590**	10,05	5,527	6,458	34529472
Mediaset	**2,274**	-0,44	2,053	2,289	1335277
Mediobanca	**9,080**	1,18	7,323	9,084	4219886
Poste Italiane	**9,398**	1,01	8,131	9,786	2869677
Prysmian	**26,740**	-1,84	26,217	30,567	2102356
Recordati	**43,800**	0,14	42,015	45,595	269291
Saipem	**2,553**	0,91	2,113	2,680	8936397
Snam	**4,363**	-0,64	4,327	4,656	8783248
Stellantis	**13,380**	0,72	12,375	14,059	11368414
Stmicroelectr.	**34,620**	1,97	31,579	35,525	1880260
Telecom Italia	**0,421**	0,60	0,394	0,442	9671728
Tenaris	**7,236**	0,50	6,255	7,640	3259500
Terna	**5,934**	-0,77	5,954	6,261	4755882
Unicredito	**8,346**	2,57	7,500	8,754	25355112
Unipol	**4,238**	1,15	3,654	4,451	2717657
UnipolSai	**2,394**	-0,42	2,091	2,513	2110913
NORDEST					
Ascopiave	**3,655**	0,97	3,594	3,802	78537
Autogrill	**4,924**	2,33	4,166	5,456	1151603
B. Ifis	**10,270**	0,88	8,388	10,490	126364
Carel Industries	**17,500**	3,18	16,945	19,326	44202
Carraro	**1,750**	3,67	1,435	1,742	254520
Cattolica Ass.	**4,156**	0,05	3,885	4,613	532530
Danieli	**17,160**	-0,12	14,509	17,882	83647
De' Longhi	**32,660**	-1,27	25,575	34,270	115048
Eurotech	**4,946**	4,57	4,521	5,249	523758
Geox	**0,790**	1,54	0,752	0,831	204715
Italian Exhibition Gr.	**2,480**	0,40	2,161	2,595	6863
Moncler	**53,320**	5,42	46,971	53,392	2189364
OVS	**1,110**	3,06	1,023	1,195	1406681
Safilo Group	**0,960**	2,73	0,786	1,005	432180
Zignago Vetro	**14,760**	1,10	13,416	15,436	34830

L'annuncio

Claudio Bisio: «Ho il Covid e tossisco, per ora non è grave»

Il Covid continua a mietere vittime anche tra i protagonisti del mondo dello spettacolo e della televisione. E alla lunga lista di artisti e cantanti che hanno annunciato di aver contratto, in modo più o meno grave, il virus ora si aggiunge anche il nome di un volto noto della comicità italiana: Claudio Bisio. «Da qualche giorno sono positivo al Covid: niente di grave, penso e spero. Non ho febbre, ho solo una tosse fastidiosa ogni tanto, un po' di voce abbassata come sentite. Ma sto bene. Sto lottando». Così Claudio Bisio in una 'storia' pubblicata sul suo profilo Facebook ha raccontato di essere positivo al coronavirus e di aver per questo dovuto disertare la conferenza stampa di 'Tutta colpa di Freud', la serie Amazon diretta da Rolando Ravello e nata come spin-off dell'omonimo film di Paolo Genovese. La conferenza stampa, infatti, ha visto il cast in presenza a Roma e i giornalisti collegati da remoto. «Non mi piace quasi mai raccontare cose legate alla mia vita privata», ha sottolineato l'attore rivolto ai suoi follower, «però questa cosa ve la volevo dire».

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 25 febbraio 1836 nacque negli Usa il modello di pistola a cilindro roteante. Acquisito di recente dalla cecoslovacca Czg, il revolver che soppiantò le armi a più canne divenne oggetto feticcio, da Buffalo Bill a Tex Willer e Callaghan

di CARLO NORDIO

Colt, la rivoluzione a colpi di tamburo

Pochi giorni fa è uscita la notizia che il produttore d'armi ceco Ceska Zbrojovka ha acquistato la totalità delle azioni della Colt. Il caso vuole che il cambio di padrone avvenga nell'imminenza del 25 febbraio, data in cui, nel 1836, Samuel Colt brevettò il primo modello di pistola a tamburo rotante, che dalla lingua madre prese il nome, ora noto a tutti, di revolver.

I FILM

L'arma è entrata nelle nostre case attraverso i film western, i fumetti di Buffalo Bill e di Tex Willer, gli sceneggiati del tenente Sheridan e la 44 magnum dell'ispettore Callaghan. Come giocattolo, ha deliziato i giochi di generazioni di bambini, almeno fino alla sua sostituzione con le più pacifiche betoniere o altri aggeggi apparentemente meno cruenti o, come si dice, meno diseducativi.

A Samuel Colt l'ispirazione venne osservando un "capstan" e un "windlass"cioè un argano e un verricello a prua di una nave: dalla loro rotazione derivò l'idea di introdurre le munizioni non nella canna della pistola ma in un tamburo con cinque o sei colpi. L'arma a più canne era già stata sperimentata da artigiani tedeschi e veneziani; ma per la difficoltà dell'uso, il costo proibitivo e i molteplici fallimenti il progetto era stato abbandonato. Colt invece brevettò la sua invenzione, che manteneva tuttavia aspetti rudimentali: era ad avancarica, e la cartuccia doveva essere collocata unitamente alla polvere. Ma l'idea era vincente. Nell'arco di pochi anni con l'introduzione della cartuccia metallica e altre significative modifiche l' arma assunse la sua forma definitiva, e fu adottata dall'esercito americano.

INVENTORE Qui sopra, un ritratto di Samuel Colt, che nel 1836 brevettò il primo modello di pistola a tamburo rotante

IL MONDO

Tutto il mondo ha visto in dozzine di film il generale Custer mentre spara gli ultimo colpi accerchiato dagli indiani. La modernità e l'efficienza del revolver comunque non lo salvarono dalle soverchianti forze di Toro Seduto.

Samuel Colt morì nel 1862, ricco di fama, di denaro e anche di riconoscenza. Poco prima, Garibaldi gli aveva inviato un lusinghiero ringraziamento per una fornitura di cento pistole e fucili in occasione dell'impresa dei Mille. Pare che uno di questi revolver in possesso del colonnello Missori, abbia salvato la vita dell'eroe dei due mondi durante la battaglia di Milazzo. Nel frattempo Horace Smith e Daniel B. Wesson avevano ulteriormente perfezionato il modello, e da allora la Smith & Wesson contende alla Colt la fama e il primato di quest'arma tascabile.

AL CINEMA Sopra, Jeff Bridges in una scena del film "Il Grinta" di Joel ed Ethan Coen (2010) Sotto, la Colt di Thomas Edward Ketchum, noto come "Black Jack", che a fine '800 veniva considerato il re delle rapine ai treni

L'INVENTORE, DA CUI IL MARCHIO PRENDE IL NOME, AVEVA RIFORNITO ANCHE GARIBALDI IN OCCASIONE DELL'IMPRESA DEI MILLE

LA RIVOLTELLA

Nella traduzione italiana il revolver è diventato la rivoltella. In realtà quest'ultima è qualcosa di diverso, perché comprende genericamente qualsiasi pistola a ripetizione, automatica o semiautomatica. Il revolver, al contrario, è un'arma da fuoco dotata di un cilindro, detto appunto il tamburo - in grado di ruotare attorno a un asse parallelo alla canna - dentro al quale stanno cinque o sei camere di scoppio. Il lettore comune può facilmente farsene un'idea confrontando le armi in dotazione alle nostre forze dell'ordine - tutte pistole automatiche – con quelle dei cowboy o degli agenti del FBI.

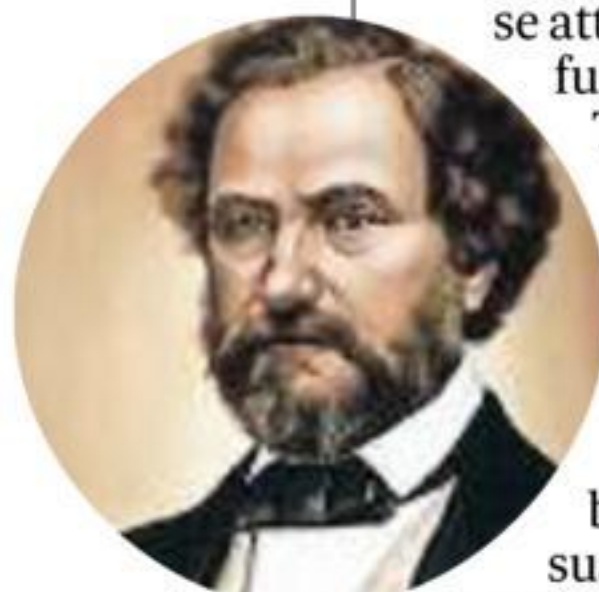
LE MUNIZIONI

Le prime sono dotate di un maggior numero di munizioni e sparano più velocemente, ma sono anche le meno sicure: se cadono, il rinculo può far partire un colpo, e si inceppano più facilment . Non solo. Talvolta chi le impugna , ignorando che il proiettile è già in canna, per sbaglio o per scherzo ammazza un collega. Chi scrive ha spesso indagato su simili fatti dolorosi, dovuti al caso, o alla mancanza di cautela. Il revolver, al contrario, non spara mai "da solo": la pressione necessaria per alzare il cane è incompatibile con un evento accidentale. Le cartucce, dal canto loro, sono visibili dall'esterno, e quindi si capisce subito se l'arma è carica o meno.

Tra tutte le armi da fuoco, il revolver è quello che ha subito evoluzione e modifiche minori. Nell'arco di questi due secoli sono nate le mitragliatrici, che da rudimentali aggeggi a manovella sono diventate rovinosi strumenti di stragi durante le due guerre mondiali, e oggi, con le canne rotanti ad alta velocità, possono sparare in un minuto migliaia di proiettili in grado di perforare un carro armato.

Lo stesso si può dire per i fucili, la cui precisione e portata hanno persino ispirato film di successo su cecchini e terroristi. E naturalmente è cambiata l'artiglieria, con i cannoni a tiro rapido che sparano da torrette girevoli mentre il blindato corre come un fuoristrada. Per non parlare infine dell'arsenale ipertecnologico, dai droni alle cosiddette bombe intelligenti che, sganciate da aerei invisibili, colpiscono bersagli remoti. In questa rivoluzione continua, la vecchia pistola a tamburo mantiene la sua funzione e, a modo suo ,il suo fascino, quando spunta, nei vari sceneggiati polizieschi, dalla giacca elegante degli agenti di scorta o da quella spiegazzata dei detective della squadra omicidi. In effetti le sue doti maggiori, l'affidabilità e la potenza, sono, nella quotidiana lotta alla criminalità, ancora apprezzate.

LA PANORAMICA

Al termine di questa panoramica sulle pistole a tamburo potrebbe sorgere il sospetto che la loro immagine susciti in noi, e magari nel lettore, un certo entusiasmo. Naturalmente non è così: si tratta pur sempre di strumenti atti a offendere, e talvolta a uccidere. Ma nemmeno vogliamo cedere agli stucchevoli luoghi comuni della loro demonizzazione. Le armi, come tutte le cose materiali, non sono in sé né buone né cattive: dipende dall'uso che intendiamo farne. La pistola è buona nelle mani di un carabiniere che sventa un attentato terroristico, o quando è esibita a fini intimidatori per allontanare una minaccia ingiusta. Mentre è cattiva in quelle di un rapinatore , ed è pericolosa in quelle di un bambino o di un adulto distratto. Ma questo avviene anche con la pietra, strumento nobilissimo sotto lo scalpello di Michelangelo ma mortale nelle mani di Caino. Oppure con le alabarde delle guardie svizzere, eleganti nell'ossequiare il Pontefice ma micidiali se infilate nella nostra pancia. L'uomo non ha certo atteso l'invenzione della polvere da sparo per ammazzare i suoi simili: si è persino servito di "sorella acqua" per annegarne a migliaia - come fece Carrier nelle "noyades" di Nantes - e persino del vino, dove Riccardo III fece gettare il povero Clarence . Anche le frasi apparentemente più nobili rivelano spesso banalità: chi predica di svuotare gli arsenali e riempire i granai dimentica che le migliaia di missili termonucleari giacenti nei silos russi e americani non hanno mai fatto una vittima, mentre molti operai e contadini sono morti cadendo in quelli che contenevano il frumento. L'uomo, come diceva il filosofo, è misura di tutte le cose. Queste ultime, compresi i revolver, sono materiale inerte, sottoposte a una volontà buona e intelligente, oppure stupida e malvagia. Purtroppo la statistica dimostra che questa seconda possibilità è la più frequente.

Questa sera su Rai5 la produzione del Teatro Stabile del Veneto con la regia di Damiano Michieletto «Uno spettacolo leggero e brillante, ne abbiamo bisogno tutti». Tra i protagonisti Andrea Pennacchi

IN SCENA

Con Cechov si può ridere gli scherzi sbarcano in tv

«Uno spettacolo leggero e brillante, in questo periodo ne abbiamo bisogno tutti, a partire da me». Le rassicurazioni sono del regista e gli ingredienti per trascorrere un'ora e mezza divertendosi ci sono tutti. A cominciare dai testi: due "scherzi" di un giovane Anton Cechov in cui l'autore sperimenta scene di vita attinte anche dal suo essere medico. Poi l'attenzione ai lati vulnerabili dei protagonisti, puntando a una comica ironia senza scendere nella farsa. Il cast selezionato, a partire da Andrea Pennacchi, ieri alla presentazione unico assente, ma giustificato, ancora convalescente dopo il ricovero in ospedale a causa del Covid. E lo strumento scelto: la televisione.

LA NOVITÀ

Un grande classico, anche se meno calpestato di altri, che può essere visto da casa grazie alla collaborazione del Teatro Stabile del Veneto e Rai Cultura. Non si tratta di uno spettacolo registrato e proposto in tv in mancanza di palcoscenici dal vivo. È un progetto costruito dal regista Damiano Michieletto proprio per il piccolo schermo: «Ho unito i due atti in un unico racconto - spiega - in cui i personaggi rivelano in circostanze improbabili tutte le loro più segrete fragilità». L'idea è quella di presentarli insieme, senza interruzione, «affidando al personaggio del servitore il compito di traghettare la vicenda dal primo atto al secondo, attraverso un monologo in cui racconta il tempo passato e i destini familiari».

L'appuntamento è quindi per questa sera, in prima assoluta, su Rai5 alle 21.45. Parla della «più importante produzione del Teatro Stabile» il presidente Giampiero Beltotto, soddisfatto del risultato e augurandosi che questo lavoro sia «annoverato tra quelli da non dimenticare».

CINQUE ATTORI A CACCIA DELLE FRAGILITÀ DELL'ANIMO BELTOTTO: «CREDIAMO IN QUESTO LAVORO»

LA STORIA

Allestito e registrato lo scorso dicembre sul palco del Teatro Goldoni di Venezia, lo spettacolo si snoda tra le vicissitudini di una vedova inconsolabile che si "seppelisce" in casa dopo la morte del marito narrate nel testo teatrale "L'orso" e il ruvido approccio fra due giovani di "Una domanda di matrimonio", due atti unici cecoviani scritti entrambi nel 1888. Ad interpretarli, al fianco al Pojana per l'occasione tirato a lucido, Giancarlo Previati, Petra Valentini, Edoardo Sorgente e Nicola Stravalaci, suo il ruolo di servitore che fa da trait d'union dei due "scherzi", come vengono chiamati questi atti teatrali. Ai cinque attori il compito di esaltare la comicità di Cechov che non deve però essere troppo esibita e va cercata nei piccoli dettagli, nelle crepe delle loro anime. Quindi nel cane che zoppica, nei tic nervosi, nelle discussioni sul tempo atmosferico. Una comicità intessuta di micro-drammi, piccole crisi, problemi fisici e insicurezze, che rendono i protagonisti così vicini. «Cechov crea un mondo interiore all'insegna della fragilità - spiega il regista - una fragilità che diventa esasperante e che porta allo scontro». I personaggi arrivano a puntarsi contro pistole e fucili tra un «se ne vada o sparo» e un «sta zitto, se no prendo il fucile e ti impallino!». In entrambi gli episodi si parte dalla calma e si arriva alla catastrofe: il tutto in meno di mezz'ora. E se anche, come ha premesso Previati, «il teatro senza pubblico non è teatro e bisogna cercare di portare quanto prima le persone in sala», questo della televisione è pur sempre un canale per vedere qualcosa di interessante e che, magari, aggancia qualche spettatore in più in previsione di tempi migliori.

IL REGISTA
Damiano Michieletto e lo spettacolo stasera in tv

Raffaella Ianuale

Masterchef supera il milione di spettatori

TELEVISIONE

Mentre il giorno della finale di Masterchef Italia si avvicina, nella puntata di giovedì ci sono state altre due eliminazioni: nella Masterclass restano solo in sei a competere per il titolo di vincitore della decima edizione. Negli ultimi episodi hanno dovuto togliere i rispettivi grembiuli Jia Bi ed Eduard, mentre rimangono in corsa Antonio, Azzurra, Federica, Francesco «Aquila», Irene e Monir, che ormai intravedono sempre più da vicino la finalissima e la possibilità di presentare ai tre giudici Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli il proprio menu ideale, nel corso dell'ultima sfida.

FINALE

In termini di ascolti, l'ultimo appuntamento col cooking show prodotto da Endemol Shine Italy per Sky, su Sky Uno/+1 e on demand, si mantiene sugli ottimi livelli di sette giorni fa con 1.079.610 spettatori medi e il 3,91% di share, un dato in crescita del 26% rispetto agli omologhi episodi dello scorso anno. Durante la messa in onda, anche questa settimana Sky Uno è stato il canale più visto dagli abbonati Sky. Ancora una forte crescita per il risultato sui sette giorni: gli episodi della scorsa settimana hanno infatti raggiunto una media serata di 2.103.669 spettatori, sugli stessi livelli dei due episodi precedenti, ma in aumento del +23% rispetto alla scorsa stagione.

CHEF Antonino Cannavaciuolo

La storia del gatto veneziano che ama viaggiare in vaporetto

IL LIBRO

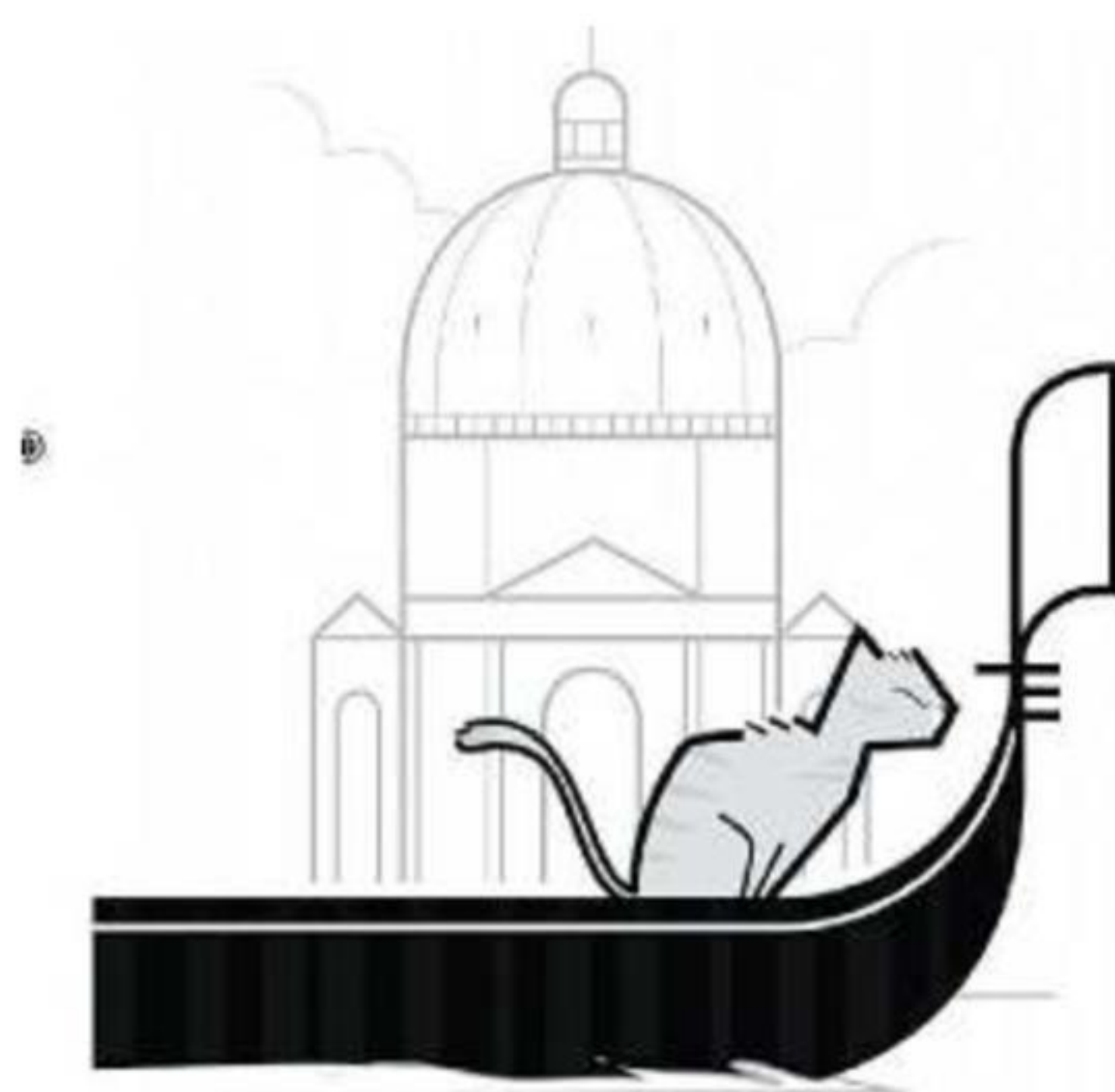
Quel gatto che sale in vaporetto all'Arsenale per poi scendere alla fermata della Salute non è una leggenda. Stefano Medas l'ha aspettato per giorni, finché non l'ha incontrato, «un bellissimo soriano dal pelo lucido e folto, giovane», ben conosciuto dai marinai della linea 1, «xè rivà el gato, sèntate là e sta bon». È proprio questo curioso micio girovago ad avviare "Il gatto che viaggiava in vaporetto" (Sperling & Kupfer), il nuovo lavoro del ricercatore e archeologo subacqueo romagnolo, ormai da 25 anni di casa a Venezia. Un libro arricchito dalle illustrazioni di Ale Giorgioni, che si è ispirato alle fotografie scattate dallo stesso Medas.

STEFANO MEDAS ATTRAVERSO I FELINI RACCONTA UNA CITTÀ «ORGOGLIOSA E LIBERA COME I SUOI MICI»

LO SGUARDO

Attraverso i mici che la popolano, Medas racconta una città specialissima e unica, «orgogliosa e indipendente come i gatti che la abitano - spiega l'archeologo, che ha condotto numerose campagne di scavo su relitti e siti sommersi - gelosa di sé, che non si svela all'improvviso. È fuori da tutti gli schemi, richiede tempo, non ammette la fretta. Per conoscerla davvero bisogna avvicinarla con calma, trattarla con rispetto, osservarla nel fluire della sua vita quotidiana, comprenderne il delicato equilibrio, ascoltarne la voce. Insomma, bisogna conquistare la sua fiducia». Proprio come i gatti. E grazie alle creature incontrate nel suo libro, Medas svela una città in profonda trasformazione. Come i suoi gatti. Se prima dell'ultima guerra mondiale a Venezia vivevano all'incirca 40mila gatti, oggi il loro numero si è drasticamente ridotto, come quello degli abitanti. È raro, oggi, imbattersi in gatti che passeggiano per le calli o nei campi. «Bisogna andare a cercarli nelle zone più defilate - racconta l'autore - negli scampoli di città dove Venezia resiste e conserva un po' della sua vera anima. Lì ci sono ancora, pochi, ma ci sono». Ci sono gatti «comunitari» come Cuba, che girovaga tra le case del campo trovando rifugio su davanzali e divani di chi gli apre la finestra; ci sono i gatti "bibliofili" della libreria Acqua Alta, i mici accuditi all'Ospedale dalle amorevoli gattare, quelli che si sentono "dogi" ma possono pure finire in acqua se colti di sorpresa, o gatti, come Damasco, che diventano amici di chi offre loro una fetta di prosciutto.

LA CASA ACCOGLIENTE

Oggi, nonostante l'acqua alta e le orde di turisti, Venezia resta per loro la casa più accogliente, il posto perfetto in cui vivere. «Ma guai parlare di randagi - avverte Medas - i gatti sono liberi, vivono dove vogliono». Venezia, in fondo, li ha sempre amati, «non ci sono tanti luoghi al mondo in cui un animale sia così legato storicamente a una città». Un rapporto antichissimo: per la Serenissima la presenza dei gatti sulle navi era così importante da venire regolamentata da apposite norme: «Una schiatta di gatti speciali, quelli delle navi - scrive l'autore -, il cui carattere, come quello dei marinai, era forgiato dalla dura vita di mare». Come l'incredibile gatto Oscar che, racconta Medas, sopravvisse a ben a tre naufragi (e di corazzate) durante la seconda guerra mondiale. Ma si racconta anche «che all'Archivio di Stato di Venezia, accanto alla Chiesa dei Frari, alla fine dell'Ottocento venissero ancora arruolate intere squadre di gatti, con lo scopo preciso di difendere i manoscritti dai topi».

LA LAGUNA

«Per me questo libro rappresenta un modo di raccontare la città in modo diverso - spiega Medas - Sono sempre rimasto affascinato da Venezia. La conosco profondamente, ne conosco i suoi sistemi, eppure non riesco ancora ad abituarmi alla sua straordinaria bellezza. Dal punto di vista ambientale è un miracolo. Quando ho scritto il libro vivevo la Venezia devastata dai turisti. Abbiamo visto cosa ha prodotto. E cosa produce la monocultura del turismo. Venezia è un unicum e non può essere trattata come le altre città. È una città paradigmatica. Capire i problemi di Venezia significa capire anche le altre città. Deve restare sotto un campana di vetro o evolversi? E se si evolve, come deve farlo? Questo merita una riflessione ulteriore. Ma la politica ha tendenza a mangiarsi tutto, mancando la riflessione».

Chiara Pavan

LE ILLUSTRAZIONI
Una delle illustrazioni realizzate da Ale Giorgioni e contenute nel libro scritto dal ricercatore e archeologo subacqueo Stefano Medas

IL GATTO CHE VIAGGIAVA IN VAPORETTO di Stefano Medas
Sperling & Kupfer

Nissan lancia la terza generazione di un modello di grande successo: l'obiettivo è restare il primo della classe fra decine di competitor

Qashqai

Principe dei crossover

BESTSELLER A fianco la nuova Qashqai che mescola continuità ed innovazione, a cominciare dallo stile che ha proporzioni più da Suv In basso il cockpit con strumentazione digitale su un pannello da 12,3 pollici è completata dall'head-up display da ben 10,8 pollici

LEADER

ROMA Campioni si nasce, confermarsi è assai più arduo, ma questa è la missione della Nissan Qashqai di terza generazione che vuole mantenere alta la bandiera del marchio in Europa e proseguire una storia di successo iniziata nel 2007 con oltre 3 milioni di unità vendute. Quando fu lanciata, i crossover di segmento C non esistevano e le auto a ruote alte erano una nicchia, oggi invece sono la maggioranza del mercato e le concorrenti si contano a decine. E come accadde nel 2014 per la seconda generazione, la nuova Qashqai mescola continuità ed innovazione, a cominciare dallo stile che ha proporzioni più da Suv. È infatti lunga 4.425 mm (+35), larga 1.838 mm (+32), e alta 1.615 mm (+25) con un passo di 2.666 mm (+20 mm).

Il frontale è caratterizzato da nuovi fari a freccia, anche a matrice di led, e i volumi sono più netti. Dunque profilo più squadrato, lunotto più dritto e parafanghi più ampi per ospitare ruote con cerchi fino a 20 pollici. I fianchi sono meno tormentati e rimane il caratteristico cofano motore a conchiglia che è ora in alluminio, così come le portiere e i parafanghi per un risparmio di 21 kg.

CURA DIMAGRANTE

A questi si sommano i 2,6 kg in meno del portellone in materiale composito e le altre novità strutturali che portano a 60 kg il guadagno in peso permesso dalla scocca che sfrutta anche una quantità maggiore di acciai ultraresistenziali (dal 20% al 30% del totale) e nuove tecniche di giunzione. Queste ed altre novità sono portate dalla nuova piattaforma denominata CMF-C che la nuova Qashqai è la prima auto europea dell'alleanza Renault-Nissan ad adottare e che permette di avere una maggiore abitabilità, una migliore accessibilità grazie all'ampia apertura delle portiere e infine un bagagliaio cresciuto fino a 504 litri (+74).

La plancia ha uno stile più pulito e la strumentazione digitale su pannello da 12,3" è completata dall'head-up display da ben 10,8".

INFOTELEMATICA AL TOP

Il sistema infotelematico con schermo da 9" ospita Android Auto e Apple Carplay (quest'ultimo anche wireless), inoltre permette di usare l'assistente di Google e Alexa, di collegare fino a 7 dispositivi con il wi-fi e di interagire con il veicolo attraverso un'app in remoto per attivare alcune funzioni, condividere dati, sapere se c'è un guasto e c'è bisogno di assistenza. Per sottolineare il tradizionale legame di Nissan con il mondo dei videogiochi, l'avviso sonoro per le cinture di sicurezza e gli indicatori di direzione è firmato dalla Bandai Namco e i sedili, così come in precedenza, sfruttano la tecnologia "zero gravity" messa originariamente a punto dalla Nasa, in più possono essere rivestiti in nappa con cucitura a diamante, hanno le memorie e sono riscaldati e massaggianti. Gli spazi sono meglio sfruttati, il volante e riscaldato e nuova è l'illuminazione ambiente bianca.

Anche la sicurezza fa passi avanti grazie ai sistemi di assistenza che interagiscono con il sistema di navigazione adattando la velocità al traffico e in prossimità degli incroci e, se necessario, agiscono su sterzo e freni. Ci sono poi la funzione che impedisce il sorpasso se c'è un veicolo di fianco sull'altra corsia e quella che frena in manovra o in retromarcia se c'è il rischio di urtare un oggetto o una persona intorno alla vettura. La nuova Qashqai è la prima Nissan con gamma motori interamente elettrificata.

La casa giapponese dà l'addio al diesel e impiega il già noto 1,3 litri con sistema mild-hybrid a 12 Volt che recupera energia in rila-

TUTTA LA GAMMA È ELETTRIFICATA CON RECUPERO DI ENERGIA. ESORDIO DELL'IBRIDO IN SERIE E-POWER

EVOLUTA A fianco il posteriore della nuova generazione della Nissan Qashqai Sopra la leva del cambio automatico

Aprilia, c'è un Tuono a ciel sereno: arriva la 660 col look "scarenato"

GRINTOSA

ROMA Performante, ma non troppo. Facile sì, banale neanche un po'. Se sei esperto la prendi "per le corna" e lei ti restituisce il sorriso. Se sei neofita fa l'amicona e ti porta a spasso finché non impari. È un po' dottor Jekyll quando mette sul piatto un telaio in alluminio pressofuso, 95 cv a fronte di 183 kg di peso in ordine di marcia, 3 Riding Mode per la strada e 2 per la pista, e un cambio Quickshifter che all'occorrenza può essere rovesciato per essere efficace tra i cordoli. E un po' mister Hyde quando gira in un fazzoletto, con una frizione morbida, con una posizione di guida comoda e con una sella bassa (820 mm da terra) e ben rastremata in modo da consentire a tutti di mettere i piedi a terra con estrema facilità.

La nuova Tuono 660 è la seconda moto di Casa Aprilia nata attorno al nuovo bicilindrico da 659 cc: è la sorella "scarenata" della già nota e apprezzata RS 660 – dalla quale eredita quasi tutto il pacchetto tecnico ed estetico – e condividerà il motore anche con la futura Tuareg attesa entro la fine del 2021.

SOTTO IL VESTITO TUTTO

Fuori, non si allontana dal family feeling che caratterizza la V4 e dispone del triplo faro anteriore a LED, con luci diurne DRL, e la doppia carenatura con funzione aerodinamica, che restano un autentico segno distintivo della famiglia Tuono. Dietro è snella e sportiva, con il forcellone in alluminio lasciato in bella vista dallo scarico basso. Sotto il vestito, niente. O meglio ancora: tutto. C'è infatti un pacchetto di controlli elettronici APRC evolutissimo. Si spazia dall'Aprilia Traction-Control multi-livello fino all'Anti-Wheelie, passando per il Cruise Control, l'Engine Brake, l'Engine Map e la piattaforma inerziale IMU (disponibile a pagamento). Il tutto gestito attraverso l'avanzata strumentazione TFT a colori, molto chiara e intuitiva nel suo funzionamento. La ciclistica si completa con sospensioni Kayaba completamente regolabili: davanti c'è una forcella a steli rovesciati da 41 mm e dietro un mono con escursione da 130 mm. L'impianto frenante, invece, si avvale di un doppio disco da 320 mm con pinze Brembo ad attacco radiale a 4 pistoncini e di un disco singolo da 220 mm al posteriore con pinza a 2 pistoncini Brembo (in optional è disponibile anche il Cornering Abs).

MANGIA L'ASFALTO

E poi, soprattutto, c'è il principale protagonista: il bicilindrico parallelo frontemarcia, molto leggero e compatto, da 95 cv a 10.500 giri/min e 67 Nm a 8.500 giri/min – disponibile anche in versione depotenziata – che funge da elemento portante. È un motore che spinge forte soprattutto ai medi regimi e allunga fino a 9.000 giri con gran de vigore. Ma sa essere anche molto docile e godibile alle basse andature cittadine, condizione dove si apprezzano l'agilità e la maneggevolezza della moto. È abbinato ad un ottimo cambio elettronico (optional) e con la ciclistica e l'elettronica crea un connubio perfetto per soddisfare anche i pruriti dei piloti navigati. La Tuono 660 divora cur-

DINAMICA Il frontale della nuova Tuono 660 Lo stile è quello tipico delle Aprilia sportive

DOTTOR JEKILL E MISTER HYDE: SPORTIVISSIMA SE MESSA ALLA FRUSTA DOCILE SE UTILIZZATA PER TURISMO

TECNOLOGICA A fianco il sistema infotelematico sulla plancia con schermo da 9" con Android Auto e Apple Carplay, inoltre permette di usare l'assistente di Google e Alexa

scio, amplia le fasi di stop&start e fornisce una spinta aggiuntiva di 6 Nm tra 20 e 110 km/h per 20 secondi. Ci sarà una versione da 140 cv e una da 158 cv, quest'ultima anche con cambio CVT e un nuovo sistema di trazione integrale dotato di tempi di risposta ridotti ad un quinto.

COME L'INFINITI

Ma la novità più interessante sarà la propulsione E-Power, anche questa novità assoluta per l'Europa e ce ha già avuto un grande successo su modelli venduti in Giappone. È un sistema ibrido in serie nel quale l'elettrico da 140 kW è l'unico motore di trazione e a fornire l'energia per ricaricare la batteria agli ioni di litio è un sofisticato 3 cilindri 1.5 turbo da 157 cv in grado di variare la cilindrata e il rapporto di compressione attraverso un sistema già applicato su modelli Infiniti e Nissan venduti in Giappone e Nordamerica.

Il sistema offrirà 3 modalità di guida e l'e-Pedal, ovvero la possibilità di gestire il rallentamento della vettura sollevando il pedale dell'acceleratore fino all'arresto. La nuova Nissan Qashqai sarà nei concessionari dal mese di giugno con una versione di lancio denominata Premiere Edition, ma solo con i motori mild-hybrid, poi sarà la volta dell'e-Power.

Nicola Desiderio

È la prima supercar della casa britannica ad avere un nome e porta all'esordio la tecnologia plug-in con un nuovo propulsore termico 3 litri. Inedita la scocca

McLaren si elettrifica: è Artura l'arte futura

MAGNIFICA

MILANO Appena qualche giorno dopo aver mostrato la sua nuova F1 2021, la McLaren lancia sul mercato la sua prima sportiva stradale di serie elettrificata. Con motore ibrido, proprio come la monoposto. Questa coupé due porte compatta già dal nome rappresenta un deciso cambio di rotta.

Abbandonate le vecchie sigle numeriche (12C, 570, 720, 765) dei precedenti modelli, la McLaren per la sua prima vera ibrida stradale ha scelto un nome dall'assonanza italiana: Artura. Che in questo caso però non deriva da un nome femminile come sembra. Il termine Artura, infatti, è una specie di acronimo che proviene dalla fusione delle parole "Art" e "Future" e dovrebbe simboleggiare l'essenza di questa nuova berlinetta. Ovvero l'arte insita nel design della carrozzeria e il futurismo della tecnologia sotto al cofano. Artura, insomma, è contrazione di "arte futura".

SUPERLATIVA Sopra ed in basso la nuova McLaren Artura Sotto la presa per la ricarica

VIA LE SIGLE

La Artura è a tutti gli effetti un'ibrida plug-in, quindi con batteria che si può ricaricare via spina. Ha dimensioni compatte (è lunga 454 cm) e nella gamma si inserisce a metà strada fra le McLaren della categoria GT e le supersportive come la 720. Le novità però non risiedono soltanto nell'adozione di un motore elettrico. Anche il propulsore termico è tutto nuovo. McLaren per la sua prima ibrida di serie ha abbandonato il V8 4 litri delle precedenti McLaren e lo ha sostituito con un nuovo V6 3 litri biturbo a iniezione diretta, progettato da McLaren ma costruito come il precedente dalla società inglese Ricardo. Il nuovo V6 è in grado di erogare 585 cavalli, che sommati ai 95 cv sviluppati dal motore elettrico portano la potenza complessiva dell'auto a 680 cavalli. La coppia motrice complessiva è di 760 Nm. La potenza del V6 termico è già di per sé notevole: sfiora i 200 cv/litro di potenza specifica: più alta, tanto per fare un esempio della stessa McLaren 765 che è la coupé più spinta di Woking.

La scelta del V6 al posto del V8 è dovuta a ragioni di compattezza e di peso: McLaren, proprio come Ferrari, fa della riduzione estrema dei pesi la propria filosofia di sportività. Un insegnamento che proviene dalla F1. L'architettura V6 di soli 3 litri è stata scelta proprio per compattare le masse (il nuovo motore pesa appena 160 kg ed è 15 cm più corto del V8). Il V6 della Artura ha bancate a V di 120° e grazie all'ampio angolo del V le due turbine sono fra le bancate dei cilindri. Il motore elettrico eroga 95 cv ed è montato in linea fra motore e trasmissione e la potenza viene trasferita direttamente all'albero di trasmissione generando trazione soltanto sulle ruote posteriori. Nuovo anche il cambio a 8 marce.

PESO DA PRIMATO

Salto di qualità anche nel telaio in carbonio di cui la McLaren è l'antesignana dopo averlo introdotto per primo in F1 nel 1981. La nuova scocca si chiama MCLA (McLaren Carbon Light Architecture) e ingloba una nicchia per l'alloggiamento della batteria agli ioni di litio da 7,4 kWh che aziona il motore elettrico. La scocca pesa appena 82 kg.

Ridisegnato infine anche l'abitacolo. Qui McLaren ha scelto una soluzione inedita: il cruscotto che contiene il nuovo display high-res è solidale col volante.

Quando spostate verso l'alto o verso il basso lo sterzo per perfezionare la posizione di guida, il cruscotto si muove con la corona del volante così è sempre perfettamente sott'occhio e leggibile. In controtendenza con la moda delle sportive attuali, sulla McLaren Artura non ci sono tasti sul volante. I comandi per modificare le mappature motore (comfort, sport, track) e l'assetto si azionano mediante due satelliti ai lati del cruscotto che si raggiungono senza abbandonare lo sterzo ma allungando le dita che stringono il volante. Qui la McLaren si è ispirata al concetto lanciato da Ferrari: occhi sulla strada e mani sempre sul volante.

Forte di tutta questa componentistica avanzata, la Artura vanta prestazioni eccezionali: il peso è limitato a 1.395 kg a secco. L'accelerazione 0-100 è di 3" netti e la Artura tocca i 200 km/h da fermo in appena 8,3 secondi e raggiunge una velocità massima di 330 km/h di velocità. Può percorrere fino a 30 km in solo elettrico raggiungendo una velocità di 130 km/h con le sole batterie. L'efficienza del powertrain ibrido permette di diminuire talmente la media di emissioni e consumi che la Artura dichiara emissioni di appena 129 gr/km di CO_2,m cioé pari a quelle di una berlina media come una Alfa Giulia turbodiesel.

Alberto Sabbatini

SONO 585 I CAVALLI DEL V6 A BENZINA A CUI SI SOMMANO I 95 AD INDUZIONE VELOCITÀ 330 KM/H 0-100 IN 3 SECONDI

AGILE A fianco la Tuono 660 La naked sportiva con soli 183 kg di peso e 95 cv di potenza segna un vero record della categoria

ve e tornanti mangiando l'asfalto, scendendo in piega rapidissima e cambiando direzione in un soffio. È precisa e divertente. La sfrutti al 100% e non ti mette mai in difficoltà. Ha una posizione di guida comoda, ma d'attacco. E può essere personalizzata sia per l'uso "turistico" che per quello "pistaiolo". Costa 10.550 euro ed è disponibile in tre colori: Acid Gold, Iridium Grey e Concept Black.

Francesco Irace

E-Mobility, la Jeep coinvolge gli universitari

INNOVATIVO

TORINO La transizione verso una mobilità sostenibile si basa su tre elementi essenziali: vetture sempre più "pulite", infrastrutture (anche di ricarica) adeguate e formazione di un'utenza sensibile, attenta e costantemente informata. In quest'ottica è nato il progetto Next To di Stellantis realizzato con Edisu (che promuove lo sviluppo universitario) per offrire servizi di mobilità e gestione urbanistica a impatto zero nelle residenze degli studenti, con il coinvolgimento di 150mila giovani.

«La nostra azienda – spiega Roberto Di Stefano, responsabile della e-Mobility di Fca, ora Stellantis – crede nel potenziale delle nuove generazioni. Gli studenti hanno già partecipato a 11 lectio magistralis e a una dozzina di challenge, da cui sono emerse idee interessanti. Nel 2050 il 68% della popolazione mondiale vivrà nelle città e cambierà radicalmente il modo di concepire la mobilità. L'Unione Europea ha obiettivi ambiziosi di riduzione delle emissioni».

Fondamentale sostenere un sistema rispettoso dell'ambiente, ma anche competitivo economicamente, per semplificare la vita a chi vuole guidare elettrico. Molto è già stato realizzato da Fca, dalle app per accedere al più ampio network europeo di servizi di ricarica pubblica con 200mila postazioni in 21 Paesi all'impianto V2G (Vehicle-to-Grid) che nel complesso di Mirafiori offre colonnine capaci di interagire con la rete di distribuzione.

RECUPERO DELLE BATTERIE

«I giovani – aggiunge Di Stefano - sono il motore a zero emissioni del futuro. Dobbiamo trasmettere informazioni sulla mobilità elettrificata approfondendo temi come il recupero delle batterie a fine vita, le diverse modalità di ricarica, le nuove offerte di servizi innovativi. E poi stimolare i giovani a esprimere idee e suggerimenti per agevolare la transizione all'elettrico. Per rendere le nostre città più intelligenti, vanno creati i presupposti per una rapida rivoluzione delle infrastrutture».

La collaborazione con la start-up Solerzia, partner dei principali player nazionali dell'energia, garantirà l'installazione in tre residenze universitarie di totem multifunzionali. Le "Tower", grazie a un impianto fotovoltaico integrato, permettono la ricarica elettrica di auto, bici e monopattini, ma anche l'applicazione di sistemi di videosorveglianza, connettività e potenziamento wi-fi, pannelli informativi, defibrillatori e molto altro. Tramite questionari, il brand Jeep potrà conoscere le esigenze dei clienti per ideare nuovi servizi collegati alla mobilità elettrica.

Piero Bianco

CON IL PROGRAMMA "NEXT TO" IL MARCHIO AMERICANO PUNTA SUGLI STUDENTI PER ALLARGARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

GREEN Le Renegade 4xe e le app della e-Mobility

Sport

RUGBY

Presidenza Fir: respinto il ricorso di Elio De Anna

Niente da fare per Elio De Anna. Il tribunale federale presieduto da Enzo Paolini ha infatti respinto il ricorso contro l'inammissibilità della sua candidatura alla presidenza Fir, stabilita dalla commissione verifica poteri a causa di due firme in più. Respinto anche il ricorso del veneziano Roberto Bortolato.

DE ALIPRANDINI, SORPRESA GIGANTE

▶Mondiali di Cortina: il trentino conquista l'argento contro i pronostici e porta all'Italia la seconda medaglia. Oro a Faivre

▶A 30 anni "Finferlo", fidanzato con la svizzera Gisin, festeggia il primo podio in carriera: «Un tabù che era diventato un peso»

SCI

Piange "Finferlo" subito dopo aver tagliato il traguardo, avendo capito che il sogno di una vita sportiva era diventato realtà, lui mai in grado di salire sul podio di Coppa del Mondo. "Finferlo" è il soprannome che gli allenatori del Comitato Trentino avevano dato da ragazzino a Luca De Aliprandini, essendo piuttosto piccolo; quasi un segno del destino, insomma, che il piccolo Luca sia diventato grande nel gigante. Trentenne di Riva del Garda, il finanziere ha regalato all'Italia una medaglia inattesa, in grado di offrire una corposa boccata d'ossigeno al movimento sciistico nazionale, che a Cortina 2021 temeva di doversi accontentare dell'oro in combinata di Marta Bassino. De Aliprandini non era certo uno dei favoriti per le prime posizioni, ma il tracciato della pista Labirinti, bello e difficile, l'ha esaltato, facendolo salire su un podio impronosticabile. Perché un successo del francese Mathieu Faivre, oro anche nel parallelo, non era quasi quotato, visto che in questa stagione non aveva mai fatto meglio di ottavo nel gigante, mentre terzo si è piazzato l'austriaco Marco Schwarz (mai oltre il 12. posto), re della combinata e alla seconda medaglia prima ancora di scendere in pista nello slalom, specialità che sta dominando.

TABÙ INFRANTO

De Aliprandini si era ritrovato secondo anche a metà gara, preceduto solo dal favorito, il francese Alexis Pinturault. C'era qualche timore per la seconda manche, perché più volte in carriera non era riuscito a confermarsi tra una discesa e l'altra. «Il tempo è passato più veloce rispetto alle altre gare - dice l'azzurro -. Prima le interviste, poi ritornare in partenza con due seggiovie: quando sono arrivato mi sono rilassato un attimo ed era già ora di ritornare al cancelletto». E il trentenne della Val di Non se l'è cavata egregiamente, con una seconda prova solida che gli ha consentito di piazzarsi alle spalle di Faivre ma davanti di 24 centesimi a Schwarz, quanto bastava per assicurarsi il podio. A quel punto il bronzo sembrava scritto, invece l'inattesa uscita di Pinturault, la prima negli ultimi tre anni in gigante, permetteva a De Aliprandini di mettersi al collo l'argento, consentendo all'Italia di conquistare una medaglia iridata in gigante otto anni dopo il bronzo di Manfred Moelgg nel 2013. Tra l'altro De Aliprandini per una volta ha fatto meglio della fidanzata, la svizzera Michelle Gisin, terza nella combinata e tra le candidate al titolo nello slalom odierno. «Il podio è sempre stato un tabù, era diventato quasi un peso - racconta De Aliprandini, che ha ricevuto anche i complimenti telefonici da Alberto Tomba -. Infatti ultimamente mi ero detto che non aveva importanza, pazienza se non fosse arrivato. Invece...». Una medaglia da dedicare al gruppo: «Per noi è una bella rivincita. Come il Brutto Anatroccolo, siamo considerati la squadra più scarsa, per anni siamo stati insultati e criticati, ma alla fine il grandissimo lavoro degli allenatori ha pagato».

Bruno Tavosanis

AL BACIO Luca De Aliprandini festeggia l'argento iridato, nel tondo il bacio con la fidanzata Michelle Gisin, slalomista svizzera

Il programma

Lo slalom conclude le gare femminili

Il programma femminile si chiude oggi con lo slalom e l'attesa sfida a 4 Shiffrin-Vlhova-Liensberger-Gisin. L'Italia, senza grandi ambizioni, schiera Irene Curtoni, unica azzurra nel primo gruppo, Federica Brignone, Martina Peterlini e Anita Gulli. Manche alle 10 e alle 13.30, con diretta Rai2 e Raisport.

di Kristian Ghedina

Pista Labirinti promossa, la prima parte è decisiva

Promossa! La nuova Labirinti è davvero una gran bella pista e si presta benissimo per accogliere gare di slalom gigante, anche ad alto livello, di Coppa del mondo o dei Mondiali. Lo sapevamo anche prima, ma ora ne siamo certi, dopo averla provata con questa gara maschile, che ci ha portato la brillante medaglia di Luca de Aliprandini. Dal traguardo, a guardare su verso il rifugio Duca d'Aosta, verso le rocce della Tofana, quel muro ripido dei Labirinti lo vedi tutto, davanti a te. Ne parlavo con Andrea Massi, allenatore e compagno di Tina Maze, uno che se ne intende davvero, e mi faceva notare la spettacolarità di questa prospettiva: dove lo trovi, al mondo, un altro gigante che vedi dalla partenza sino al traguardo.

Peccato davvero che quest'anno non ci fosse il pubblico. Dal punto di vista tecnico, uno slalom gigante qui è veramente bello, perché è impegnativo nella fase iniziale, così pendente, così difficile. In quel tratto puoi davvero fare la differenza, in gara. Lo ha fatto Alexis Pinturault nella prima manche: è stato composto, perfetto, ed è riuscito a infliggere distacchi importanti a tutti gli altri. Se scii a tempo, puoi ottenere belle soddisfazioni. Sotto, da quando esci sull'Olympia, sino al traguardo, hai continui cambi di pendenza. È una pista larga, quindi c'è la possibilità di disegnare tracciati ancora più impegnativi. Qui sarebbe benissimo possibile accogliere la Coppa del mondo. È un peccato pensare che debba essere utilizzata una volta soltanto, per questi Mondiali.

Cortina si è dotata di alcuni tracciati davvero interessanti. Il superG è stato bellissimo. Il gigante lo è altrettanto. Adesso dobbiamo ancora vedere come sarà lo slalom speciale, sulla Druscié A. Tutte e tre vanno ad accrescere la dotazione di piste in Italia, per tutte le discipline. C'è qualche bella discesa libera, per gli uomini e per le donne. Ci sono tracciati per il gigante e per lo speciale. Certo, in Coppa del mondo sarà difficile dare spazio a tutti, qualcuno rimarrà fuori, ma intanto è importante che le piste ci siano.

Franzoni, da Falcade alla top 15

▶L'azzurro, 19 anni, è un prodotto dello Ski college bellunese

L'ESORDIENTE

FALCADE Nel giorno del magnifico argento di Luca De Aliprandini, l'Italia dello sci scopre un ragazzo di nemmeno 20 anni già capace di entrare tra i grandi del gigante. Al 14° posto - e con l'ottavo tempo della seconda manche - ecco Giovanni Franzoni, classe 2001, bresciano di Manerba sul Garda. Ma questo talento lombardo, vincitore del Pinocchio e del Topolino (rassegne giovanili da sempre preda di futuri campioni), deve alla scuola sciistica del Veneto molto della sua crescita. Scuola in ogni senso, perché Franzoni è un prodotto genuino dello Ski College di Falcade, istituzione scolastica che coniuga studio e pratica sportiva. Il presidente Marchetto - che vive a Padova - cita Pietro Piller Cottrer, olimpionico del fondo, come esempio più illustre tra gli iscritti. Arrivando da un paese affacciato sul lago di Garda, inizialmente Giovanni - insieme al gemello Alessandro - aveva scelto il Trentino per sviluppare la propria passione.

STUDIO

Ma arrivato alle soglie delle superiori, serviva una scuola che gli consentisse di prendersi il tempo necessario per allenarsi e gareggiare, senza regalargli nulla in aula «perché cultura, scuola e diploma sono fondamentali», rivendica mamma Irene, con il padre Osvaldo fedele custode dei segreti di Giovanni. L'esordio ai Mondiali di Cortina è avvenuto nella combinata: 15° in superG, 23° alla fine, a causa di uno slalom subito in salita (letteralmente, per aver dovuto risalire "a scaletta" dopo l'errore alla prima porta). Ieri l'exploit: partito con il pettorale 37 in un gigante con 100 iscritti, Franzoni si assicura il diritto a partecipare alla seconda manche con il 23° posto. E poi, complici le molte uscite di pista e l'ottavo tempo parziale, l'ingresso nella top 15. «E pensare che non riusciva a camminare per il mal di schiena», rivela mamma Irene. «Sono contento, pensavo di non riuscire a gareggiare. Per fortuna fisioterapista e dottore mi hanno aiutato a partire senza pensieri - spiega Giovanni - e potevo anche fare meglio nella parte finale. Ma il bilancio è positivo». La tenacia che tutti gli insegnanti dello Ski College ricordano è tutta qui, nelle parole e nei gesti.

Maurizio Ferin

LOMBARDO Giovanni Franzoni

MILANO AL BIVIO SCUDETTO

▶Domani il derby che può lanciare l'Inter in fuga o consentire al Milan il controsorpasso in vetta. Ibrahimovic ritrova Lukaku

▶Theo Hernandez : «Una sfida difficile ma la affronteremo senza paura». Pioli privo di Bennacer, Conte col dubbio Vidal

IL BIG MATCH

MILANO Non un derby qualunque perché la posta in gioco è altissima e può valere lo scudetto: se l'Inter domani batterà i cugini rossoneri potrà prendere il largo e avviarsi verso il titolo. Non sarà facile, la squadra di Pioli ha dalla sua il genio di Ibrahimovic che si ritrova nuovamente faccia a faccia con Lukaku e una fame di vittorie che l'ha portata in vetta a una classifica ancora corta ma che già emette i primi verdetti. Sfide e incroci del destino, lo stesso Pioli affronta l'Inter pensando alla sua esperienza sulla panchina nerazzurra, chiusasi con un esonero e con un certo amaro in bocca. Ne è passata di acqua sotto i ponti, dal casting organizzato da Suning a caccia di allenatori a una nuova consapevolezza che ha portato Conte a guidare l'Inter.

Il tecnico leccese vuole vincere il derby e ipotecare lo scudetto, prepara la partita con meticolosità e cura, chiede ai suoi giocatori di crescere e migliorare attraverso il lavoro. La sua verve, la sua vis polemica sono in parte sopite, giusto in parte perché la grinta e la sua volontà di aggredire le partite e gli avversari restano. È un'Inter che ha cuore, non si arrende mai e in questo somiglia molto al suo allenatore.

«Dobbiamo sentire il sangue per ammazzare sportivamente l'avversario», disse Conte prima della Juve. E anche per il derby si aspetta una giusta dose di cinismo unita a quella cattiveria agonistica capace di fare la differenza.

CENTROCAMPISTI Arturo Vidal è in dubbio, a destra Ismael Bennacer infortunatosi a Belgrado

OSSERVATO SPECIALE

Lukaku è l'osservato speciale, se gira lui, gira anche la squadra. Per Lautaro una chance di essere finalmente decisivo.

Vidal resta in dubbio, per lui una possibilità di riscatto se dovesse giocare. Lo spettacolo è assicurato anche se le tifoserie resteranno lontane dagli spalti, distanti ma vicine perché faranno sentire il loro tifo subito fuori da San Siro. La Nord si ritroverà al "Baretto" del Meazza alle 11 per attendere l'arrivo della squadra e caricare l'ambiente.

Il Covid resta sullo sfondo nell'anno più difficile del calcio, mentre non sono sullo sfondo le vicende societarie con il numero uno di Suning Zhang Jindong che intende tagliare le attività irrilevanti. «Dobbiamo concentrare le nostre forze sul nostro target principale - dice - togliere ciò che è superfluo, ridisegnare la strategia. Ci concentreremo totalmente sul commercio al dettaglio e chiuderemo oppure ridurremo le nostre attività irrilevanti per il commercio al dettaglio senza alcuna esitazione». Ma l'Inter non è certamente fra queste e si intravede uno spiraglio per il futuro e la tentazione di restare per vincere.

Sull'altro fronte, archiviata la sfida di Europa League, i rossoneri possono concentrarsi sulla missione controsorpasso sui nerazzurri. Cercheranno di ritrovare quel flow che gli ha permesso di mantenere la vetta della Serie A per 22 giornate, prima del ko contro lo Spezia. Per rilanciare la corsa in campionato, servono soprattutto i gol di Ibra. «Siamo entusiasti e consapevoli, proveremo a fare una grandissima partita per portare a casa il risultato. Spero che Ibra decida questa gara», ha detto Gigio Donnarumma. «Qui a Milano i derby sono tutti importanti - assicura Theo Hernandez - però certamente questo lo sarà di più per la posizione e i pochi punti di distanza che ci separano: sarà un gran derby. Una partita dura e intensa ma penso che faremo una bella partita. Non temiamo nessuno, faremo il nostro gioco e lotteremo per vincere». Pioli a centrocampo dovrà gestire l'assenza di Bennacer che contro la Stella Rossa ha dovuto lasciare il campo per un problema muscolare. Ma Donnarumma non pone limiti ai sogni: «È un Milan che può lottare per lo scudetto, che non si deve accontentare».

Gli anticipi

Tris della Viola allo Spezia, il Toro sbanca Cagliari

Dopo la scorpacciata col Milan, lo Spezia crolla a Firenze. La Fiorentina torna alla vittoria dopo in mese imponendosi per 3-0 e scavalcando i liguri. La squadra di Prandelli sblocca al 48' con Vlahovic e raddoppia al 64' con Castrovilli. A 8' dal termine tris di Eysseric. In serata nella sfida-salvezza, il Torino sbanca Cagliari 1-0 con un gol di Bremer al 76'. Prima vittoria di Nicola sulla panchina granata. In Serie B Frosinone-Pescara 0-0.

SERIE A

COSÌ IN CAMPO

Partita	
Fiorentina-Spezia	3-0
Cagliari-Torino	0-1
Lazio-Sampdoria	oggi ore 15 (Sky)
Genoa-Verona	oggi ore 18 (Sky)
Sassuolo-Bologna	oggi ore 20,45 (Dazn)
Parma-Udinese	domani ore 12,30 (Dazn)
Milan-Inter	domani ore 15 (Dazn)
Atalanta-Napoli	domani ore 18 (Sky)
Benevento-Roma	domani ore 20,45 (Sky)
Juventus-Crotone	lunedì ore 20,45 (Sky)

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Inter	50	Genoa	25
Milan	49	Fiorentina	25
Roma	43	Bologna	24
Juventus	42	Spezia	24
Napoli	40	Udinese	24
Atalanta	40	Benevento	24
Lazio	40	Torino	20
Sassuolo	34	Cagliari	15
Verona	33	Parma	13
Sampdoria	30	Crotone	12

Agenda

G | Sabato 20 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

METEO

Nuvolosità a tratti compatta al Nord.

DOMANI

VENETO
Staticità atmosferica con nubi basse, foschie e locali banchi di nebbia sulle zone di pianura. Temperature in lieve aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pochi cambiamenti, tempo stabile e in prevalenza soleggiato su Alpi e Dolomiti mentre qualche annuvolamento potrà interessare il basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cieli nuvolosi o molto nuvolosi sulle pianure e a ridosso delle Prealpi con sporadiche pioviggini tra Prealpi Giulie e triestino. Temperature in lieve aumento.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	11	Ancona	5	13
Bolzano	1	11	Bari	8	15
Gorizia	7	10	Bologna	8	13
Padova	6	11	Cagliari	12	18
Pordenone	6	10	Firenze	3	17
Rovigo	6	11	Genova	9	15
Trento	3	10	Milano	7	15
Treviso	6	10	Napoli	10	17
Trieste	8	11	Palermo	11	17
Udine	6	11	Perugia	2	13
Venezia	6	11	Reggio Calabria	11	18
Verona	7	11	Roma Fiumicino	4	16
Vicenza	6	11	Torino	7	14

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.25 **Buongiorno benessere** Att.
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Radici** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Il Cantante Mascherato Remix** Show
15.40 **Gli imperdibili** Attualità
15.45 **A Sua Immagine** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
21.25 **A grande richiesta - Minaccia bionda** Musicale. Condotto da da Flavio Insinna. Di Cristiano D'Alisera
0.15 **Ciao Maschio** Società
1.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

12.00 **Domani è domenica!** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Slalom Speciale Femminile - 2ª manche. Mondiali di Sci: Cortina 2021** Sci alpino
14.30 **Il filo rosso** Attualità
15.35 **Magazzini Musicali** Musicale
16.35 **Stop and Go** Attualità
17.15 **Il Provinciale** Documentario
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Dribbling - Anteprima** Info
18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Dribbling** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Zeeko Zaki
21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
22.40 **Instinct** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg2 - Mizar** Attualità
1.20 **Tg 2 Cinematinee** Attualità

Rai 3

8.00 **Elisir del sabato** Attualità
8.45 **Mi manda Raitre in più** Att.
9.30 **Il posto giusto** Attualità
10.25 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Società
16.35 **Frontiere** Società
17.25 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3 - TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana** Att
21.45 **Confusi e felici** Film Commedia. Di Massimiliano Bruno. Con Claudio Bisio
23.40 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.25 **Flashpoint** Serie Tv
9.25 **Magazzini Musicali** Musicale. Condotto da Melissa Greta Marchetto, Gino Castaldo
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Cleanskin** Film Thriller
15.55 **Salvation** Serie Tv
17.30 **Gli imperdibili** Attualità
17.35 **Revenge** Serie Tv
21.20 **Omicidio al Cairo** Film Thriller. Di Tarik Saleh. Con Fares Fares, Mari Malek
23.10 **Rogue agent - La recluta** Film Thriller
1.00 **Pigiama Rave** Varietà
2.05 **Pandorum - L'universo parallelo** Film Fantascienza
3.40 **Cold Case** Serie Tv
4.20 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Cold Case** Serie Tv
5.55 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5

8.55 **Vivaldi, Corelli, Rossini** Musicale
9.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.30 **Cecchina ossia la buona figliola** Musicale
13.00 **Gli imperdibili** Attualità
13.05 **Tuttifrutti** Società
13.35 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.05 **Wild School** Documentario
14.55 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.20 **Terza pagina** Attualità
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Vivaldi, Corelli, Rossini** Musicale
19.50 **Teatro alla Scala Salome (Richard Strauss)** Musicale
21.40 **Atti unici** Teatro
22.55 **Rumori dal '900** Musicale
23.55 **Save The Date** Documentario
0.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.10 **Sandra e Raimondo show** Show
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Piedipiatti** Film Commedia
9.45 **Tutti per Bruno** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.45 **L' Indiana Bianca** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Chi trova un amico trova un tesoro** Film Commedia. Di Sergio Corbucci. Con Terence Hill, Bud Spencer
23.35 **Le comiche 2** Film Commedia
1.30 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Dalle Alpi Al Tetto Del Mondo: In Montagna Con Marco Confortola** Documentario
10.20 **Tra cielo e terra** Documentario. Condotto da Marco Liorni
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi
16.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi. Di Paolo Pietrangeli
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.15 **Odd Mom Out** Serie Tv
6.55 **Baby Daddy** Serie Tv
7.55 **Memole Dolce Memole** Cartoni
8.45 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.35 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 **I Griffin** Cartoni
14.40 **Batwoman** Serie Tv
16.30 **Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2** Film Azione
18.15 **La Pupa E Il Secchione E Viceversa** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Minions** Film Animazione. Di Kyle Balda, Pierre Coffin
23.10 **I Simpson** Cartoni
0.20 **American Dad** Cartoni
1.30 **The Good Place** Serie Tv
1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.05 **Hazzard** Serie Tv
9.35 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione
11.45 **Cogan - Killing Them Softly** Film Thriller
13.50 **Debito di sangue** Film Thriller
16.05 **The Fighter** Film Drammatico
18.30 **Fino a prova contraria** Film Thriller
21.00 **Formula per un delitto** Film Giallo. Di Barbet Schroeder. Con Sandra Bullock, Ben Chaplin, Ryan Gosling
23.30 **Prisoners** Film Giallo
2.20 **Scoop** Film Commedia
3.50 **Attrazione Mortale** Film Thriller
5.10 **Figli - Hijos** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Marito e moglie in affari** Case
8.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.55 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.55 **Joe Bastianich - Restaurant Startup** Talent
11.50 **Fratelli in affari** Reality
13.50 **Bonne pomme - Nessuno è perfetto** Film Commedia
15.50 **Il mistero di Arkandias** Film Avventura
17.35 **Fratelli in affari** Reality
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il mondo porno di due sorelle** Film Drammatico. Di F. Rossetti. Con S. Buchanan, P. Montenero
23.00 **C'era una volta il porno** Film
0.25 **After Porn Ends** Film Documentario

Rai Scuola

10.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
11.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
11.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **English Up** Rubrica
12.40 **Inglese**
13.00 **Memex** Rubrica
13.30 **Progetto Scienza**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Il mostro di Cuba** Doc.
8.40 **Mostri di questo mondo** Doc.
10.25 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.35 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
14.35 **Life Below Zero** Doc.
18.30 **Tra bestia e mito. River Monsters** Avventura
19.25 **Il Gange. Monster Rivers** Sport
21.25 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.05 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
0.55 **Il boss del paranormal** Show

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Belli dentro belli fuori** Att.
11.50 **L'aria che tira - Diario** Talk show
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
14.30 **Fukushima - A Nuclear Story** Film Documentario
17.45 **Fuga da Alcatraz** Film Dramm
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att
21.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.35 **TG8 Sport** Attualità
13.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.25 **Perché te lo dice mamma** Film Commedia
16.20 **Italia's Got Talent** Talent
18.40 **Innamorarsi a Parigi** Film Commedia
20.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.30 **Fragranza d'amore** Film Commedia
23.15 **Il ritmo dell'amore** Film Commedia
0.55 **Colby & Case - In the Key of Love** Film Commedia

NOVE

6.00 **Donne mortali** Documentario
7.30 **Web of Lies** Documentario
13.10 **Segreti fatali** Documentario
15.05 **Storie criminali - Un innocente dietro le sbarre?** Documentario
16.50 **Un amore a 5 stelle** Film Commedia
18.50 **Quasi quasi cambio i miei** Società
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Jeffrey Epstein - Chi ha ucciso il mostro?** Documentario
0.25 **Lo scandalo Weinstein** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.50 **Fino all'inferno** Film Azione

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Screenshot** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Story "Parma"** Calcio
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Mondo Chef: Ristoratori emigranti dal Fvg e dal Veneto** Rubrica
14.30 **Campionato Primavera 2: Udinese Vs Vicenza** Calcio
16.30 **Safe Drive** Rubrica
17.30 **Magazine Lega Serie A** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Info
21.00 **One in the chamber** Film
23.00 **Tg News 24 Veneto** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Positiva Luna crescente in Gemelli, segno dei fratelli, l'accento è sulle persone vicine, parenti stretti e acquisiti. Tregua nelle discussioni finanziarie in famiglia, grazie ai segnali di miglioramento, concentratevi su esigenze personali. **Amore** a lettere d'oro nel cielo di fine settimana, guardate le foto scattate su Marte e rivolgete lo sguardo a Venere, congiunta a Giove, fortunata per nuove passioni.

Toro dal 21/4 al 20/5

Si può dire che Marte l'avete conquistato voi...Il pianeta occupa attualmente il vostro segno, insieme a Urano (voli spaziali), in più giovedì sera Luna transitava unita a entrambi, mentre il Sole entrava in Pesci: ma che bella storia! Qualche piccolo compromesso nel lavoro va accettato, non potete realizzare da soli tutte le iniziative. Anche contro voglia, dato il vostro carattere, chiedete **collaborazione**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Questo **amore** è splendido! Luna primo quarto è oggi in trigono perfetto con: Saturno, Mercurio, Giove. Per le conquiste amorose e la felicità coniugale ci interessa soprattutto l'aspetto con Giove, transito indimenticabile per giovani sposi. Speciali occasioni per la carriera professionale, affari, ma ricordatevi di rimanere fedeli ai vostri ideali, alla scuola in cui siete cresciuti. Raffreddori fastidiosi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Si sente il primo raggio di Sole in Pesci, sembra abbiate ripreso grinta in un giorno solo, ma il merito è pure della Luna e lo stimolo di Marte. Pure le altre stelle cominciano a formare un cerchio attorno a voi che potete ruotare dagli affari domestici alle **iniziative** professionali. Molti credono pensiate solo all'amore, non sanno che avete senso del denaro, gusto dell'impresa. Spesso più forte dell'amore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le nuove sfide richiedono nuove soluzioni. Cominciate a pensare sotto questa Luna crescente in Gemelli, che fa crescere occasioni e ancora di più vi mette in contatto con persone giuste per i problemi che dovete risolvere. Presto capirete che le esperienze di Saturno sono lezioni di vita, intanto **rilassatevi** pure fisicamente. Quel Marte che avete visto giovedì in tv.... transita in Toro, crea varie tensioni.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Cielo vulnerabile, causa prima Luna e Sole in contrasto tra loro e con il vostro segno. Succede da un po' di tempo, ogni sabato... ma è un puro caso, state solo più attenti perché in simili momenti è facile colpirvi nei punti deboli (salute, lavoro). Certi peccati tornano d'attualità, inaspettatamente. Luna di nuovo positiva lunedì dal Cancro, intanto sistemate le cose di casa, movimentate il rapporto **d'amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Luna splende nel lontano Gemelli, influsso felice per amore e rapporti affettivi. Oggi richiamiamo la vostra attenzione sulle **amicizie**, un po'trascurate in inverno per vostri impegni. Luna oggi e domani deve diventare decisiva per sentimenti e svolte professionali, orientamento a nuovi obiettivi, collaborazioni. Guardate avanti, primavera vi riserva Marte super. Oggi Venere-Saturno-Mercurio sono un bancomat.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Non uscite molto, non solo per le ragioni che bloccano tutti, avete pianeti in postazione critica, bersagliati da Urano-Marte-Saturno. Una trojka che butterebbe a terra chiunque ma non Scorpione che ha la più grande riserva di energie nascoste. Oggi sentite il bel raggio di Luna primo quarto Gemelli, vostro **risveglio** psicologico, tornerete pure a sorridere. Cosa nascondete in quell'armadio? Venere è curiosa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Un altro sabato con Luna... capricciosa, per non dire storta. Si tratta di primo quarto nel campo della **coppia**, influsso che propizia anche nuovi innamoramenti, fa litigare i coniugi ma conclude con un abbraccio passionale. Più stancante il nuovo transito Sole-Pesci, per un mese, seguite un programma disciplinato per la salute, non esagerate con gli impegni in genere. Fate fare qualcosa agli altri, ai figli.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Magnifico primo quarto in Gemelli, che apre in modo quasi clamoroso la nuova stagione professionale di successo. Nuovo fiorito periodo d'amore, se lo desiderate. La grande energia mentale viene dall'aspetto Sole-Marte-Urano-Plutone-Nettuno. Forze cosmiche che legano bene le esperienze passate con le novità che si annunciano nella professione, studio, **affari**. Disponibilità di liquidi, ma teneteli fermi lì.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Dopo un mese astrale intenso come quello appena finito, è necessario anche rilassarsi un po'. Mentalmente potete essere al top ma fisicamente risentite della pressione di Urano e Marte, contro Saturno nel vostro segno e altri due... A quando un po' di pace? Venere, dea dell'amore, sorride divertita e risponde alla Luna primo quarto in Gemelli, riversando sulla vostra famosa testa un cesto di fortuna e **amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Luna nel campo-famiglia richiama agli obblighi in casa, ma non incide negativamente su lavoro e affari finanziari. Il problema può essere solo un passeggero fastidio stagionale nella salute. Sorprendente la nuova tattica che avete messo in atto in campo **professionale**, sarete pure oggetto di critiche ma sentite che avrete ragione, alla fine. Prendete le cose con umorismo, brindate, è il mese del compleanno!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	4	63	63	52	79	47	57	46
Cagliari	23	71	29	64	25	64	55	61
Firenze	73	91	24	67	12	52	10	51
Genova	80	98	68	74	14	58	83	56
Milano	35	55	66	51	57	50	88	49
Napoli	30	79	21	53	23	49	11	49
Palermo	68	86	70	64	59	55	14	44
Roma	82	60	43	59	14	56	22	54
Torino	37	73	41	61	57	61	87	57
Venezia	5	107	59	97	9	74	41	72
Nazionale	66	88	67	86	70	72	22	55

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

> «C'È URGENZA DI RIPORTARE IL SISTEMA IRPEF, CHE È PAGATO SOPRATTUTTO DA LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI, A EQUITÀ E GIUSTIZIA»
>
> Domenico Proietti, *segretario confederale Uil*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il Covid

Perché chi ha più di 84 anni (e non è in casa di riposo) non sa ancora quando verrà vaccinato. La colpa è di....

Roberto Papetti

Caro direttore,
credo di parlare a nome di quanti, come me, si sentono abbandonati dalla società a cui hanno dedicato il lavoro di una vita. Sono stata insegnante per 34 anni, ho amato il mio lavoro e i ragazzi, ho fatto volontariato e ho accudito i miei genitori e i miei figli; non ho fatto che il mio dovere e non mi sento niente di speciale. A 85 anni credo di avere il diritto di usare il vaccino (che pare l'unico mezzo per cautelarsi dal virus) per la mia fragilità. Che società democratica sacrifica i più deboli? Mi sembra un po' nazista. Per favore, faccia sapere che il diritto degli over 80 non è diverso da quello degli under 80.

Marilia Ciampi
Padova

Cara lettrice,
certamente lei, per la sua età, ha diritto ad essere vaccinata prima di altri cittadini meno esposti ai rischi che un contagio comporta. E lo sarà. Infatti questo è esattamente ciò che prevede il piano di vaccinazione regionale: prima l'immunizzazione degli operatori e degli ospiti delle case di riposo. Poi, secondo una scala di priorità, medici, infermieri e i cittadini più anziani a partire dai nati nel 1941, proseguendo poi con quelli nati nel 1940, 1939 e via crescendo. Solo successivamente toccherà a chi ha meno di 80 anni. Dal 15 febbraio in tutte le province venete sono iniziate le vaccinazioni per gli ottantenni. La scelta di iniziare non dai più anziani in assoluto, ma dai nati nel 1941 per passare poi progressivamente a quelli nati negli anni a seguire, deriva da un'indicazione scientifica applicata ovunque. Si basa su questo principio: si prevede che, in media, un 80enne abbia contatti e relazioni sociali superiori a quelli di un 88enne o di un 90enne, sia cioè più esposto al rischio di essere contagiato o di trasmettere il contagio. Per questo è più opportuno partire dagli over 80 più "giovani". Lei però dirà: va bene, ma quando verrò vaccinata io? Perchè finora non ho ricevuto nessuna comunicazione. Ha ragione. Questo dipende però esclusivamente dalla disponibilità di vaccini. L'Europa aveva sottoscritto accordi con le case farmaceutiche per garantire vaccini a tutti Paesi. Ma le aziende non hanno rispettato gli impegni, tagliando le forniture. Il risultato è che la quantità di vaccini consegnata dal governo alle regioni è per ora molto inferiori a quella prevista e la campagna di immunizzazione avanza a una velocità inferiore. Un paio di dati per comprendere meglio il problema: solo per ciò che riguarda Pfizer, al 18 febbraio, la Regione Veneto avrebbe dovuto avere a disposizione 508.830 dosi. Dal governo ne sono arrivate appena 349.710. Per quanto riguarda il vaccino AstraZeneca ne erano previste 90.500, ne sono state consegnate 44.300. Comunque, sempre al 18 febbraio, in Veneto erano state vaccinate 266.830 persone e 108.407 avevano completato il ciclo, cioè erano state immunizzate con entrambe le due dosi previste. Di queste il 22% ha più di 70 anni: un dato sensibilmente più elevato della media nazionale.

Governo/1

Il manuale Cencelli secondo Draghi

Il governo Draghi, ottenendo la fiducia, è pienamente in carica. È il governo di alto profilo chiesto dal Presidente Mattarella? Qualche dubbio sorge. Nella sua "autonomia", Draghi ha di fatto rivalutato Conte nominando 9 ministri tra quelli uscenti e 3 tra quelli del Conte 1. Ma pure i predecessori di Conte erano stati bravi e così altri 5 "neo ministri" avevano già fatto parte di altri governi. Una squadra difficile da gestire perché costituita da nemici che si sono sempre reciprocamente criticati, ma tant'è andava rispettato il manuale Cencelli e così ha varato un esecutivo costituito per il 75% di "migliori" già visti all'opera. Speriamo bene. Ironia della sorte il nuovo governo ha rivelato quanto Mattarella non voleva accettare. Un governo senza il M5S si può fare e si poteva fare già nella primavera del 2018, ma il Presidente della Repubblica non concesse mai l'opportunità di farlo. Prima diede il mandato alla Casellati per un governo del M5S con il centrodestra: fallito. Poi diede il mandato a Fico Per un governo del M5S con il PD: fallito. Poi grazie allo spauracchio Cottarelli nacque il governo giallo-verde ed il resto è cronaca. Oggi, fatti due conti, Draghi può restare a Palazzo Chigi anche senza il M5S. I numeri sono chiari, avrebbe 193 voti al Senato e 362 voti alla Camera. In sostanza Draghi è sostenuto dal Pd e dal centrodestra, proprio da quella maggioranza che Mattarella non volle nel 2018. Auguri a Draghi, no, anzi auguri all'Italia.

arch. Claudio Gera
Lido di Venezia

Governo/2

Un discorso di speranza ma anche paura

Ho ascoltato il discorso del presidente Mario Draghi in Senato. Mi ha regalato speranza sentendo i temi che ha toccato e le intenzioni del suo esecutivo. Però vedendo che buona parte dell'esecutivo è formato da politici di differenti partiti, ho la paura che fra qualche mese all'interno del governo inizieranno ad esserci ricatti, compromessi ed egoismi. Non lo nascondo che speravo in un esecutivo tecnico od in buona parte, non in maggioranza politico.

Roberto Gazzola
Onè di Fonte (Tv)

Governo/3

Banche venete, appello dai risparmiatori

In questi giorni sono stati sviscerati quasi tutti i problemi che angustiano il nostro Paese, però non ho sentito parlare di banche venete e di fondo indennizzo risparmiatori. Lei Presidente Draghi, conosce bene questa storia essendo stata proprio la Bce a scoperchiare il vaso di Pandora di Banca Popolare Vicentina e Veneto Banca nel 2014. Sono passati sei anni di sofferenze e 220.000 risparmiatori come me sono rimasti fin qui, a mani vuote. Ora tutto sembra faticosamente disposto per un parziale rimborso ma da otto mesi la Commissione Tecnica e Consap, incaricati dal Governo, hanno rimborsato solo qualche spicciolo del miliardo e mezzo di euro che hanno nel cassetto. Ci permettiamo, rivolgere a Lei, accorato appello di intervenire, da par suo, per concludere questa vergognosa vicenda.

Lettera firmata

Coronavirus/1

L'importante è ottenere i vaccini

Nonostante le chiusure più o meno severe che, tra l'altro, danneggiano l'economia, è evidente che l'unico modo per uscire dalla tragedia della pandemia è la vaccinazione di massa. Penso sia assolutamente encomiabile, dunque, l'iniziativa del governatore Zaia atta ad acquistare milioni di dosi direttamente sul mercato e a cercare di colmare così la lacuna che si è verificata nella gestione dell'Unione europea. Dato che la sfida contro il virus è sempre più ardua, considerando le numerose varianti e che queste probabilmente richiederanno di modificare la composizione dei vaccini, secondo me ci si dovrebbe domandare se l'inadeguatezza dell'offerta e la mancanza di tempestività con le quali le industrie farmaceutiche produttrici fanno fronte agli impegni contrattuali sottoscritti con le autorità europee non esigano l'acquisizione dei brevetti da parte degli Stati per permettere loro di fabbricare i farmaci per conto proprio; esiste nel codice della proprietà industriale l'art. 141 che tratta proprio questa materia. L' Ema, inoltre, dovrebbe, a mio avviso, prendere in considerazione anche altri tipi di vaccini, come quelli russo e cinese.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Treviso)

Coronavirus/2

Bene l'iniziativa del Veneto, ma...

È evidente che prima arrivano i vaccini meglio è. Il presidente Zaia ha il compito di garantire la salute dei veneti e quindi l'acquisto di vaccini in via indipendente risulta di fatto coerente con il suo mandato. Sorge però una questione etica che a pochi probabilmente interessa, perché chi offre i vaccini, concessionari o faccendieri al momento senza nome, non lo fa certo per generosità o perché i veneti sono simpatici, ma perché ritengono che il Veneto sia disponibile all'acquisto. Siamo arrivati, prevedibilmente, alla pura e semplice logica di mercato, in cui vale la legge del più forte e quindi del più facoltoso, quindi il contrario di quello che veniva auspicato quando il vaccino era ancora una speranza. La questione a mio avviso non è quindi Zaia o i venditori (diversi dai produttori) dei vaccini, ma sta all'origine laddove i negoziati dovevano anticipare questa prevedibile deriva.

Michele
Salzano (Venezia)

Catalogna

Una ferita l'arresto del rapper

Chiuse le urne in Catalogna, la polizia irrompe nel rettorato dell'Università di Leida per arrestare il rapper catalano indipendentista Pablo Hasél ledendo, in maniera palese, quella "libertà d'espressione" che recentemente la Corte Europea dei Diritti Umani ha definito essere intangibile non solo per le opinioni inoffensive ma anche per quelle che 'feriscono'.

Massimo Tomasutti
Mestre

Economia e lotterie

La supremazia delle banche

Con una banconota da 50 euro, spesa dal macellaio che poi la spende dal salumiere, che la spende nel negozio di scarpe e così via, anche dopo cento passaggi, nelle tasche dei cittadini restano sempre 50 euro: la stessa trafila, fatta dai nostri 50 euro, con carta di credito, dopo un certo numero di transazioni, per effetto delle spese di gestione carta, pos e commissioni varie, fa evaporare quei 50euro dalle tasche dei cittadini, cristallizzandosi nelle casse delle banche. Immaginate quanto introito facile arriva alle banche, con l'enorme uso di carte di credito, bancomat ecc. incentivato anche dal miraggio del cashback. Non ci regala niente nessuno, qualsiasi premio è pagato a monte, alla faccia della lotta all'evasione fiscale e della lotteria degli scontrini (minimo 500 transazioni entro giugno), mi sta tanto che ancora una volta, sentirò il Totò di Striscia la notizia esclamare "e io pago".

Gerardo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/2/2021 è stata di **52.468**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Maturità solo orale e con prof interni, ma serve l'ammissione

A scuola fino al 30 giugno, maturità solo orale, ma rispetto al 2020 torna l'ammissione alla prova. Commissari prof interni presidente esterno, sono le novità del neo ministro Bianchi.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Vaccini "in proprio", i Nas indagano su una truffa alle Regioni

Giusto indagare, l'importante è farlo con un alto senso civico non sempre presente da noi. Mi sembra comunque che Zaia abbia fatto bene a cercare alternative per le forniture (micheMiaz)

Il commento/1

Quel cambio di mentalità difficile da realizzare

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) resa più moderna, efficiente e funzionale. Un apparato burocratico che si limita ad applicare in modo formalistico la massa enorme di leggi e regolamenti che ne determinano la vita interna e i rapporti col mondo esterno, ha detto Draghi parlando dinnanzi al Senato, non è affatto una garanzia di trasparenza ed equità. L'eccesso di adempimenti e procedure cui sono tenuti i cittadini e le imprese rischia, al contrario, di produrre discrezionalità e di alimentare la corruzione. Se ne deduce che la semplificazione dei procedimenti amministrativi – indicata come un obiettivo al quale dedicare ogni sforzo nell'immediato futuro – «serve per snellire e accelerare i processi decisionali pubblici». Considerando anche che «proprio le farraginosità degli iter e la moltiplicazione dei passaggi burocratici spesso sono la causa inaccettabile di ritardi amministrativi ma anche il terreno fertile in cui si annidano e prosperano i fenomeni illeciti». Ieri, parlando dinnanzi ai vertici della magistratura contabile, Draghi ha invece posto l'attenzione sul ruolo e l'attività dei funzionari pubblici: da rimotivare sul piano professionale, da riqualificare sul piano delle competenze (a partire da quelle digitali oggi indispensabili) e da restituire alle loro specifiche responsabilità.

Su quest'ultimo terreno, il problema più grande col quale fare i conti – come l'ha definita efficacemente il neo-presidente del Consiglio – è la "fuga dalla firma". Sui dirigenti e funzionari pubblici, infatti, non si scarica solo un eccesso di norme spesso incomplete e contradditorie (il che determina ritardi nello svolgimento delle procedure e nella assunzione delle decisioni): c'è anche da considerare la minaccia in sé paralizzante di essere chiamati a rispondere penalmente o in via amministrativa delle azioni svolte nell'esercizio del proprio ufficio anche solo per un semplice errore formale. Una burocrazia che per tutelarsi da un simile rischio rinuncia alle proprie funzioni primarie e alle proprie responsabilità finisce naturalmente per accrescere la sfiducia dei cittadini nei confronti dello Stato, senza considerare il danno al (buon) funzionamento di quest'ultimo. Dopo la lotta alla pandemia, quella alle lentezze e alle deviazioni patologiche della nostra burocrazia sembra dunque l'obiettivo più urgente e ambizioso che il nuovo governo si è dato, tenuto conto che nessuna riforma, tra le tante annunciate e promesse, potrà realizzarsi in modo efficace senza una struttura amministrativa pubblica in grado di applicarla e renderla pienamente operativa. Si tratta, al tempo stesso, di semplificare e modernizzare, operando tutti gli investimenti e i cambiamenti necessari: l'unico modo per rispondere alle attese di un Paese immobile da troppi anni e per tornare ad essere competitivi a livello internazionale. Resta naturalmente da capire - e sarà questa la vera scommessa del governo Draghi – lungo quale strada, al di là degli auspici e delle buone intenzioni, ci si incamminerà, visto che sulla diagnosi dei mali esiste da anni un vasto consenso (soprattutto tra gli studiosi) e considerati i fallimenti di tutti i tentativi sin qui fatti per ridare slancio operativo al nostro apparato burocratico. Il cui cattivo funzionamento dipende certo da fattori interni: ad esempio un eccesso di autoreferenzialità e di spirito di corpo soprattutto nell'alta dirigenza; oppure l'esistenza, anche nei rami bassi dell'amministrazione, di intrecci talvolta impropri con la sfera politico-partitica a scapito dell'imparzialità. Ma in buona parte esso è causato anche da chi ha nelle proprie mani il potere di formazione della legge: il Parlamento e, in misura crescente, lo stesso Governo. Se cattive norme producono una pessima amministrazione la colpa è infatti del Legislatore, che evidentemente traduce male in forma scritta la sua volontà, cambia troppo facilmente idea o, più semplicemente, spesso non sa cosa vuole. Cosa può inoltre fare un funzionario pubblico, anche il più motivato e competente, se non rimboccarsi eroicamente le maniche quando si trova dinnanzi a commi, regolamenti, disposizioni, norme attuative e circolari contradditorie tra loro e provenienti per di più dalle autorità più diverse? Parliamo di una tendenza tutta italiana all'ipertrofia normativa che ha ragioni al tempo stesso ideologiche e strumentali: da un lato agisce la pretesa, tipica della mentalità dirigista, formalista e statalista, a regolamentare e sottoporre a controllo ogni aspetto della vita sociale; dall'altro opera nei partiti la consapevolezza che produrre norme volutamente complesse rende queste ultime più facilmente aggirabili o interpretabili in modo discrezionale. Ma ci sono altri nodi, specificamente italiani, che contribuiscono al cattivo funzionamento del nostro apparato pubblico-burocratico e che bisognerà avere il coraggio (eminentemente politico) di affrontare. Ad esempio, il fatto che in materia di appalti e opere pubbliche – settore decisivo ai fini della ripresa produttiva – siano sempre più spesso i giudici ad avere il potere di "ultima parola" riguardo la regolarità delle procedure e la natura stessa degli interventi. L'obiettivo della lotta alla corruzione è naturalmente inderogabile in un Paese storicamente afflitto da forme d'illegalità diffusa, ma è anche vero che un eccesso di controllo sull'attività amministrativa secondo criteri spesso formalistici rischia oggettivamente di causare rallentamenti e blocchi penalizzanti per le imprese e, indirettamente, per i cittadini. Oltre al dubbio che quest'eccesso di controllo, come dimostra l'esperienza di questi anni, non sempre riesca a portare a galla le grandi reti di corruzione organizzata. Ma la vera sfida (un processo inevitabilmente lungo) sarà radicare nella nostra burocrazia una vera cultura del "servizio pubblico": il cittadino (e le imprese) prima di tutto. Un cambio di mentalità e di atteggiamento – nel segno della meritocrazia, della formazione permanente, di un'effettiva indipendenza dalla politica - che richiederà, accanto all'adozione di nuovi modelli gestionali e organizzativi, anche un cambio generazionale, l'innesto cioè di nuove, più motivate e più qualificate energie nei ranghi del nostro apparato amministrativo. Per provare a raggiungere questi obiettivi potremo contare sulle risorse finanziarie che ci arriveranno dall'Europa, che da tempo ci sprona a innovare il nostro sistema burocratico. Che per farlo bastino un paio d'anni e la frustra di Draghi, lo capiremo presto e comunque meglio non farsi, anche stavolta, troppe illusioni.

Il commento/2

Non solo virus, le vere sfide che attendono Draghi

Bruno Vespa

Paradossalmente è la sfida principale, ma anche la meno difficile. La vera svolta di Draghi va misurata sul resto. Sbloccare davvero immediatamente gli appalti, lavorare 24 ore al giorno come per il ponte di Genova. I lavoratori edili hanno dato la loro disponibilità. Si aspetta lo Stato. Basterebbe questo a dare una sferzata alla disoccupazione e al Pil. Se per transizione ecologica intendiamo anche la messa in sicurezza dell'ambiente violentato da decenni per evitare frane e alluvioni potremmo avere una ripresa da dopoguerra. Ma per diventare un Paese normale l'Italia ha bisogno di altro. Nel suo (breve) intervento alla Corte dei Conti, ieri il presidente del Consiglio ha detto che bisogna mettere mano alla normativa per ridurre le "sproporzionate responsabilità" dei pubblici funzionari. Per non sbagliare pagando penali surreali, il funzionario non firma. E il Paese si ferma. Da anni occorre riformare anche l'abuso d'ufficio che colpisce migliaia di sindaci incolpevoli. Riuscirà Draghi? Riuscirà a disboscare la selva di norme per cui qualunque cosa per cui all'estero bastano giorni da noi richiedono mesi? Riuscirà a dimezzare gli undici anni che occorrono per fare un'opera pubblica da cento milioni? Riuscirà ad accorciare i giudizi civili, che tanto scoraggiano gli investitori stranieri? A rispettare i tempi brevi per un 'giusto processo'? (L'unico modo serio per risolvere il problema della prescrizione). Se farà tutto questo, San Mario potrà affiancarsi ai due colleghi che si festeggiano il 19 gennaio e il 31 dicembre.

Ha dalla sua una maggioranza molto solida anche se clamorosamente eterogenea. Caso ha voluto che l'emorragia grillina abbia consegnato al centrodestra (per tre quarti governativo) la maggioranza al Senato. Giorgia Meloni ha usato toni nobili da leader dell'opposizione. Speriamo che la stessa cosa facciano gli scissionisti dei 5 Stelle. Il governo ha bisogno di stimoli, non di sabbia negli ingranaggi.

La vignetta

Le mascherine Certificazione medica falsa a Chioggia

Dal ministero stop alla vendita delle U-Mask

Il Ministero della Salute ha disposto il divieto di vendita delle mascherine U-Mask Model 2 e il ritiro del prodotto dal mercato. Decisione presa dopo che i Nas hanno segnalato al Ministero che le mascherine risultavano come dispositivi medici in base a certificazione di un laboratorio di Chioggia «privo di autorizzazione», sottoscritta da un soggetto senza laurea.

IL GAZZETTINO | Sabato 20, Febbraio 2021

San Leone, vescovo.
A Catania, san Leone, vescovo, che provvide con singolare impegno alla cura dei poveri.

7°C 10°C
Il Sole Sorge 7.04 Tramonta 17.36
La Luna Sorge 11.00 Cala 1.44

AL VIA IN REGIONE LE RIPRESE DEL FILM "DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI"

Protagonista Liev Schreiber
Diretto dalla spagnola Paula Ortiz

A pagina XV

Animazione
Il Visionario entra nella valle delle formiche perdute

A pagina XV

Viabilità
Il comitato di viale Venezia rimane comunque contrario

Il Comitato Salviamo Viale Venezia rimane contrario al nuovo progetto per la viabilità dell'asse ovest della città.

Pilotto a pagina VII

Fvg in giallo, ma la guardia resta alta

▶Per la quarta settimana di fila la nostra regione mantiene la colorazione che consente maggiori margini di libertà

▶Preoccupano però i contagi negli istituti scolastici Vaccini ai prof, verso lo sblocco del garbuglio burocratico

Per la quarta settimana di fila il Friuli Venezia Giulia da lunedì prossimo rimarrà in zona gialla. La conferma è arrivata ieri pomeriggio ai vertici della regione e sarà certificata dalla nuova ordinanza che andrà in vigore a partire da domenica 21 febbraio. "Il miglioramento del quadro pandemico, testimoniato dalla riduzione dell'indice Rt e delle ospedalizzazioni sia in area intensiva che negli altri reparti, ha portato alla conferma della zona gialla per il Friuli Venezia Giulia" ha commentato il governatore Massimiliano Fedriga. "L'importante ora - sottolinea il presidente della regione - è mantenere alta l'attenzione". Continuano a preoccupare però i focolai nelle scuole.

A pagina II e III

Calcio Domani bianconeri in campo a Parma

Niente Deulofeu, ma c'è Pereyra

Come temuto e previsto: niente Deulofeu domani a Parma, il ginocchio infiammato non fa "sconti". La buona notizia però è il ritorno di Pereyra (nella foto), mentre il francese Makengo si candida per essere in campo e battere gli amici Karamoh e Cyprien.

Alle pagine XII e XIII

Tra minorenni
Spaccio denunciati padre e figlio

Spaccio tra minorenni a Bibione: stroncato il canale di approvvigionamento tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Scoperte 4 serre a Codroipo e sequestrato oltre un etto di stupefacente tra marijuana e hashish. Gli investigatori della Polizia locale del Distretto Veneto est hanno denunciato padre e figlio e altri due minorenni di Codroipo e segnalato diversi ragazzini alla Prefettura come assuntori di stupefacenti.

A pagina V

Rifiuti abbandonati 6 persone a giudizio

▶Un traffico enorme di scarti smaltiti abusivamente fra Veneto e Friuli

Un traffico enorme di rifiuti smaltiti abusivamente e illegalmente tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia tra ottobre e dicembre 2018, con una capacità di decine, anzi centinaia di tonnellate di materiali di vario tipo che venivano lasciati in terreni abbandonati ma recintati, all'insaputa dei proprietari. L'organizzazione è stata smantellata dalla Dda di Venezia e ora che l'indagine si è chiusa ci sono due patteggiamenti e quattro rinvii a giudizio.

A pagina 11 in parte nazionale

INCHIESTA Chiusa l'indagine

Imprese
Ditte in rosa a rischio Chiude 1 su 5

Per giugno 2021 il 22% delle imprese in rosa a rischio chiusura».

L'allarme arriva dal mondo dell'artigianato.

Il 67,5% delle oltre 5mila imprese artigiane Fvg è concentrato nei settori maggiormente colpiti dalla crisi pandemica: servizi alla persona, tra le quali quelli del benessere e della ristorazione con annessa filiera, oltreché turismo, spettacolo e affini.

A pagina IX

Al via il bando Istruzione con seicentomila euro

Istruzione, formazione e ricerca. Sono questi i tre settori strategici d'intervento individuati dalla Fondazione Friuli nel nuovo bando istruzione 2021. Con una dotazione di 600mila euro e con il sostegno di Banca Intesa, il bando nasce dalla consapevolezza che l'investimento in capitale umano rappresenti il fattore chiave per lo sviluppo della società e del sistema economico locale. Sulla già complessa situazione della scuola, resa ancor più complicata dal confronto con modelli familiari e culturali sempre più vari e diversificati, si è abbattuta la pandemia che ha profondamente mutato lo scenario.

«Questo bando nasce da una corretta interpretazione della quotidianità scolastica. Noi ci mettiamo a disposizione in base a linee guida e obiettivi indicati dalla Regione», ha affermato il Presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini. Il presidente ha ringraziato tutto il personale scolastico «che, con pazienza e capacità di reinventarsi, ha fatto avanzare i programmi formativi. Quest'anno il bando contiene anche una novità – ha aggiunto – un'iniziativa strutturale di contrasto al disagio emotivo per studenti, insegnanti e famiglie con la presenza di figure professionali qualificate per fornire consulenza formativa e cercare il recupero del benessere nell'ambiente scolastico».

Zancaner a pagina VII

PRESENTAZIONE Ieri sono stati illustrati i contenuti del bando Istruzione

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

SANITARI Al lavoro nelle operazioni di prevenzione

Il Fvg resta ancora nella zona gialla

▶Per la quarta settimana di fila la regione non cambia la sua colorazione Ma preoccupano i focolai scolastici. Fedriga: mantenere alta l'attenzione

IL QUADRO

UDINE Per la quarta settimana di fila il Friuli Venezia Giulia da lunedì prossimo rimarrà in zona gialla. La conferma è arrivata ieri pomeriggio ai vertici della regione e sarà certificata dalla nuova ordinanza che andrà in vigore a partire da domenica 21 febbraio. "Il miglioramento del quadro pandemico, testimoniato dalla riduzione dell'indice Rt e delle ospedalizzazioni sia in area intensiva che negli altri reparti, ha portato alla conferma della zona gialla per il Friuli Venezia Giulia" ha commentato il governatore Massimiliano Fedriga. "L'importante ora - sottolinea il presidente della regione - è mantenere alta l'attenzione per evitare che la curva dei contagi possa subire nuove impennate". Continuano a preoccupare però i focolai nelle scuole.

IL MONITORAGGIO

Per quanto riguarda la nostra regione migliorano tutti i parametri, incluso il noto indice di trasmissione Rt, che passa a 0.8 da 0.98. I casi diminuiscono di un quinto, giù nuovi focolai e focolai attivi. Torna in singola cifra il tasso di positività dei tamponi non di screening, sotto l'8 percento. L'unico valore sopra soglia è l'occupazione delle terapie intensive, al 34% che sono le più lente a svuotarsi a differenza dei ricoverati in alti reparti. A livello nazionale nel periodo 27 gennaio - 9 febbraio 2021, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,99 (range 0,95-1,07). Si segnala una leggera ricrescita dei casi tra i più giovani, un elemento "da approfondire" ha spiegato ieri in conferenza stampa il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro. "L'andamento epidemiologico mostra un rallentamento per quanto riguarda gli over 80 e questo dimostra i primi effetti della campagna vaccinale dimostrando quanto è importante la vaccinazione".

I DATI

Nelle ultime 24 ore su 5.957 tamponi molecolari sono stati rilevati 228 nuovi contagi con una percentuale di positività del 3,83%. Sono inoltre 2.436 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 82 casi (3,37%). I decessi registrati sono 11, a cui si aggiungono due decessi afferenti al mese di gennaio e due avvenuti tra il 9 e 10 febbraio per un totale che sale a 2.748; i ricoveri nelle terapie intensive scendono a 56 così come si riducono quelli in altri reparti (349). I totalmente guariti sono 59.381 e i clinicamente guariti 1.863, mentre calano le persone in isolamento, che risultano essere 8.956. A livello di focolai territoriali, nel settore delle residenze per anziani è stato rilevato un solo caso di positività tra gli ospiti e uno tra gli operatori. Dal sindaco di Palmanova Francesco Martines un appello alla regione per sostenere le case di riposo alle prese con i costi della pandemia. Nella città stellata ci sono due realtà, un privata e una pubblica, l'asp Ardito Desio dove ci sono ancora alcuni ospiti positivi, ma la situazione è in via di risoluzione. Sul fronte del Sistema sanitario regionale da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale la positività al Covid di un operatore socio sanitario e un medico e nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un operatore socio sanitario. Preoccupano ancora le scuole con casi a macchia di leopardo che arrivano un po' da tutto il Friuli e in particolare c'è stato un nuovo caso di positività alla variante inglese a Monfalcone. È stato riscontrato su una studentessa della scuola media Randaccio di via Canaletto. Due classi sono state poste in quarantena e gli studenti sottoposti a tampone. Analogo provvedimento è stato adottato per una decina di docenti. La scuola è regolarmente aperta. E a proposito di scuole in regione sono tuttora in corso i confronti con il Ministero della Salute e la struttura commissariale per evitare rallentamenti alla campagna vaccinale dopo i casi sollevati dinnanzi al garante della privacy.

Continuano le somministrazioni dei sieri anticovid: si è toccata quota 85.213, di cui 5.634 per gli over 80 le cui inoculazioni sono scattate lunedì.

Profilassi, anche i disabili fra le categorie prioritarie

LA NOVITÀ

UDINE Come annunciato alla Consulta e alle altre associazioni nella riunione di lunedì scorso, anche i disabili dei centri residenziali e semiresidenziali rientreranno nella seconda fase della vaccinazione anti covid. La delibera è stata portata ieri in giunta dal vicepresidente Riccardo Riccardi. In provincia di Udine i vaccini partiranno la prossima settimana, fa sapere il Distretto.

LA DELIBERA

L'esecutivo ha deciso con un testo licenziato ieri, infatti, di prevedere tra le categorie prioritarie da sottoporre a vaccinazione nella fase 2, le persone con disabilità accolte nei servizi residenziali e semiresidenziali del Friuli Venezia Giulia. «Il ministero della Salute in collaborazione con la struttura del Commissario Straordinario per l'emergenza Covid, Aifa, Iss e Agenas - spiega Riccardi - in un documento riguardante le priorità per l'attuazione della seconda fase del Piano nazionale vaccini Covid-19, ha emanato alcune raccomandazioni. Tra queste vengono fornite le indicazioni che identificano come prioritarie, tra le categorie successive alla fase 1, quella delle persone estremamente vulnerabili, inserendo i cittadini affetti da specifiche patologie valutate come particolarmente critiche».

I REQUISITI

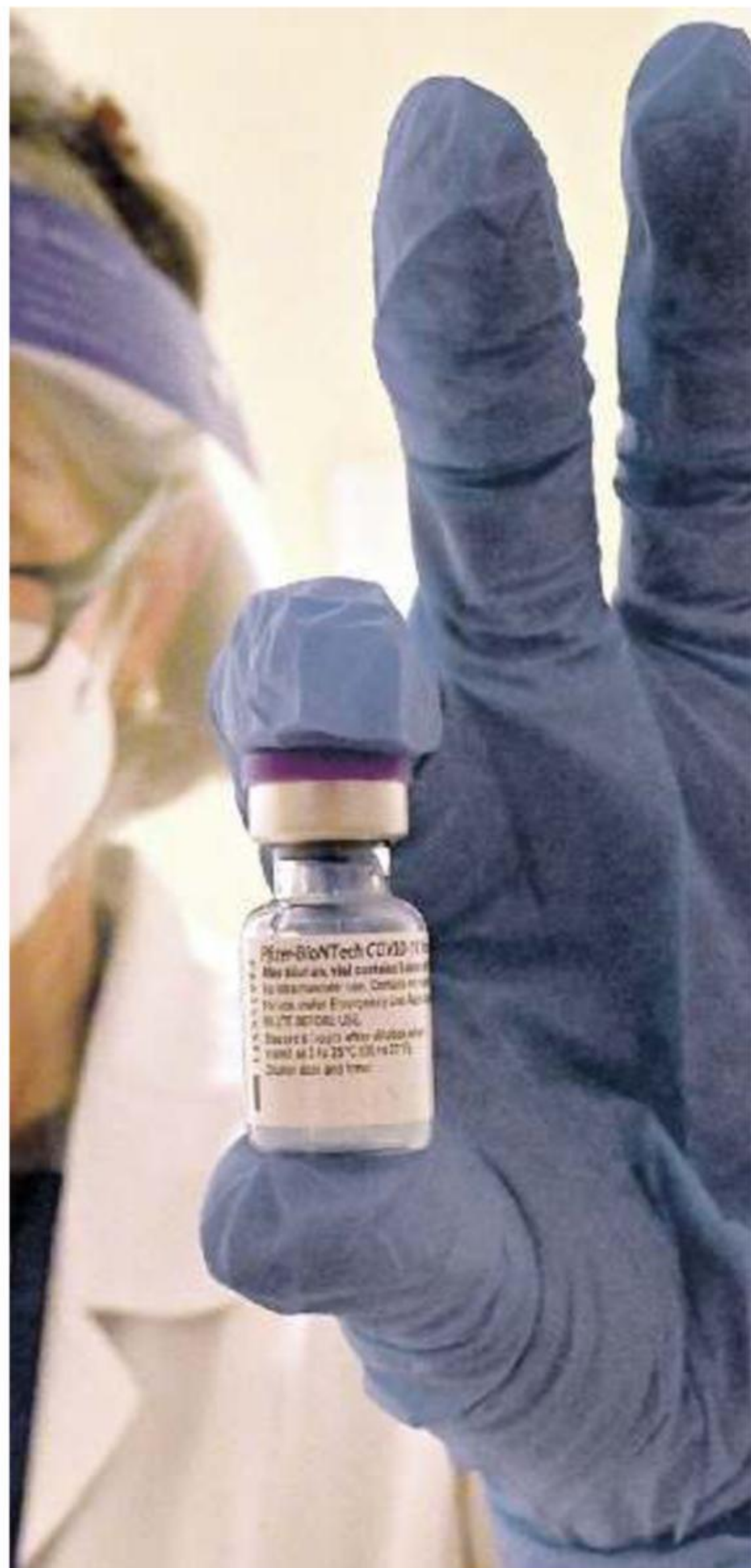
«La gran parte delle persone con disabilità accolte nei servizi residenziali e semiresidenziali della nostra regione - chiarisce il vicegovernatore - presentano importanti problematiche sanitarie e comorbilità riferibili anche alle patologie richiamate dal documento nazionale, quali ad esempio la sindrome di Down, sclerosi multipla e paralisi cerebrali infantili. Inoltre, una parte consistente delle persone accolte nei servizi residenziali per disabili è ormai anziana con condizioni del tutto assimilabile ai non autosufficienti accolti nelle strutture per anziani. Per tutti questi motivi - conclude Riccardi - con il provvedimento odierno abbiamo deciso di inserire le persone con disabilità tra coloro alle quali inoculare il vaccino già a partire dalla fase 2».

IERI IN GIUNTA LA DELIBERA ANNUNCIATA NEI GIORNI SCORSI ALLE ASSOCIAZIONI

VACCINAZIONI Un box all'ente fieristico

REAZIONI

IL PD: OPPORTUNO CHE LA REGIONE SI SIA DECISA AD ACCELERARE MA IN EMILIA STANNO GIÀ VACCINANDO

«Opportuno che la Regione si sia decisa ad accelerare sulla vaccinazione delle persone disabili: da lunedì prossimo in Emilia-Romagna parte l'utilizzo di AstraZeneca per vaccinare le persone con disabilità e il personale scolastico. Nonostante un battage pubblicitario tambureggiante, in Friuli Venezia Giulia siamo in ritardo rispetto a Regioni a statuto ordinario, al punto da chiederci come venga valorizzata la nostra specialità, se proprio in queste situazioni non si prendono decisioni tempestive e autonome», afferma Renzo Liva della segreteria regionale Pd Fvg. Sulla delibera della giunta, aggiunge che«era ora, lo sanno bene i disabili e le loro famiglie che aspettavano e aspettano ancora».

Vaccini a scuola, si cerca di sbloccare l'ingorgo

▶Il ministero: la nostra nota non determina alcun pregiudizio per la campagna in Fvg
Rosolen: si va probabilmente verso la prenotazione singola, ma il confronto è serrato

SIERO ANTICOVID Un vaccino

IL CASO

UDINE Ha tenuto banco anche ieri il «confronto serrato» fra la Regione e Roma per cercare di sbloccare l'ingorgo burocratico innescato anche da questioni legati alla privacy ma soprattutto da una circolare del ministero dell'Istruzione del 9 febbraio scorso, che ha di fatto messo in stand by il debutto della campagna vaccinale del personale delle scuole in Friuli. Si è arenata ancor prima di partire, visto che la nota ministeriale prevede che il piano sia gestito dal centro, attraverso l'anagrafe nazionale degli assistiti del sistema tessera sanitaria, per il tramite del ministero dell'economia e delle finanze, e non con delega ai presidi (sulla falsariga di quanto accaduto per i rettori dei due atenei in Fvg) alla raccolta delle adesioni secondo il modello che era stato definito dalla nostra e da altre Regioni. Un modello con cui all'Università di Udine si stanno vaccinando gli under 55 (hanno aderito in 798 su 1.478, di cui 500 hanno già fatto la prima dose) e in futuro il personale fra i 55 e i 64 anni (in tutto 579 persone di cui sinora si sono prenotati in 315 come spiega il rettore Roberto Pinton).

IL MINISTERO

Nel tardo pomeriggio il vicepresidente Riccardo Riccardi spiegava, con la collega assessore Alessia Rosolen, che il nodo non era ancora sbrogliato («Stiamo lavorando ad una soluzione»). E in serata il ministero dell'Istruzione interpellato dal cronista ha sottolineato che «la posizione assunta dal ministero non determina alcun pregiudizio nell'avvio della campagna vaccinale contro il covid-19 relativa al personale scolastico della regione Friuli Venezia Giulia. Era solo una procedura amministrativa». Ma, ha spiegato Rosolen, «è ovvio che la circolare non osti alla campagna vaccinale, ma le modalità individuate sono diverse. Stiamo cercando una soluzione. È ovvio che le vaccinazioni saranno fatte. Tutte le regioni che sono già partite e che sono nella nostra stessa condizione faranno la campagna vaccinale per il personale delle scuole. Si tratta di capire quali sono le modalità. Non penso saranno quelle organizzate, come abbiamo fatto in Fvg con le università. Non potremo fare così per le scuole, ma faremo la campagna ugualmente, magari in un altro modo». Chiamando in causa i medici competenti? «No, perché neanche il medico competente può avere i dati trasmessi dal Mef al sistema sanitario nazionale. Il Mef trasmette gli elenchi ed è l'unico titolato. Nell'elenco, però, forse ci sarà la provincia di residenza. Ma dubito che ci sia, perché è un dato sensibile, la scuola di appartenenza, quindi non si potrà organizzare la campagna istituto per istituto agevolando l'esecuzione dei vaccini, ma più probabilmente - ipotizzava ieri sera Rosolen - si farà una campagna nominale. Ogni singolo dipendente del ministero immaginerà un percorso. Ma stanno ancora vedendo come fare i tecnici della Direzione salute, che anche stasera hanno una riunione. C'è un confronto serrato fra informatici, sanitari e avvocati. Di sicuro docenti e non docenti saranno vaccinati esattamente come previsto, ma ancora non si sa con quali modalità». Se negli atenei ha funzionato il modello della delega, spiega, «è solo perché le università hanno avviato la campagna prima di questa circolare inopportuna. Adesso, probabilmente, per le scuole si va verso una prenotazione singola, ma non è ancora deciso», diceva Rosolen all'ora di cena.

L'ASSESSORE: CIRCOLARE INOPPORTUNA MA IL PERSONALE SI VACCINERÀ I PRESIDI SCONCERTATI «ASPETTIAMO DI SAPERE»

I PRESIDI

Il brusco "stop" prima del via ha lasciato disorientati i presidi. «Siamo in attesa di una comunicazione. Lo stop ha provocato stupore da parte dei dirigenti che erano giò all'opera per raccogliere gli elenchi. Alcuni colleghi li avevano già inoltrati. Era un modo per snellire le procedure», dice Luca Gervasutti (Stellini), che, spiega, per parte sua non aveva raccolto i consensi, ma «avevo dato la possibilità al personale che non fosse interessato alla vaccinazione di manifestare il proprio diniego». Ad aver già spedito gli elenchi dei potenziali "vaccinandi", la dirigente del Marinoni Laura Decio: «Data l'urgenza della circolare arrivata venerdì, sabato ho fatto la nota e martedì li abbiamo spediti», con un'adesione che, dice, si attesta «sull'80%». «Lo stop mi ha lasciato parecchio interdetta». È stata «colta di sorpresa» anche Monica Napoli (Stringher). «Aspettiamo dalla Regione di sapere come muoverci e speriamo di procedere il più velocemente possibile».

Camilla De Mori

Spaccio, denunciati padre e figlio

▶Scoperte quattro serre per la coltivazione della marijuana
Sequestrati dei quantitativi di sostanza stupefacente

▶Nei guai anche altri due minorenni di Codroipo
Stroncato il canale di approvvigionamento fra Veneto e Fvg

IL CASO

CODROIPO Spaccio tra minorenni a Bibione: stroncato il canale di approvvigionamento tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Scoperte 4 serre a Codroipo e sequestrato oltre un etto di stupefacente tra marijuana e hashish. Gli investigatori della Polizia locale del Distretto Veneto est hanno denunciato padre e figlio e altri due minorenni di Codroipo e segnalato diversi ragazzini alla Prefettura come assuntori di stupefacenti. Tutto è partito da un controllo nel Ferragosto dello scorso anno quando gli agenti della Polizia locale avevano fermato un 18enne di Bibione e una minorenne di Codroipo, scoprendo che avevano con loro 20 grammi di marijuana. Da qui sono scaturite le indagini che hanno fatto emergere il giro di spaccio tra le due cittadine. Il personale del Nucleo di Polizia Giudiziaria nel settembre scorso aveva denunciato due ragazzi, anch'essi minorenni, residenti a Codroipo, per spaccio di stupefacente dopo averli trovati con 15 grammi di marijuana.

INDAGINI

Del fatto è stata informata la Procura dei Minori di Trieste che ha coordinato le indagini, che ha chiesto agli agenti del Distretto di effettuare ulteriori accertamenti. Lunedì scorso, al termine delle articolate indagini, gli agenti del Nucleo di polizia giudiziaria e della squadra cinofila della Polizia locale del Distretto Veneto est, diretto da William Cremasco, con i colleghi del Corpo di Polizia Locale del Medio Friuli – Codroipo, hanno fatto scattare il blitz. Le perquisizioni sono state eseguite in due distinte abitazioni a Codroipo, a casa dei genitori di un minorenne di Codroipo. All'interno delle case è stato trovato circa un etto di sostanza stupefacente tra hashish e marijuana, in parte già divisa in dosi, nonché tre bilancini di precisione e tutto l'occorrente per il suo confezionamento, oltre a delle bottiglie con liquore "fai da te" a base alcoolica con tanto di foglie di marijuana a darne il "sapore". Durante la perquisizione a casa della mamma sono emerse delle circostanze che hanno spinto gli investigatori a perquisire anche l'abitazione del padre.

IL CANE

Grazie all'infallibile fiuto del cane antidroga "Conan" l'attenzione si è spostata nella cantina. Qui l'uomo, che fino a poco prima era stato collaborativo con le forze dell'ordine, ha subito cambiato atteggiamento manifestando un insolito nervosismo tanto da non voler aprire la porta. Dopo alcune insistenze non gli è rimasto altro che collaborare. All'interno gli agenti hanno trovato una coltivazione di marijuana. Sono infatti emerse ben quattro piccole serre, alcune termo-lampade, degli impianti di irrigazione e areazione, una cinquantina di semi di canapa pronti per la semina, nonché opuscoli per l'acquisto dei semi in base alle diverse tipologie di cannabis. Il padre del ragazzo (classe 1973) ha poi cercato di disfarsi di un pacchetto, nascosto all'interno del locale, gettandolo nella vicina legnaia. Con l'aiuto del cane è stato recuperato: si trattava di un panetto di hashish. Padre e figlio, accompagnati al Comando della Polizia Locale "Medio Friuli" di Codroipo, sono stati indagati per coltivazione e detenzione di stupefacente finalizzata allo spaccio, rispettivamente alla Procura di Udine e di Trieste. Complessivamente sono state denunciate quattro persone mentre per cinque è arrivata la segnalazione alla Prefettura per uso di stupefacente. Sequestrato un etto e mezzo di stupefacente e smantellate le serre destinate alla coltivazione. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di San Michele - Bibione, Pasqualino Codognotto, che ha elogiato il personale per il lavoro svolto e l'ottimo risultato raggiunto: «Grazie alla collaborazione tra tutti, a trarne vantaggi sono i nostri territori».

Marco Corazza

SEQUESTRATO Il materiale posto sotto sequestro

Osservatorio

Zanin: noi saremo interlocutori attenti

«Gli organi di garanzia costituiscono un elemento fondamentale per avvicinare l'Assemblea legislativa alla comunità. Le attività da essi realizzate hanno portato concreti riscontri nella pubblica opinione. Qualsiasi richiesta in grado di portare beneficio ai nostri cittadini, troverà in noi interlocutori attenti e presenti». Lo ha sottolineato il presidente del consiglio Fvg Piero Mauro Zanin, ospite della prima riunione dell'Osservatorio regionale antimafia.

Tragedia in moto Muore a 19 anni

IL DRAMMA

UDINE Morire a neanche diciannove anni a causa di un incidente stradale. Una tragedia, quella che è accaduta ieri sera poco dopo le 18 per colpa di uno schianto che a quanto si è potuto apprendere ha coinvolto due mezzi: un'automobile e una motocicletta.

Il gravissimo incidente stradale si è verificato nei pressi della galleria tra Braulins di Trasaghis e Bordano. Per cause in corso di accertamento da parte degli inquirenti, si sono scontrati una moto e una vettura.

Nell'impatto le due persone che si trovavano a bordo della motocicletta sono cadute sull'asfalto. In seguito al forte urto e alle ferite riportate uno dei due centauri è stato rianimato sul posto dal personale sanitario del 118 accorso subito sul luogo dell'incidente. Purtroppo, il ragazzo, Hamza Achaq, di origini marocchine ma residente a Gemona in via Trasaghis, è morto poco dopo a causa delle gravi lesioni riportate nello schianto. Avrebbe compiuto 19 anni il 22 febbraio. In condizioni ritenute gravissime dai sanitari anche l'altro motociclista, a quanto si apprende si tratterebbe di un ventiduenne di San Daniele del Friuli. Il giovane è stato intubato e trasferito in ospedale al Santa Maria della Misericordia di Udine per tutte le cure del caso. Ferito ma in maniera lieve il conducente dell'auto, classe 1953, del posto. Sul posto i Vigili del Fuoco di Gemona del Friuli, i sanitari del 118 e i carabinieri di Buja.

Minaccia con una mazza da baseball un imprenditore

LA VICENDA

UDINE Malore fatale ieri mattina per un autotrasportatore croato di 60 anni, deceduto nell'area parcheggio dell'azienda Fantoni di Osoppo. Secondo quanto emerso l'uomo, a bordo del suo mezzo che trasportava legname, aveva raggiunto le aree dedicate alla pesatura e allo scarico all'interno dello stabilimento e, al termine di tutte queste operazioni, si era poi diretto verso l'uscita. È stato in quei momenti, intorno alle 11, che si è sentito male. È riuscito ad accostare e a fermarsi in un'area di parcheggio, accasciandosi poi nella cabina. A notarlo, poco dopo, un collega camionista che ha dato l'allarme, attivando così la macchina dei soccorsi. Sul posto è arrivato il personale del 118, ma purtroppo tutti i tentativi di rianimazione non hanno portato al risultato sperato.

DENUNCIA

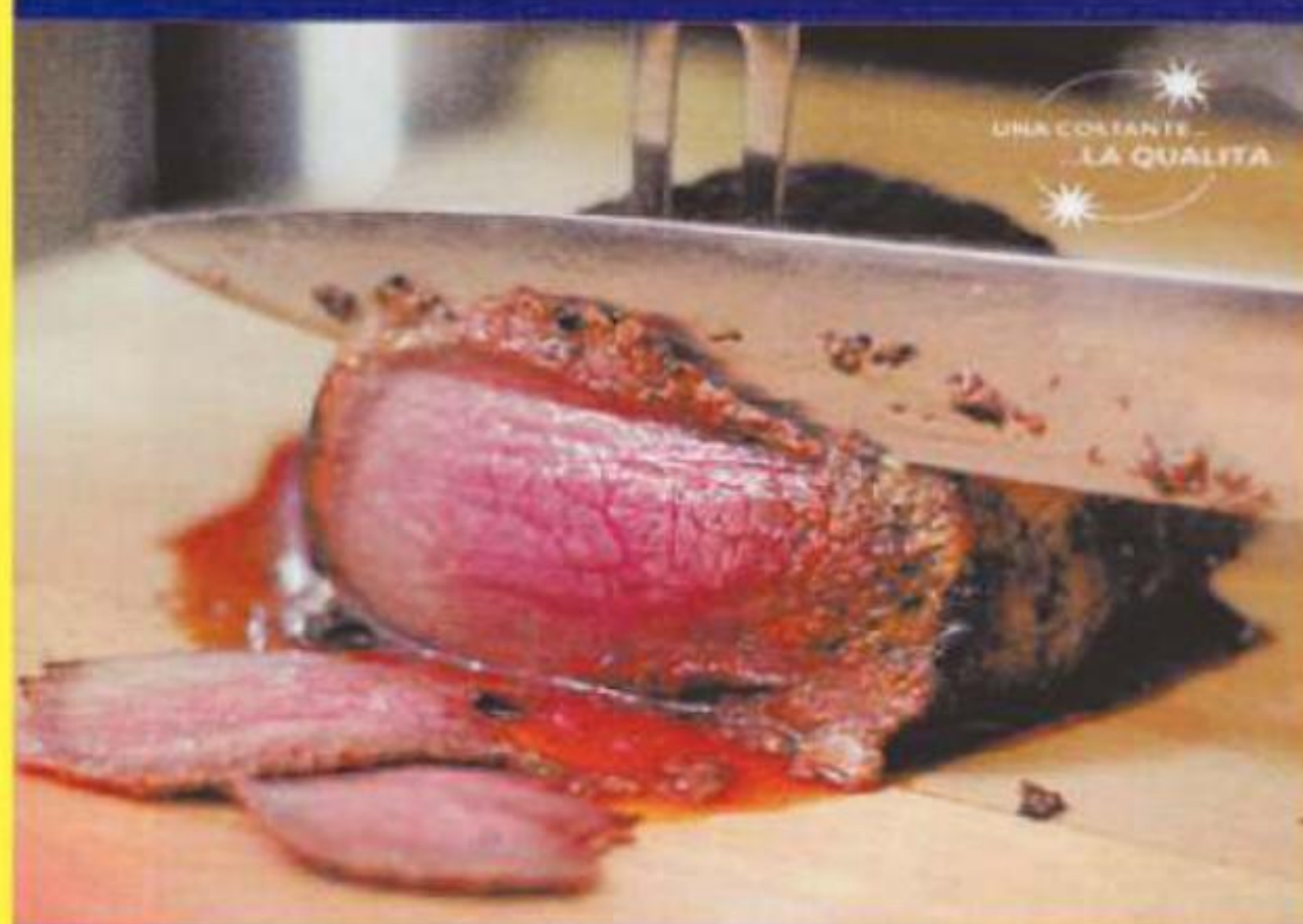
Un artigiano di 47 anni invece è stato denunciato dopo aver minacciato, armato di una mazza da baseball, il titolare di un'azienda a seguito un violento un litigio nato per motivi commerciali. È successo nel corso della mattinata di giovedì 18 febbraio, alla Friulcarni di Basiliano. Sul posto i carabinieri di Campoformido. L'uomo è stato accusato del reato di minacce. La mazza da baseball è stata sequestrata. I Carabinieri della stazione di Udine Est ieri invece hanno dato esecuzione a un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cremona a carico di un 33enne albanese residente nel capoluogo friulano. L'uomo è stato condannato per il reato di maltrattamenti in famiglia, commesso nel comune di Pandino, nel Cremonese, nel periodo compreso tra febbraio 2014 e luglio 2020.

UN 47ENNE È STATO DEFERITO DAI CARABINIERI PER UN EPISODIO ACCADUTO A BASILIANO

ARMA Una pattuglia dei carabinieri

Dovrà scontare la pena di cinque anni di reclusione. È stato accompagnato nella locale casa circondariale dai militari.

RICERCHE

Proseguono le ricerche di David Concina, il 48enne disperso ad Amaro dall'alba di lunedì. Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Carabinieri e Protezione Civile Regionale (presente con personale, droni e un elicottero) assieme ai gruppi di volontariato locale continuano a perlustrare il territorio del comune carnico, le zone impervie e gli argini dei fiumi. Intanto vengono vagliate e verificate dalla Polizia le varie segnalazioni di avvistamento dell'uomo provenienti da diverse località dei dintorni.

Istruzione, 600mila euro di aiuti

▶Il bando della Fondazione Friuli nasce dalla consapevolezza che investire nel capitale umano è il fattore chiave dello sviluppo

▶Morandini: «Ci mettiamo a disposizione del sistema Inserita una novità per il contrasto al disagio emotivo»

IL BANDO

UDINE Istruzione, formazione e ricerca. Sono questi i tre settori strategici d'intervento individuati dalla Fondazione Friuli nel nuovo bando istruzione 2021. Con una dotazione di 600mila euro e con il sostegno di Banca Intesa, il bando nasce dalla consapevolezza che l'investimento in capitale umano rappresenti il fattore chiave per lo sviluppo della società e del sistema economico locale. Sulla già complessa situazione della scuola, resa ancor più complicata dal confronto con modelli familiari e culturali sempre più vari e diversificati, si è abbattuta la pandemia che ha profondamente mutato lo scenario con l'introduzione massiccia della didattica a distanza. Si sono evidenziati da un lato problemi organizzativi e carenza di dotazioni (peraltro la Fondazione aveva già individuato in questo campo una delle sue linee di intervento), dall'altro il venir meno di quelle relazioni interpersonali dirette con docenti e compagni che sono alla base del processo educativo e della crescita equilibrata degli studenti, aggravando di fatto le difficoltà che genitori e insegnanti si trovano a dover affrontare, senza la certezza di poter fornire risposte adeguate. Di fronte a questa situazione la Fondazione ha deciso di fornire nuovi strumenti per affrontare l'attuale contesto.

IL PRESIDENTE

«Questo bando nasce da una corretta interpretazione della quotidianità scolastica. Noi ci mettiamo a disposizione in base a linee guida e obiettivi indicati dalla Regione», ha affermato il Presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini. Il presidente ha ringraziato tutto il personale scolastico «che, con pazienza e capacità di reinventarsi, ha fatto avanzare i programmi formativi. Quest'anno il bando contiene anche una novità – ha aggiunto – un'iniziativa strutturale di contrasto al disagio emotivo per studenti, insegnanti e famiglie con la presenza di figure professionali qualificate per fornire consulenza formativa e cercare il recupero del benessere nell'ambiente scolastico». Il bando, nel suo complesso, intende infatti contribuire allo sviluppo delle attività formative dedicate agli studenti, in termini di migliore apprendimento delle competenze. Verranno quindi premiate le iniziative promosse dagli istituti scolastici del primo e secondo ciclo di istruzione del territorio in cui opera la Fondazione dirette a favorire il potenziamento dell'attività didattica e la sperimentazione di modelli formativi innovativi, in particolare per l'innovazione tecnologica, con l'acquisto di attrezzature didattiche innovative, il potenziamento delle competenze trasversali, inclusi i percorsi di alternanza scuola-lavoro. E ancora, il potenziamento dell'attività ludico-motoria e sportiva, con l'acquisto di attrezzature sportive fisse e mobili per migliorare lo svolgimento delle attività e ottimizzare l'utilizzo degli spazi.

LA SCADENZA

C'è tempo fino al 22 marzo per ottenere il finanziamento di diverse tipologie d'intervento, tra cui la realizzazione o la riqualificazione, in chiave digitale, di uno o più laboratori per lo sviluppo delle competenze e laboratori professionalizzanti e il potenziamento delle competenze linguistiche attraverso corsi che devono prevedere il rilascio di certificazioni linguistiche. Un'importante opportunità si cui si è soffermata anche l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen che ha rivolto al presidente Morandini un ringraziamento per il lavoro svolto, non solo con il bando, ma anche per il sostegno offerto in ogni fase del percorso che un giovane compie nell'apprendimento e nello sviluppo delle proprie competenze. «All'interno della scuola si costruisce il futuro e in questo campo l'Amministrazione regionale sta investendo al massimo delle proprie possibilità. In considerazione di ciò – ha dichiarato - i progetti frutto della collaborazione con la Fondazione Friuli rappresentano un'importante azione che, oltre a essere condivisa, risulta perfettamente complementare agli altri interventi regionali».

Lisa Zancaner

Regione

Rosolen: un piano per il dopo covid

Alla presentazione del nuovo bando Istruzione della Fondazione Friuli l'assessore Alessia Rosolen ha ricordato la nuova legge sull'istruzione, varata in periodo pandemico: «È stato un segnale, a dimostrazione che c'è qualcuno che lavora sul campo al fine di costruire un programma per la scuola che sarà dopo l'emergenza. Un sistema, quello scolastico, che sta uscendo a testa alta da questo difficile periodo». Uno dei grandi temi generati dall'evento Covid, come ha ricordato l'assessore, è stato quello del potenziale aumento dell'esclusione sociale. Un altro investimento strategico della Regione nel campo formativo, come ha sottolineato l'assessore, è stato quello delle cosiddette competenze trasversali, ovvero dell'alternanza scuola-lavoro.

PRESENTAZIONE Ieri sono stati illustrati i contenuti del bando Istruzione

Al Comune non pagata una multa ogni tre

POLIZIA LOCALE

UDINE Al Comune di Udine, non viene pagata una multa su tre: stando alla stima calcolata sulla media degli ultimi cinque anni, infatti, quasi il 32 per cento delle sanzioni degli automobilisti alla fine non entra nelle casse di Palazzo D'Aronco. Il dato è riportato nella delibera di giunta che stabilisce la destinazione dei proventi derivanti da infrazioni del codice della strada: nel bilancio di previsione per il 2021, questi proventi (che fanno parte del capitolo delle entrate extratributarie, pari nel complesso a 24 milioni di euro circa) ammontano a 1,8 milioni di euro, frutto di una stima che, come spiega l'assessore al patrimonio Francesca Laudicina, «arriva direttamente dalla Polizia Locale, sulla base della media storica». «Una cifra – aggiunge il suo collega alla sicurezza, Alessandro Ciani -, che non abbiamo accresciuto nonostante l'aumento del numero degli agenti, perché il nostro obiettivo non è far cassa, bensì implementare il controllo del territorio». Da quella cifra, però, vengono tolti i cosiddetti "crediti di dubbia esigibilità", cioè una quota di crediti di difficile riscossione che finisce in un fondo specifico e che viene calcolata "alla luce delle riscossioni medie dell'ultimo quinquennio": sulla base dei mancati incassi registrati tra il 2015 e il 2020 quindi, il Comune ha calcolato che su 1,8 milioni di euro di multe previste per quest'anno, il 31,38 per cento, cioè 564.840 euro, non saranno saldate. E il dato è leggermente in peggioramento dato che nel bilancio di previsione dell'anno scorso la percentuale risultava pari al 28,63 per cento. «Penso sia una situazione generalizzata in Italia – commenta Laudicina -, e forse qui è meno peggio che in altre realtà. Per raggiungere importi così grandi, comunque, l'idea è che si tratti per lo più di recidivi, anche perché oggi ci sono molti modi per pagare una sanzione». La cifra rimanente dei proventi delle multe risulta così di 1,2 milioni di euro circa e la legge impone che il 50 per cento (pari a 600.425 euro) venga destinato a specifici obiettivi che riguardano soprattutto la manutenzione e il controllo delle strade; la giunta Fontanini ha quindi destinato oltre 229 mila euro ad interventi di manutenzione per la sicurezza stradale cui se ne aggiungono altri 34 mila (derivanti nello specifico dalle multe per la violazione dei limiti di velocità); 150 mila euro al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale e altrettanti alla manutenzione della segnaletica stradale; infine, 71 mila euro serviranno per l'assistenza e la previdenza del personale della Polizia Locale.

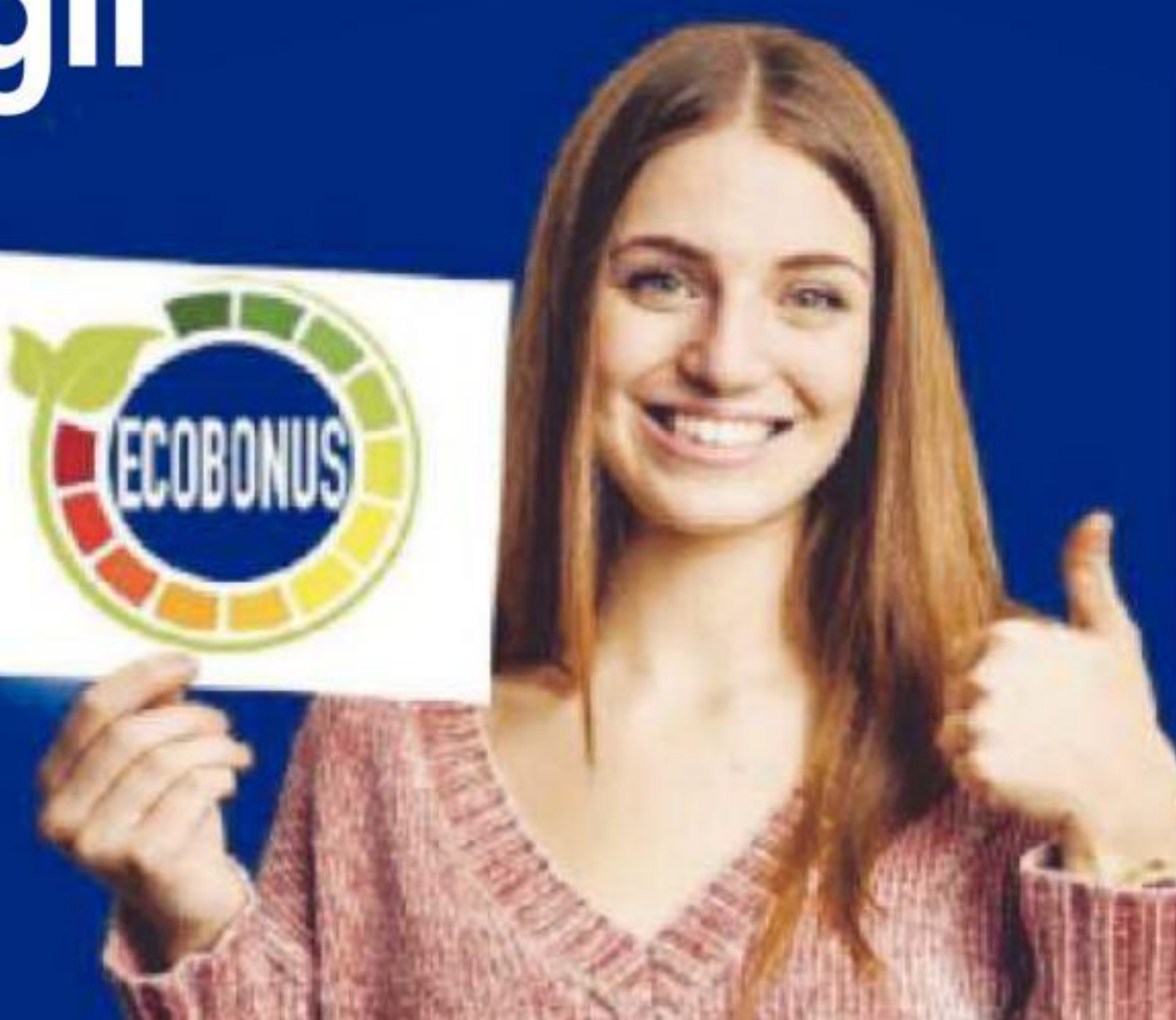
AL.PI.

Il comitato resta contrario alle rotonde

LE REAZIONI

UDINE Non è bastata la discussione di giovedì in commissione territorio e ambiente a fargli cambiare idea: il Comitato Salviamo Viale Venezia rimane contrario al nuovo progetto per la viabilità dell'asse ovest della città. Secondo il gruppo sono troppe, tre rotonde, per il flusso di traffico e anche la maggior sicurezza annunciata dall'amministrazione non li convince. Anzi, il nuovo assetto, dicono, potrebbe addirittura rendere più rischiose alcune situazioni: «Uno dei nodi è quello della scuola elementare De Amicis (all'incrocio con via Birago, ndr) – commentano la portavoce Irene Giurovic e Claudia Gallanda -; la dirigente Croppo ha detto che gli attraversamenti pedonali si illumineranno al passaggio delle persone, ma i bambini frequentano la zona di giorno. Inoltre, nelle ore di ingresso e uscita, ora i genitori parcheggiano nei controviali, ma accorciandoli, si creeranno assembramenti e ingorghi». Un altro problema, secondo il Comitato, nascerebbe dalle rotonde che già esistono sulle vie laterali, come sulla stessa via Birago (con via San Rocco) e su via Mazzucato (con via Sabbadini): «Due intersezioni a rotatoria così ravvicinate – continuano -, porterebbe a intasamenti. In via Mazzucato, inoltre, già ora la rotonda viene spesso tagliata dalle auto: con il doppio senso di marcia diventerebbe pericolosa. Senza contare i problemi che avrebbero i veicoli parcheggiati su quel tratto di strada a immettersi in corsia». Rimane poi la questione degli alberi: il Comitato si era già opposto al taglio degli 11 platani necessario per la realizzazione della prima rotatoria (quella su via Ternova) e di certo non hanno accolto positivamente la notizia che altre piante (non si sa ancora quante, forse 5 o 6 per incrocio) saranno tolte per fare posto alle altre due intersezioni: «Ci stiamo già muovendo con un direttore forestale – annunciano Giurovic e Gallanda -, per un'analisi sugli alberi, onde evitare che dicano che sono malati». Il gruppo solleva anche dubbi tecnici, come quello relativo al fatto che, in base ad un parere ministeriale non sarebbero consentite rotatorie per strade a due carreggiate e che la circolazione sull'anello dovrebbe essere a una sola corsia. Le perplessità riguardano anche il parere da chiedere alla Soprintendenza, che, secondo i cittadini, non può essere richiesto in una fase successiva della progettazione «dato che il viale, con gli alberi che insistono su di esso, è tutelato». Infine, una stoccata va al presidente della commissione territorio, Giovanni Govetto, per i tempi di convocazione: «Avevamo chiesto la discussione molti mesi fa – conclude il Comitato -: è arrivata a cose fatte».

Alessia Pilotto

VIALE VENEZIA Il comitato da sempre contrario alle rotonde

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione a Udine

GIUNTA

Sicurezza, per le Polizie locali in arrivo una dote di 2,7 milioni

▶È la posta approvata ieri dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alle Autonomie

▶Novità del 2021 la dotazione di 500mila euro per i progetti proposti direttamente dai Comuni

UDINE Due milioni e 700mila euro destinati alla sicurezza sul territorio. È la posta approvata ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, a copertura del Programma di sicurezza 2021, che ora dovrà avere il via libera dal Consiglio delle Autonomie e della commissione consiliare competente. La parte più cospicua delle risorse è destinata alla realizzazione di nuove sedi e sale operative per la Polizia locale, alla ristrutturazione e all'adeguamento tecnologico e infrastrutturale di quelle esistenti, con interventi finalizzati anche alla protezione e al sicuro utilizzo dei locali da parte del personale e degli utenti, in conseguenza all'emergenza epidemiologica in atto. Sono inoltre finanziati nuovi impianti di videosorveglianza e di lettura targhe. Novità 2021, la destinazione di 500mila euro per i progetti proposti dai Comuni, singoli o associati, per migliorare la sicurezza della popolazione, in particolare delle famiglie e delle fasce deboli. Il contributo sarà compreso tra i 25mila e i 40mila euro. Apertura il 1° marzo dei termini per la domanda di concessione contributi a fondo perduto per le attività di cultura e sport colpite dalla crisi Covid ed elencate in 31 codici Ateco e 3,1 milioni di euro recuperati dalla programmazione europea per essere investiti a favore delle Pmi sono invece le decisioni economiche assunte dalla Giunta. Su proposta dell'assessore alla Cultura, Tiziana Gibelli, è stato approvato il bando che fissa dal 1° al 15 marzo l'arco temporale per presentare la richiesta di contributo a titolo di ristoro per le attività culturali e sportive, che da un anno hanno subito il fermo. Il contributo a fondo perduto è di 1.500 euro per ciascun beneficiario e ammontano a 3 milioni le disponibilità finanziarie decise dalla Regione. Nella delibera di Giunta sono riportati tutti i codici Ateco delle attività che possono beneficiare della misura. Il contributo sarà assegnato a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda. Nei ristori progettati dalla Regione a partire dal prossimo mese, rientrano anche «i 500 maestri di sci attivi sul nostro territorio, una categoria che finora non ha ricevuto alcun sostegno concreto», ha affermato ieri l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Bini, presentando la prossima tappa di Coppa Europa di discesa libera maschile, organizzata dall'Unione sportiva Camporosso Ad sulla pista Canin di Sella Nevea dal 22 al 25 febbraio.

APPROVATO ANCHE IL BANDO DESTINATO AI RISTORI PER CULTURA E SPORT

FINANZE

Su proposta dell'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, la Giunta ha anche dato il via libera alla modifica del piano finanziario del programma comunitario Por Fesr, che ha permesso di «riallocare 3,1 milioni a favore della ricerca applicata e degli investimenti nelle piccole e medie imprese Fvg», ha spiegato Zilli, specificando che tale riprogrammazione è stata possibile per «l'attento controllo sugli equilibri finanziari dei vari ass i del Programma operativo finanziario». Nello specifico, 2,7 milioni saranno dedicati all'innovazione ed industrializzazione dei risultati della ricerca, facendo scorrere la graduatoria del bando approvato a luglio come misura di sostegno in risposta alla crisi dovuta alla pandemia; 400mila euro saranno invece assegnati alla riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle Pmi e anche in questo caso serviranno allo scorrimento di graduatorie di cui sono beneficiarie le imprese. Ieri la Giunta, su proposta dell'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, ha anche aggiornato il Piano regionale di bonifica, in cui figurano 161 siti inquinati per una stima degli oneri finanziari sulle aree di proprietà pubblica pari a 52 milioni.

Antonella Lanfrit

Idroelettrico

«Emanare presto tutti i regolamenti»

«La legge sulle grandi derivazioni ad uso idroelettrico è stata fatta ma il percorso non è concluso, la Regione deve elaborare tempestivamente le delibere e i regolamenti necessari a renderla veramente operativa». Lo chiede, in una nota, il consigliere del Pd in Consiglio regionale, Nicola Conficoni. «L'approvazione della norma, a lungo attesa, rappresenta una occasione storica non solo per la "nostra" montagna, ma anche per l'intero Friuli Venezia Giulia, soprattutto se verrà costituita una società elettrica pubblica».

ARTIGIANATO

A giugno il 22% delle imprese rosa a rischio chiusura

UDINE «Per giugno 2021 il 22% delle imprese in rosa a rischio chiusura». L'allarme arriva dal mondo dell'artigianato.

Il 67,5% delle oltre 5mila imprese artigiane Fvg è concentrato nei settori maggiormente colpiti dalla crisi pandemica: servizi alla persona, tra le quali quelli del benessere e della ristorazione con annessa filiera, oltreché turismo, spettacolo e affini.

La Regione intervenga per non lasciare il suo territorio orfano delle imprese al femminile, realtà tra le più colpite dalla crisi pandemica: entro giugno 2021 il 22% delle 5mila imprese femminili del Friuli Venezia Giulia rischia, in assenza di un adeguato sostegno, di abbassare definitivamente la saracinesca.

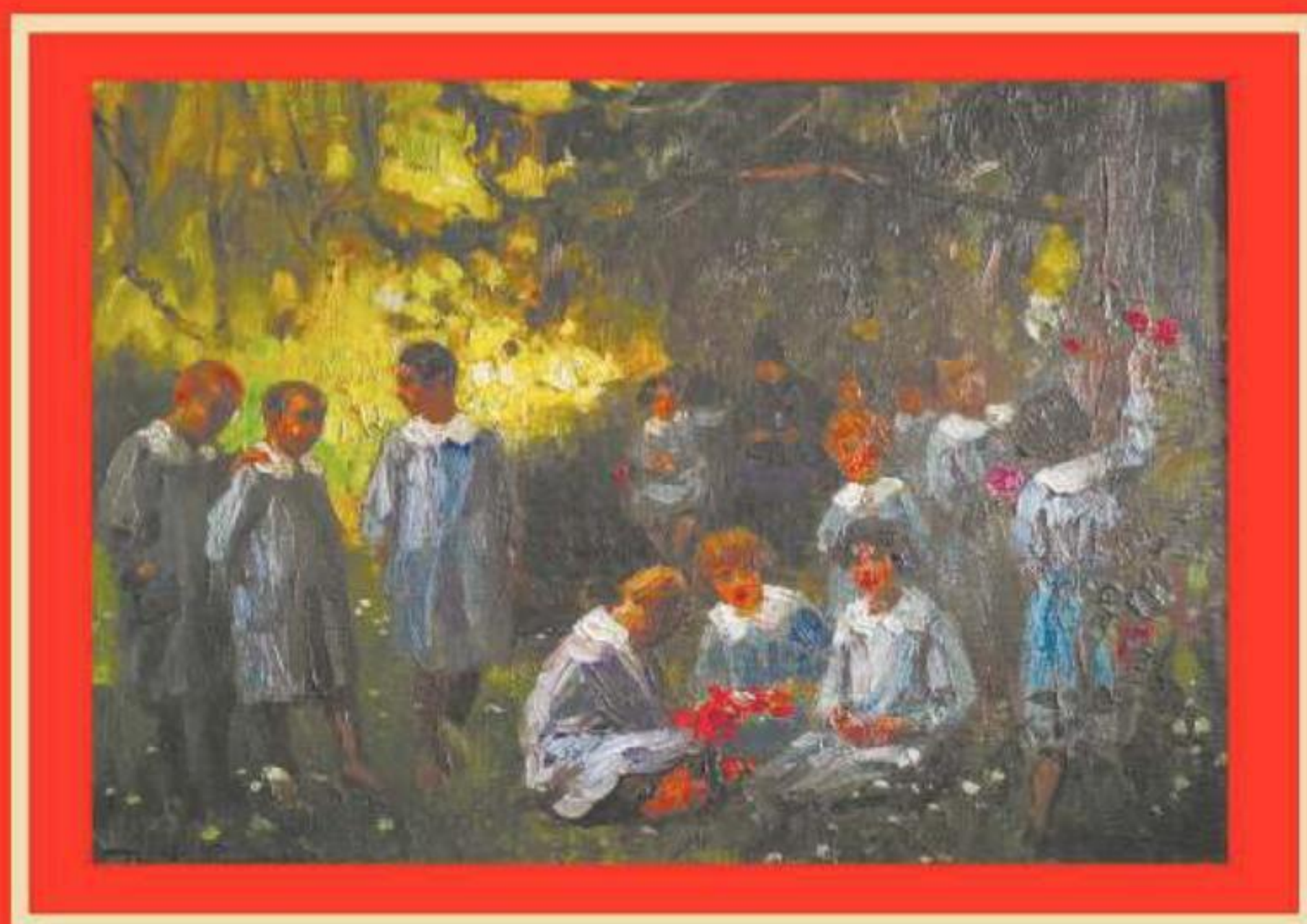
È l'appello di Confartigianato Donne Impresa Fvg lanciato a Trieste in occasione dell'assemblea delle Associazioni femminili della Regione Fvg, quando sono emersi con completezza i danni provocati dalla pandemia sull'economia 2020. «Il 67,5% delle oltre 5000 imprese artigiane femminili di Confartigianato è impegnata nei servizi alla persona, tra le quali quelli del benessere e della ristorazione con annessa filiera, oltreché turismo, moda, artistico, spettacolo e affini – evidenzia la presidente Filomena Avolio -, cioè i settori che più hanno risentito delle restrizioni che limitano la vita ormai da un anno». Oltre a ciò, prosegue la presidente imprenditrice, «sulle donne sono ricadute la maggior parte delle incombenze familiari, moltiplicatesi durante la pandemia: maggior tempo speso per l'istruzione dei figli a distanza, la loro cura e non solo».

Ecco perché le artigiane Fvg insistono nel sottolineare alla Regione che «sarà sempre sbagliata, o quantomeno incompleta, la soluzione che non preveda misure capaci di incentivare il coinvolgimento anche di altri componenti della famiglia, per la condivisione di responsabilità genitoriali e di cura».

L'ALLARME DI CONFARTIGIANATO CHE CHIEDE ALLA REGIONE UN INTERVENTO URGENTE

PALAZZO Il quartier generale della Regione

Insieme a queste sottolineature di principio, il Movimento Donne Impresa ha elencato le macroaree su cui di deve intervenire: conciliazione dei tempi di vita/lavoro, promozione dell'occupazione femminile, assegni familiari, detrazioni, contributi, pensioni, lavoro agile, ricerca e sviluppo, innovazione anche dei modelli di business e del modello di società e di economia da costruire in regione, digitale. Interventi che muovono in duplice direzione: "Per un verso aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro supportando il lavoro di cura, per l'altro facilitare l'avvio delle imprese e consolidare lo sviluppo di quelle esistenti, perché permanere o rientrare nel mercato del lavoro è importante tanto quanto avviare una nuova attività», fa sintesi Avolio.

In Friuli Venezia Giulia si stima in 6,25 miliardi il valore aggiunto prodotto dalle imprese guidate da donne, cui si aggiungono i 4,72 miliardi realizzati dalle lavoratrici dipendenti in imprese maschili per complessivi 10,97 miliardi, cioè il 36,2% del valore aggiunto.

Azzano
Zoppola

DANNI INGENTI

Giovanni Maioli: in 8 anni non era mai successa una cosa del genere. Per ripristinare la stazione servirà una cifra consistente

Sabato 20 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

Nuovo colpo con la ruspa Divelte tre colonnine del distributore Conad

▶La banda dell'escavatore questa volta ha devastato l'area di servizio in via Alpi

▶Le telecamere hanno ripreso i tre banditi solo per pochi minuti. Bottino di 1.500 euro

AZZANO

Cambiano i luoghi e i tempi, non l'obiettivo finale nè il modus operandi. Dopo il furto fallito di martedì notte a Sant'Antonio di Porcia, giovedì la banda della ruspa è tornata in azione alla stazione di servizio Conad di via Ilaria Alpi. Questa volta il tentativo è andato a segno, anche se ha fruttato un bottino alquanto magro: si parla di 1.500 euro. Ingenti, invece, i danni provocati dallo sradicamento di tre colonnine self-service che, una dopo l'altra, sono state abbattute per essere poi caricate in un furgone.

LE TELECAMERE

Le telecamere del sistema di videosorveglianza sono riuscite a riprendere soltanto i primi attimi del furto, ma quando la benna di un caterpillar, rubato poco prima alla Lorenzon scavi e demolizioni di via del Bosco, ha abbattuto la prima colonnina, gli occhi elettronici hanno di funzionare. Un blackout causato dall'energia elettrica che è improvvisamente venuta a mancare.

UN'OPERAZIONE PIANIFICATA

Sono stati sufficienti però i primi istanti del video, ora al vaglio dei carabinieri, per rendersi conto che l'operazione era stata pianificata nei dettagli. Si vede chiaramente che alle 23.30 un'auto raggiunge la stazione di servizio e, di fatto, fa da apripista a una ruspa dotata di benna e a un furgoncino. Tutti i mezzi usati sono risultati rubati. Ad agire sarebbero stati in tre, tutti a volto coperto, probabilmente gli stessi che martedì notte hanno colpito il distributore Conad di Porcia. Questa volta, però, i malviventi hanno avuto la fortuna di non "incrociare" né polizia né carabinieri e, quindi, hanno avuto il tempo necessario per portare a termine la mission.

COLONNINE ABBATTUTE

Una dopo l'altra le colonnine self-service sono state abbattute dalla benna del caterpillar e caricate nel furgoncino. Conclusa l'operazione, la banda è fuggita a bordo del veicolo commerciale facendo perdere le tracce. Di lì a poco sarebbero arrivati sul posto un operatore della Securitalia, che ha immediatamente allertato un dipendente della stazione di servizio Conad, i carabinieri della stazione di Azzano Decimo e i colleghi del reparto operativo del Comando provinciale. L'allarme è scattato alle 23.30 di giovedì. È stato lo stesso dipendente ad avvisare dell'accaduto Giovanni Maioli, legale rappresentante della società che gestisce l'area di servizio Conad, che vive a Porcia e che è corso immediatamente in via Alpi. Mentre era in macchina ha pensato al "colpo" che era stato commesso, soltanto 48 ore prima, nel distributore di Porcia con lo stesso modus operandi utilizzato da una o più bande di malviventi tra Friuli e Veneto, da alcuni mesi a questa parte. «Cosa provo in questo momento? È una bella domanda: un grosso senso di frustrazione. L'impianto di benzina è aperto dal 2013 – segnala Maioli – e in quasi 8 anni di attività non era mai successo nulla di simile. Eravamo rimasti a qualche buontempone che, dopo aver fatto rifornimento di carburante era andato via senza pagare il conto. Mai, però, mi sarei aspettato che sarebbero arrivati a tanto. Qui, oltre all'incasso rubato si tratta di un danno da decine di migliaia di euro».

L'impianto di via Alpi, chiuso per permettere le operazioni di pulizia del piazzale, è stato riaperto nel primo pomeriggio di ieri. «I tecnici – sottolinea il gestore – hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area. Per un po' dovremo fare a meno delle colonnine di pagamento, ma riusciremo comunque, almeno in orario di apertura, ad erogare il servizio. Da persona che cerca di stare attenta alle dinamiche sociali, spero che il fatto dell'altra sera non sia una conseguenza della grave situazione di crisi nella quale il nostro Paese, a causa della pandemia da Covid-19, è sprofondato. Auspico, invece, si possa essere trattato di un caso isolato, legato alla malavita organizzata e che i banditi possano essere catturati. In fretta».

Alberto Comisso

IL CATERPILLAR ERA STATO SOTTRATTO POCO PRIMA ALLA LORENZON SCAVI E DEMOLIZIONI IN VIA DEL BOSCO

STAZIONE DI SERVIZIO I danni fatti in via Alpi dalla banda della ruspa

L'ESCAVATORE RUBATO Il mezzo utilizzato dai ladri è stato sottratto alla Lorenzon scavi e demolizioni in via Del Bosco ad Azzano

I precedenti A Porcia e a Zoppola

Tre assalti in tre giorni, video al setaccio

AZZANO

Tre assalti in tre giorni. Porcia, Zoppola e Azzano si sono trovate, all'improvviso, a dover fare i conti con un problema chiamato sicurezza. Per il postamat di Zoppola fatto saltare in aria, con ingenti danni provocati all'ufficio postale della centralissima via Panciera, e per i due distributori di carburante (entrambi a marchio Conad) presi di mira dalla cosiddetta banda della ruspa. Mentre martedì a Porcia la polizia è riuscita a mettere in fuga i malviventi prima che fuggissero col bottino, giovedì sera d Azzano i banditi non hanno trovato alcuna resistenza. Polizia e carabinieri, unitamente, stanno cercando di ricostruire i fatti e soprattutto di trovare indizi utili. «L'utilizzo di un caterpillar con benna, rubato per sradicare le colonnine self-service delle stazioni – dice Vincenzo Nicoletti, comandante provinciale del Reparto operativo dei carabinieri – è un sistema che sta prendendo piede in maniera preoccupante». Dietro ai vari "colpi" che si sono susseguiti tra Friuli e Veneto (l'identico copione è stato replicato al Q8 di Paese, lungo la Castellana) potrebbe esserci la stessa banda. «Oltre ai controlli che come Arma abbiamo già potenziato in orario serale e notturno – ricorda Nicoletti – per i gestori dei distributori di carburante potrebbe essere utile dotarsi di gabbie d'acciaio a protezione delle colonnine di pagamento». Un sistema già sperimentato dalla Q8 e che, almeno per adesso, sta dando buoni risultati sotto il profilo della sicurezza: si tratterebbe di un buon deterrente allo sradicamento. Per quanto riguarda invece l'assalto al postamat di Zoppola, anche in questo caso i carabinieri sono alle prese con un'attività d'indagine articolata. «Stiamo cercando di chiudere il cerchio – si è limitato a riferire ieri Nicoletti – ma, come in tutti questi casi, ci vogliono calma e pazienza». Le indagini stanno proseguendo a tutto campo. I militari hanno acquisito le immagini delle telecamere dei sistemi di videosorveglianza, sia pubblici che privati, che potrebbero aver ripreso la scena e immortalato la fuga dei malviventi. Preziose saranno inoltre le testimonianze rese ai carabinieri, che si stanno concentrando anche nell'identificazione di auto sospette presenti nei pressi delle poste di Zoppola la notte stessa dell'assalto e nei giorni precedenti. C'è di più: l'esito dei rilievi effettuati in loco dall'Arma permetterà di raccogliere elementi utili per capire se c'è una correlazione, in quanto a materiale esplosivo utilizzato, tra il "colpo" di mercoledì notte e quelli dei mesi precedenti tra Friuli e Veneto e che hanno interessato diversi istituti di credito. (al.co.)

I COLPI Sopra un'immagine di quello sventato al distributore di Porcia e, a sinistra, il Postamat fatto esplodere a Zoppola

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV
Alle 12.30 in diretta, per il campionato Primavera 2, la sfida tra l'Udinese e i biancorossi del Vicenza

sport@gazzettino.it

Il punto
Attenzione alle ripartenze di Gervinho

di Michele Criscitiello
*Direttore di Sportitalia e UdineseTv

Un appuntamento da non mancare. La trasferta di Parma propone per l'Udinese uno scenario potenzialmente interessante, sia a livello di classifica, sia per quanto riguarda le prospettive della squadra in seguito al passo falso dell'Olimpico nell'ultimo turno di campionato. La condizione dell'avversario è quella di una squadra in difficoltà dal punto di vista dei risultati e delle dinamiche tattiche ancora non digerite dopo il cambio della guardia sulla panchina gialloblù. Insomma, una possibilità ghiotta per allungare in maniera netta su una delle compagini maggiormente coinvolte nella lotta per evitare la retrocessione.

Il pericolo più insidioso può essere dunque quello di sottovalutare l'impegno e l'avversario: un peccato che l'Udinese di Gotti non può e non deve commettere, anche al netto della qualità di cui dispone sotto ogni punto di vista.

Serve una risposta convinta e soprattutto la volontà di rientrare immediatamente in carreggiata per riprendere la strada della continuità che sembrava fosse stata intrapresa nelle partite antecedenti alla caduta patita domenica contro la Roma. A questo proposito saranno interessanti anche le variabili tattiche che mister Gotti deciderà di proporre contro un avversario che, nonostante la classifica sia deficitaria, propone comunque delle individualità di spicco da tenere sotto controllo nell'ambito dei novanta minuti.

Osservato speciale, per forza di cose, deve essere Gervinho. Controllare il gioco in maniera decisa e inequivocabile, per quanto possa sembrare una strategia vincente, sottoporrebbe la difesa friulana al rischio di ripartenze che con la velocità dell'ex giocatore dell'Arsenal e della Roma potrebbero risultare letali.

La morale? Avere pazienza, senza lasciarsi prendere dalla smania di sbloccare il risultato. La qualità bianconera è inequivocabile, ma la fretta potrebbe risultare - come spesso accade nelle dinamiche di campo - cattiva consigliera. La concentrazione e la giusta dose di cattiveria agonistica, indispensabile negli scontri che coinvolgono squadre della zona bassa della classifica, potrebbero al contrario risultare alla stregua degli ingredienti ideali per centrare l'unico obiettivo possibile: la vittoria.

IN BALLOTTAGGIO Stefano Okaka, guarito dall'infortunio, si gioca il posto in attacco con Fernando Llorente: difficile vederli insieme per le caratteristiche simili

GOTTI SI AFFIDA ALLA TERNA

▶Per ovviare ai problemi in attacco, l'allenatore confida sull'asse Musso-Nuytinck-De Paul

▶I ducali non segnano al Tardini da otto partite e hanno la seconda peggiore difesa della serie A

VERSO PARMA

UDINE I problemi in attacco non stanno regalando il massimo della serenità a Luca Gotti nella preparazione della partita di domani alle 12.30 a Parma, ma la parziale buona notizia del rientro di Pereyra in gruppo non è certo da sottovalutare. Ben inteso: resta difficile che "El Tucu" ci sia fin dal primo minuto, ma già la sensazione di poterlo avere a disposizione può rinfrancare l'allenatore bianconero. Questi si affiderà come al solito alla "colonna centrale" formata da Musso, Nuytinck e De Paul, una linea che consolida (e non poco) le velleità di risalire la classifica da parte della squadra friulana. La solidità del portiere, la certezza che infonde il difensore olandese e la qualità del centrocampista sono opzioni fondamentali per il bene della squadra.

FORZA

Lo dicono i numeri: Rodrigo De Paul è il giocatore del campionato italiano ad aver tentato più volte il dribbling (42) nella propria metà campo, a testimonianza di una confidenza palla al piede che contraddistingue il talento della Nazionale argentina. Bram Nuytinck invece si è rivelato particolarmente prezioso nel dare compattezza al reparto, senza strafare, ma garantendo estremamente bene ciò che gli viene richiesto. Grazie anche alla sua qualità nel gioco aereo, l'Udinese può vantare un bel record a livello europeo: i friulani sono l'unica squadra italiana a non aver mai subito gol sugli sviluppi di calcio d'angolo. Estendendo il ragionamento ai principali campionati europei, la squadra di Gotti si trova in buonissima compagnia, con Bayer Leverkusen (Germania), Real Sociedad (Spagna) e Lione (Francia). Peserà di certo l'assenza di Gerard Deulofeu, che durante la magica serata contro l'Hellas Verona aveva trovato il primo gol in campionato, il 249. diverso nella storia del club in serie A, per un totale complessivo di 34 nazionalità. A prolungare la striscia spagnola proverà allora Fernando Llorente, in ballottaggio con Stefano Okaka per fare il terminale offensivo.

I NUMERI DEL PARMA

L'ostacolo ducale, stando ai numeri, non è certo insuperabile. Resta però temibile per la fame di tornare a respirare ossigeno puro, che in Emilia manca da tempo. I crociati hanno per distacco il peggiore attacco del campionato, con soli 15 gol realizzati, e la seconda peggiore difesa, alle spalle del solo Crotone, fanalino di coda. Un attacco che stenta paurosamente, e che ha registrato la stessa firma nelle ultime tre reti messe a segno. Non di un attaccante, ma di un centrocampista. È lo slovacco Juraj Kucka, che ha già segnato due gol all'Udinese, anche se molto tempo fa (il più "recente" risale al 2014 con la maglia del Genoa). L'Udinese "piace" invece a Gervinho, che sta vivendo una stagione quasi disastrosa. Contro i friulani l'ex romanista è andato a segno tre volte e ha fornito due assist. I bianconeri sono la sua seconda vittima preferita, dopo l'Inter, contro cui ha segnato 5 gol, 2 dei quali durante questo campionato. In casa tra l'altro il Parma non segna da 8 gare e se dovesse arrivare a 9 toccherebbe il record negativo nella storia della serie A, fissato dalla Sampdoria nel 1972. Sulla difesa anche, i numeri non mentono: in ben 16 occasioni quest'anno ha subito almeno due gol durante i 90'. Una situazione drammatica che impone alla formazione di D'Aversa di aggrapparsi alla cabala e di sperare che l'Udinese, come spesso è capitato, le porti bene. Il Parma ha infatti battuto l'Udinese in casa ben 15 volte (a fronte di 3 pareggi e 5 sconfitte), più di qualsiasi altra partecipante al massimo campionato. Quattro su 6 è il bilancio degli ultimi precedenti per quanto riguarda le vittorie ducali, che però sono reduci da un pareggio e da una sconfitta all'andata per 3-2. Fu il primo successo bianconero stagionale: la voglia della truppa di Gotti è quella di concedere un bel bis.

LE ULTIME TRE RETI MESSE A SEGNO DAGLI EMILIANI PORTANO LA FIRMA DEL CENTROCAMPISTA SLOVACCO KUCKA

Stefano Giovampietro

L'ex bianconero Felipe: «Il Parma si salverà»

▶Il difensore: «Match delicato, non solo per la classifica»

VOCE ALL'EX

UDINE Ancora una volta l'Udinese giocherà all'ora di pranzo, e sarà la terza volta nelle ultime quattro giornate di campionato. Un incremento avuto tutto nell'ultimo periodo, dal momento che nel complesso del campionato finora sono stati 4 i lunch match disputati dai friulani, con il bilancio in perfetta parità. Il segno X non è contemplato, e quindi sono state due le vittorie e altrettante le sconfitte. L'Udinese si è imposta a Roma contro la Lazio e in casa contro lo Spezia; le due vittorie fuori casa fanno da contraltare alle due sconfitte, in trasferta contro la Roma nell'ultima giornata e in casa contro il Milan. A proposito di rossoneri: ieri la Lega Calcio ha deciso il calendario della 25.a giornata di Serie A Tim. I bianconeri affronteranno il Milan in trasferta, e il match si disputerà mercoledì 3 marzo, alle 20.45, con diretta tv su Dazn.

PARLA FELIPE

Un doppio ex della partita sarà il difensore brasiliano Felipe, friulano d'adozione con un passato, non semplice, anche nel Parma. «A Udine sono cresciuto, ho avuto la possibilità di giocare e di diventare uomo - ha ricordato ai microfoni di Parmalive.com -. A Parma ci sono stato per un anno e mezzo, è stato bello, sul campo, raggiungere l'Europa. Ma quello che è successo dopo mi ha fatto rivalutare il mondo del calcio in un modo diverso. Credo alla salvezza del Parma, perché se vai a prendere i giocatori uno per uno, troviamo elementi forti. E non dimentico gente come Lucarelli, capace di dare tanto anche fuori dal campo. Bisognerebbe, ora, soltanto fare quadrato e guardarsi in faccia. Questo Parma può fare di più». E sull'Udinese: «Gotti l'ho avuto come secondo di Donadoni, è una persona preparata e molto intelligente - il pensiero dell'ex bianconero -. Ha capito cosa è l'Udinese, non è scontato riconfermare un allenatore anche dopo un inizio difficile. Ci sono stati vari fattori che ne hanno condizionato l'avvio. Poi sono seguiti risultati importanti, con sforzi e attese ripagate. Il mister che lui era ai tempi di Parma mi fece un'impressione positiva, mi trovai bene con lui. Con i mister in seconda, come lui era all'epoca, è più facile entrare in confidenza». Felipe ha le idee chiare su che partita sarà quella che si giocherà al Tardini. «Faccio riferimento alla partita dell'andata dell'Udinese contro lo Spezia. I friulani, sulla carta, erano favoriti, ma poi è andata diversamente. A Parma cercheranno di fare gioco, ma senza sbilanciarsi più di tanto. Sarà una sfida molto delicata, e non soltanto per la classifica».

DOPPIO EX Felipe contro l'Udinese

st.gi.

L'intervista

MAKENGO SPINGE

▶Il giovane centrocampista francese vuol battere gli amici Karamoh e Cyprien

▶«Immagino già gli sfottò di domenica sera da parte di chi vincerà la partita»

IL PERSONAGGIO

UDINE Vuole esserci, domani a Parma, e non solo perché come tutti gli altri bianconeri ci tiene a difendere la causa della squadra chiamata a riscattare il brutto passo falso di Roma. Vuole esserci perché sta bene, sa di essere in crescita. Infine perché – almeno per lui – la sfida nella città emiliana assume un significato del tutto particolare, considerato che sulla sponda rivale ci saranno due suoi amici di vecchia data, nonché connazionali, con cui ha un ottimo feeling.

VECCHI COMPAGNI

Il personaggio in questione è Jean-Victor Makengo, 23 anni, speranza del calcio bianconero che Gino Pozzo aveva fatto seguire più volte nell'ultimo anno e mezzo. Domani al Tardini ritroverà Yann Karamoh e Wylan Cyprien. Insieme al primo, suo coetaneo, è cresciuto nella cantera del Caen, mentre l'altro lo ha ritrovato al Nizza, in prima squadra. «Siamo molto amici, noi tre: quasi quotidianamente ci sentiamo telefonicamente o ci scambiamo messaggi - racconta il giovane centrocampista francese -. Sarebbe bello ritrovarci tutti in campo, anche se per 90' da "nemici". Immagino già gli sfottò sin da domenica sera da parte del vincitore verso chi perderà. Ci piace scherzare, come si conviene agli amici per la pelle».

Ultimamente Gotti le ha concesso più spazio. È dipeso dal fatto che ora c'è meno concorrenza, o perché lei sta convincendo l'allenatore sotto tutti i punti di vista?

«Mi auguro che sia per la seconda ipotesi. Sicuramente se c'è meno concorrenza ho più possibilità di giocare, ma di questi tempi sono in crescita, sto bene e lavoro molto per migliorarmi. Lo spazio che mi sta concedendo il mister mi aiuta non poco a sacrificarmi ulteriormente e ad avere più stimoli».

Com'è il suo rapporto con Gotti?

«Molto corretto, quindi ottimo. Lui mi parla spesso, mi dà consigli che reputo utilissimi per la mia ulteriore maturazione psicofisica e una crescita dal punto di vista tecnico-tattico. Mi dà sempre le spiegazioni più opportune per farmi capire quando sbaglio determinate giocate o taluni movimenti. E questi colloqui ultimamente si sono intensificati. Quindi mi ritengo molto soddisfatto, sta a me non deluderlo».

In particolare cosa le dice il mister?

«Mi insegna che nella fase offensiva devo essere pronto a sfruttare gli eventuali spazi, che nel partecipare alla manovra devo limitarmi a uno o due tocchi alla palla, mentre nella seconda fase pretende giustamente disciplina tattica e attenzione».

Qual è il suo ruolo?

«Mi ritengo una mezzala naturale e ho sempre giocato con quelle funzioni tattiche».

L'allenatore la scorsa settimana ha avuto parole d'elogio nei suoi confronti, evidenziando i continui progressi, la determinazione e professionalità che dimostra, soprattutto dopo aver trascorso un periodo difficile per il grave lutto familiare che l'aveva costretto a rientrare in Francia. Il suo commento?

«Io non leggo i giornali, ma mi sono state riferite le parole del tecnico che mi hanno fatto enormemente piacere. Mi danno una spinta ulteriore e la fiducia per cercare di fare sempre meglio».

Anche se finora ha giocato poco, ha sempre dimostrato personalità entrando subito in partita. È una sua qualità peculiare?

«Proprio così. È una mia prerogativa entrare subito in gara, anche nella formazione di partenza. Ma l'impatto è ancora più marcato se vengo utilizzato a gara in corso».

Pensa di essere già pronto e maturo sotto tutti i punti di vista per essere titolare già in una delle prossime sfide, magari anche a Parma?

«Credo di sì, perché mi sono ambientato bene. Ero giunto a Udine fisicamente e atleticamente a posto e questo mi ha aiutato a inserirmi nel gruppo per tempo. Inoltre conosco ormai i compagni di squadra, so come ragionano e come giocano. Mi sono abituato alle dinamiche della serie A, un campionato particolare».

Cosa l'ha sorpresa del massimo torneo italiano?

«L'aspetto fisico, cui si dà molta importanza. Ma anche l'intensità, sempre dal punto di vista della fisicità, che si evidenzia in tutti i match».

Siete reduci da una sconfitta pesante, frutto di una prestazione negativa. Quindi state preparando nei particolari la sfida di Parma per rifarvi subito?

«Innanzitutto va sottolineato, al di là dei nostri demeriti che ci sono stati e per i quali non ci sono scusanti, che abbiamo perso contro una grande Roma. In ogni caso stiamo lavorando sodo, curando i dettagli. La sfida di Parma è troppo importante, non possiamo rischiare di perderla. Vogliamo imporci: è questo l'obiettivo comune e faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per centrarlo».

Gotti cosa vi dice?

«Ci sta caricando psicologicamente. Come fa ogni settimana, ci allena a livello mentale, tecnico e tattico. Stiamo lavorando sodo, l'ho già detto. Vedo in tutti tanta voglia e c'è in tutti noi la convinzione che alla fine il lavoro pagherà. Possibilmente già al Tardini».

Guido Gomirato

«IO MI RITENGO UNA MEZZALA NATURALE E HO SEMPRE GIOCATO CON QUELLE FUNZIONI TATTICHE»

«GOTTI MI INSEGNA A SFRUTTARE GLI SPAZI PER GLI INSERIMENTI E A LIMITARMI A UNO-DUE TOCCHI»

Il Liverpool corteggia don Rodrigo

IL MERCATO

UDINE (st.gi.) Sono 24 i punti dell'Udinese, ma la qualità della rosa è globalmente riconosciuta come maggiore rispetto a quanto prodotto finora in campo dalla formazione di Luca Gotti. Il Covid (che ha colpito tutte le squadre), tanta sfortuna e una lunga serie d'infortuni hanno sicuramente condizionato il cammino dei bianconeri, che spesso hanno sperperato punti, che ora stanno cercando di recuperare. La seconda metà di stagione finora ha portato alla causa bianconera 6 punti su 9, riallineando i bianconeri al gruppone che cerca di scavare il solco dalla zona rossa. La qualità della rosa è ben testimoniata anche dalle continue voci di mercato. Per adesso l'Udinese, al netto degli infortuni, ha rivitalizzato alla grande Nacho Pussetto, Roberto Pereyra e Gerard Deulofeu, in attesa di riscoprire il miglior Llorente, ma non ha mai smesso di mettere in vetrina i due maggiori talenti, non a caso nel giro della Nazionale argentina. Uno in pianta più che stabile, come Rodrigo De Paul; l'altro con velleità di conquistare il posto da titolare fra i pali, come Juan Musso.

Per De Paul questa è la quinta stagione in bianconero e da almeno tre finestre di mercato il suo nome rimbalza sempre sulle cronache, accostato a grandissime squadre. Anche qui è opinione diffusa che i palcoscenici adatti al giocatore siano quelli europei, in particolare di Champions League. Il 10 bianconero è ambizioso e sogna di raggiungere questa ribalta con l'Udinese. Cosa certamente non semplice, in questa fase di transizione. Chissà allora che non arrivi alla fine la chiamata giusta che lo convinca a lasciare Udine, dove è nata la sua primogenita Francesca e dove nascerà il secondo figlio. Per convincere i Pozzo ci vogliono 40 milioni di euro, questo è risaputo, e né Fiorentina, né Inter sono riuscite a mettere sul piatto quanto chiesto. Dall'Inghilterra ora si parla però di un interessamento decisamente importante: dalla Premier League si sarebbero posati su RDP10 gli occhi di Jurgen Klopp, che non ha mai nascosto la sua ammirazione per il modello della società friulana. Il Liverpool ci pensa e avrebbe i milioni necessari per il trasferimento. Se ne parlerà in estate, come di Musso. La Roma è in pressing costante e Pinto ci lavora concretamente. Ma anche qui bisognerà trovare l'offerta giusta per convincere l'Udinese e sorpassare un'Inter che era molto interessata ma che in questa fase di dubbi societari ha frenato gli entusiasmi sul portiere.

La situazione in casa dei bianconeri

SPAGNOLO Un'infiammazione al ginocchio ferma Deulofeu

Deulofeu si arrende. In notturna la sfida del 3 marzo a Milano

(g.g.) Niente da fare: Gerard Deulofeu salterà la gara di Parma. Le condizioni del ginocchio (l'iberico lamenta un processo infiammatorio che provoca dolore) non consentono di rischiare. La terapia ideale per riprendersi nel più breve tempo possibile è il riposo. L'esame strumentale cui si è sottoposto è stato comunque favorevole, per cui l'attaccante potrebbe saltare solo la sfida di domani. In ogni caso per Gotti è un serio problema: lo spagnolo è costretto a fermarsi mentre era in costante crescita. Nelle ultime tre gare è stato il migliore dei bianconeri, decisivo nelle vittoria su Spezia e Verona. In compenso Gotti incassa una bella notizia: Roberto Pereyra si è ripreso dal malanno muscolare. Già ieri l'argentino è tornato a lavorare con il gruppo e dovrebbe essere quindi dichiarato abile per il match di domani alle 12.30. Decisivo sarà il lavoro di rifinitura che la squadra sosterrà prima della partenza per la città ducale. Domani, dunque, "El Tucu" ci sarà. Rimane da stabilire per prima cosa se partirà nell'undici titolare e poi se agirà, eventualmente, da mezzala, oppure da seconda punta. Un'ipotesi questa più probabile, perché l'eventuale tandem Llorente-Okaka non sembra convincere. Sono troppo simili tra loro nella stazza fisica e non possono "legare". Probabilmente partirà Okaka, pronto a lasciare il testimone nel corso della ripresa a Llorente. Quindi il piano di battaglia dovrebbe essere il 3-5-1-1, con Pereyra trequartista. Di Forestieri invece si riparlerà in vista della Fiorentina, se non addirittura per la trasferta di Milano contro i rossoneri del 3 marzo. Anche ieri ha lavorato a parte, con il preparatore degli infortunati. Gotti sembra poi intenzionato a rilanciare Becao sul centro-destra e per l'escluso tutti gli indizi chiamano in casa Bonifazi, al quale 90' di riposo dovrebbero giovare, dopo aver tirato la carretta per due mesi. Nel mezzo c'è pure l'ipotesi Makengo. Il francese è in costante ascesa e potrebbe agire da mezzala, con Arslan mediano. L'escluso sarebbe Walace, ma è più verosimile che, come a Roma, Gotti gli dia spazio nella ripresa. A sinistra crescono le quotazioni di Ouwejan, senza tuttavia escludere lo spostamento su quella fascia di Stryger, con Molina in campo dall'inizio a destra. La squadra ieri ha ripassato la lezione con un'esercitazione tecnico-tattica. Oggi rifinitura in tarda mattinata e partenza per la città ducale alle 17. Ieri la Lega A ha fissato per le 20.45 l'inizio di Milan-Udinese del 3 marzo.

MARK STRUKELJ

L'ex giocatore di Roma e Triestina, "secondo" di Attilio Tesser, sostituirà il "titolare" in panchina durante le prossime due gare

SFIDA FRA EX PORTIERI BIANCONERI

▶David Andrade Nicolas e Samuele Perisan erano i due vice di Juan Musso all'Udinese nella scorsa stagione in serie A

▶Domani si affronteranno a Reggio Calabria in una partita delicata dopo la brutta sconfitta al Teghil contro il Cittadella

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Una sfida nella sfida, fra Reggina e Pordenone, potrebbe essere domani quella fra David Andrade Nicolas e Samuele Perisan, rispettivamente ex secondo e terzo portiere dell'Udinese.

EX PANCHINARI BIANCONERI

Samuele è arrivato al Pordenone in estate, chiamato a rimpiazzare Di Gregorio, passato al Monza. Si è subito conquistato la fiducia di mister Tesser e la scorsa settimana ha pure ottenuto il premio assegnato dall'Aic quale miglior calciatore di serie B di gennaio. Nicolas invece, dopo aver collezionato appena due gettoni di presenza con la maglia bianconera in A, si è trasferito a Reggio Calabria durante la finestra di mercato invernale che si è chiusa il primo febbraio. Domani, dopo aver passato entrambi l'intera stagione a guardare dalla panchina, uno al fianco dell'altro, il collega Juan Musso difendere la porta delle zebre friulane (impossibile scalzare l'argentino, che ha collezionato 38 presenze nel campionato 2019-20), domani si ritroveranno a 110 metri di distanza al Granillo. Uno fra i pali dei padroni di casa, l'altro ovviamente fra i legni neroverdi.

RIALZARE LA CRESTA

A cercare di far vincere la sfida all'amico e collega Perisan saranno i ramarri che scenderanno in campo al Granillo. Non solo per regalare una soddisfazione al loro portiere, ma soprattutto per riprendere la corsa dopo l'ennesima battuta d'arresto (0-1) subita nello scorso turno al Teghil di Lignano, nel match contro il Cittadella. Il Pordenone vanta una migliore posizione in classifica. Occupa il nono posto, a quota 32, a tre lunghezze dalla zona playoff. La Reggina è quattordicesima con 24 punti, 3 soli sopra la zona playout. Una posizione in contrasto con le ambizioni dichiarate ad agosto, quando fece rumore l'ingaggio, fra gli altri, dell'ex milanista Jérémy Ménez. Limitando l'esame alle sole ultime 5 giornate va segnalato però che gli amaranto di Baroni hanno incamerato 6 punti (due vittorie e tre sconfitte), uno in più dei ramarri (una vittoria, due pareggi e due battute d'arresto). La dirigenza neroverde (ieri Mauro Lovisa è stato protagonista su Dazn della serie "Professione presidente") si è indispettita particolarmente per l'atteggiamento della squadra durante l'ultima gara al Teghil contro il Cittadella. Ora tutti si aspettano, nonostante la squalifica (due giornate) di Attilio Tesser che verrà rimpiazzato da Mark Strukelj, di rivedere il vero ramarro rialzare la testa a Reggio Calabria.

SANVITESE Samuele Perisan con il premio Aic del mese di gennaio

PROGRAMMA

I neroverdi sosterranno questa mattina la seduta di rifinitura, al termine della quale Tesser e Strukelj dirameranno la lista dei convocati. Fra questi non ci saranno gli acciaccati Bassoli, Calò, Pasa e Finotto. Poi partenza in aereo da Ronchi verso Reggio.

COSÌ ALL'ANDATA

Il match giocato al Teghil il 24 ottobre si concluse 2-2, senza vincitori né vinti. Passarono in vantaggio gli amaranto con Liotti in avvio di gara. Diaw e Ciurria ribaltarono il risultato a inizio ripresa e Folorunsho pareggiò al 90'.

Dario Perosa

Primavera

Caso Covid a Cremona Salta la gara di oggi

Salta la gara di oggi del campionato Primavera 2 Cremonese-Pordenone. Il rinvio a data da destinarsi è stato deciso per un caso di Covid-19 nel gruppo squadra del club grigiorosso. I neroverdi volevano riscattare il ko interno con il Chievo Verona (1-2 in rimonta) e confermare il proprio ottimo trend in trasferta: 7 punti nelle ultime 3 gare (1-5 a Monza, 1-1 a Vicenza e 0-1 a Reggio Emilia). I giovani ramarri torneranno in campo il 27 febbraio con il Cittadella.

Atletica - Indoor

Alessia Trost guida la pattuglia provinciale ai Tricolori

Ventotto titoli italiani da assegnare e tante sfide con vista sugli Europei indoor di Torun del 4-7 marzo. Il Palaindoor di Ancona accoglie, tra oggi e domani, i Campionati italiani Assoluti indoor, ovvero la massima rassegna tricolore che "lancia" molti degli atleti azzurri di punta.
Tra le protagoniste più attese c'è senza dubbio Alessia Trost (Fiamme Gialle) nell'alto. La saltatrice azzurra di Torre, che vive a Como e si allena a Sesto San Giovanni, arriva all'appuntamento nazionale al coperto dopo aver oltrepassato quota un metro e 94, mentre non ci sarà la temuta rivale Elena Vallortigara (Carabinieri). Pertanto, salvo imprevisti dell'ultimo momento, la 27enne pordenonese non dovrebbe avere alcun problema nell'imporsi su avversarie ancora inferiori a lei dal punto di vista tecnico.
Trost è tornata a 194 centimetri, dopo un anno e mezzo, venerdì scorso sulla pedana di Lodz. Le mancano soltanto due centimetri per lo standard olimpico di Tokyo (un metro e 96). Oggi pomeriggio, a partire dalle 18, avrà quindi la possibilità sulla pedana di Ancona, che lei conosce molto bene, non solo di vincere il Tricolore ma anche di migliorarsi ulteriormente. Insomma, sarà una corsa in solitaria verso il primo scranno del podio. Hanno comunicato già la loro assenza la citata Elena Vallortigara ed Erika Furlani (Fiamme Oro), mentre Idea Pieroni (Carabinieri) deciderà solo all'ultimo, dopo una botta alla caviglia.
Nelle Marche, per il Brugnera Pordenone Friulintagli, in lizza ci sono poi cinque alfieri. Giorgia Bellinazzi, la sprinter dei record, punta alla finalissima dei 60 piani, così come Giada Carmassi nei 60 ostacoli. Anna Costella gareggerà invece nel lungo. Nel comparto maschile attesa per Simone Dal Zilio (alto) e Riccardo Del Torre (60 ostacoli).

Alberto Comisso

FIAMMA GIALLA L'azzurra pordenonese Alessia Trost

Hockey - Serie A2

Caf Cgn a Montecchio cerca il "miracolo"

(n.l.) Il Caf Cgn andrà a caccia del miracolo a Montecchio Precalcino (20.45) per ottenere punti-salvezza in casa della quarta in classifica. Dopo il pareggio con la diretta rivale Azzurra Novara (4-4), ai gialloblù restano 7 sfide da giocare per confermarsi in A2. Le altre gare: Novara-Cremona, Roller-Vercelli, Seregno-Bassano 54, Thiene-Trissino, Modena-Montebello. La zona calda: Bassano 54 18 punti, Modena 16, Pordenone 11, Montebello 10, Novara 6, Seregno 4. Retrocederanno in B le ultime tre.

Tinet senza Bruno a Trento

VOLLEY, SERIE A3, B2 E C

PORDENONE Voglia di riscatto per la Tinet, che stasera (20.30) a Trento affronterà l'Uni, terzultima in graduatoria. Sarà l'occasione propizia per il neotecnico Dante Boninfanti di cogliere la prima vittoria della sua gestione. Dopo la battuta d'arresto con il Porto Viro, i "passerotti" si misureranno con una squadra composta per la maggior parte di ragazzi del 2000. A novembre il Prata s'impose in scioltezza: 3-0. In campo Calderan sulla diagonale con Baldazzi, Katalan e Bortolozzo centrali, Bellini e Dolfo in posto 4, Pinarello libero. Bruno è fuori causa per una caviglia in disordine. Le altre sfide di A3: Montecchio - Fano, Macerata - San Donà, Torino - Brugherio, Porto Viro - Bolzano, Motta - Portomaggiore. La classifica: Motta 37 punti, Porto Viro 36, Portomaggiore 29, Tinet e Macerata 28, Brugherio e Montecchio 26, Fano 25, Torino 17, Unitrento 13, Bolzano 11, San Donà 6.

Scontro al vertice per la Mt Ecoservice in B2 rosa. Il Chions Fiume Veneto, secondo, ospiterà (Villotta, 20.30) la capolista Rizzi Udine. Un test importante per le gialloblù, reduci dalla sconfitta di misura subita a San Giovanni al Natisone. In settimana il tecnico Marco Amiens ha lavorato parecchio con le ragazze. Attese Manzon al palleggio, Cocco opposta, Zech e Sblattero in banda, Bruno e Saccon al centro, Lazzaro libero. Le altre gare: Pavia di Udine - Est San Giovanni, Villa Vicentina - Cuttazzo Trieste. La classifica: Rizzi 7 punti, Mt Ecoservice e Pavia 6, Est San Giovanni 4, Cuttazzo Trieste 1, Villadies Fermaderbe zero.

ALLENATORE Dante Boninfante

Nel weekend riparte anche la C. In campo femminile il Pordenone affronterà al Palagallini (20) la Logica Spedizioni Stella. Glauco Sellan punterà su un sestetto già collaudato e sul nuovo innesto della centrale Martina Battain, giunta dal Chions. Esordio in trasferta per la Domovip Porcia a Tarcento. Felice Zuccarelli "mixerà" le veterane Gjuzi, Corba, Di Prampero, Parpinel, Pivetta e De Vecchi con i prodotti del vivaio. I maschi della Martellozzo in via Avellaneda a Cordenons (20) ospiteranno il Mortegliano: avvio insidioso per il sestetto di Andrea Gava, che ha comunque una rosa collaudata. Il Pordenone, che rappresenta la novità di questo massimo torneo regionale dopo aver acquisito i diritti dal Gemona con un buon organico, affronterà domani (PalaGallini, 18) lo Sloga Trieste. Il jolly di coach Antonio Cornacchia sarà l'ex pratese Federico Fabbian.

Nazzareno Loreti

L'Apu non ha mezze misure

BASKET, A2 E B

UDINE L'Apu Udine di stagione in stagione si conferma senza mezze misure: o vince sempre, o perde sempre. Archiviata la striscia negativa di sei sconfitte consecutive i bianconeri ne hanno adesso una aperta di tre, ultima delle quali il successo contro l'Assigeco nel recupero del secondo turno di andata. Il PalaCarnera smette dunque di essere, almeno per il momento, terreno di conquista e fotografa la ritrovata serenità in casa Old Wild West, con la formazione allenata da Boniciolli che ha, in pratica, sempre condotto nel punteggio, facendo registrare l'allungo decisivo a metà del quarto periodo, grazie a una tripla di Johnson (top scorer udinese con 20 punti a referto), due liberi di Mobio e un canestro di Foulland dall'interno del pitturato (85-72 al 36'). Domani l'Apu è attesa a Casale Monferrato (palla a due alle 18), dove proverà a vendicare il meno 13 della gara d'andata, contro una Novipiù che, nell'infrasettimanale, ha incassato il quarto ko consecutivo e deve pure fare a meno del suo leader indiscusso, l'argentino Lucio Redivo, attualmente out a causa di una lesione al bicipite.

OLD WILD WEST	94
PIACENZA	82

OLD WILD WEST APU: Antonutti 14, Giuri 13, Foulland 14, Pellegrino 8, Italiano 7, Johnson 20, Mussini 6, Schina, Deangeli 5, Mobio 7. All. Boniciolli.
PIACENZA: Mcduffie 23, Molinaro 1, Formenti 6, Cesana 12, Guariglia 7, Gajic 3, Poggi, Massone 4, Carberry 26. All. Salieri.
ARBITRI: Perocco di Ponzano, Foti di Vittuone e Nuara di Treviso.
NOTE: pq 30-20, sq 49-41, tq 70-65. Tiri liberi: Udine 13 su 14, Piacenza 10 su 13. Tiri da 3: Udine 13 su 27, Piacenza 12 su 21.

INCONTRI DEL GIRONE A

Staff Mantova-Agribertocchi Orzinuovi (rinviata al 3 marzo), Tezenis Verona-Assigeco Piacenza, Novipiù Casale Monferrato-Old Wild West ApUdine (sono stati designati a dirigere l'incontro Radaelli di Rho, Martellosio di Buccinasco e Bonotto di Ravenna), Urania Milano-Edilnol Biella, Reale Mutua Assicurazioni Torino-2B Control Trapani, Orlandina Capo d'Orlando-WithUBergamo (rinviata), Bcc Cassa Rurale Treviglio-Bertram Yachts Tortona.

SERIE B

In B esame importante per la Gesteco Cividale, tuttora imbattuta nelle gare interne e vittoriosa da tre turni di campionato: domani a Vicenza (alle 18) affronterà la Tramarossa capolista (arbitri Naftali di Pecetto Torinese e De Bernardi di Torino). Gli altri incontri della quinta di ritorno, girone C1: Vega Mestre-Guerriero Padova, Pontoni Falconstar Monfalcone-Belcorvo Rucker San Vendemiano, Antenore Energia Padova-Goldengas Senigallia.

Carlo Alberto Sindici

OGGI
Sabato 20 febbraio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...
Tanti auguri a te! Tanti auguri a teee! Tanti auguri **Fernanda**, tanti auguri a te! By Raffaella.

FARMACIE

Arba
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

Marsure di Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Porcia
▶Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/A

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Villa Kechler a Fraforeano sarà la sede del comando alleato

Un cast stellare per le riprese del film ispirato da Hemingway

IL FILM

LATISANA Dopo tanti rinvii e molte settimane a Venezia e in Veneto, ieri sono finalmente cominciate in regione le riprese di "Across the river and into the trees", la versione cinematografica del romanzo di Ernest Hemingway "Di là dal fiume e tra gli alberi". Il film è diretto dalla spagnola Paula Ortiz ed è prodotto da Robert MacLean di Tribune Pictures; la sceneggiatura è del candidato ai Bafta: Peter Flannery. Ambientato in Italia alla fine della Seconda guerra mondiale, "Across the river and into the trees" è la storia del colonnello dell'Esercito americano Richard Cantwell, un eroe di guerra di grande intelligenza e cultura, che affronta la notizia della sua malattia cardiaca terminale con caparbio disprezzo. Determinato a trascorrere i suoi ultimi giorni in tranquilla solitudine, chiederà a un pilota militare di portarlo a Venezia, per rivedere i suoi luoghi preferiti e imbarcarsi in un'ultima caccia all'anatra fra i canneti della laguna. Ma i piani di Cantwell cominceranno a cambiare quando incontrerà casualmente una bella e giovanissima aristocratica, che gli offrirà speranza, redenzione e una fuga dagli orrori della guerra.

CAST STELLARE

Il protagonista nel film avrà il volto di Liev Schreiber, attore statunitense già interprete di film come Wolverine, Il caso Spotlight e Salt. Nel cast anche Matilda De Angelis, Laura Morante, Sabrina Impacciatore, Alessandro Parrello e Josh Hutcherson.

SUL SET Paula Ortiz con Federico Poillucci a Villa Kechler de Asarta

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

RIPRESE A FRAFOREANO

I ciak in Friuli Venezia Giulia riguardanno, nelle tre giornate di riprese, Villa Kechler de Asarta, a Fraforeano di Ronchis, dove anche nella realtà Hemingway soggiornò per qualche tempo alla fine degli anni '40. Viene trasformata, per finzione scenica, nel quartier generale delle Forze Anglo-americane a Trieste dopo la fine della seconda Guerra mondiale. Seguiranno, nella prima settimana del mese di marzo, una giornata di riprese a Trieste e il passaggio di una auto d'epoca sulla Strada Napoleonica. Non poteva aprirsi in modo migliore un 2021 che, per la Fvg Film Commission si annuncia da record: sono molteplici, infatti, le produzioni in arrivo, considerando che purtroppo, il 2020, è stato un anno pesantemente condizionato dalla pandemia anche in questo settore.

Biblioteca: in mostra immagini "segrete"

Miressi svela scorci inediti della città sul Noncello

FOTOGRAFIA

PORDENONE Ultimo giorno utile, oggi, per poter ammirare, nella sala esposizioni della Biblioteca civica di piazza XX Settembre, la mostra fotografica "Fusioni urbane", di Francesco Miressi. Costituita da 25 immagini a colori di Pordenone che sono state scelte da Miressi e Loredana Gazzola, curatrice dell'evento. Preceduta dalla presentazione (il giovedì) in videoconferenza sulla piattaforma GoToMeeting, le foto propongono scorci, su luoghi e architetture, su vie e trame urbane della città sul Noncello.

Miressi ha compiuto un paziente processo di sovrapposizioni fotografiche, dove il riconoscibile si fonde con l'irriconoscibile, dà vigore ai luoghi meno frequentati e considerati, svelando l'insolito e il singolare che di solito è visto di sfuggita o in maniera distratta. Per arricchire l' omaggio alla città, la curatrice ha scelto anche due poesie: una di Ettore Busetto sul passato ed un'altra, centrata sul presente, di Luisa Calabretto. «Si tratta di una mostra dai contenuti originali ed inediti – afferma l'assessore alla cultura Pietro Tropeano – che consente di riavviare un percorso di fruizione culturale negli spazi della biblioteca. Un progetto di ampio respiro che coinvolge tutti i contenitori culturali di Pordenone».

La mostra, curata da Gazzola con la presentazione di Adriano Locci, è allestita in collaborazione con l'Associazione culturale Media Naonis. Ha ottenuto la certificazione di qualità della Fiaf (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche). La mostra è visitabile dalle 15 alle 18, previa prenotazione, allo 0434.392970, poiché il numero di visitatori è contingentato a causa delle prescrizioni di sicurezza previste per contrastare l'emergenza epidemiologica in atto. Prima di poter accedere alla sala espositiva verrà misurata la temperatura, dovrà essere usato il detergente per la disinfezione delle mani, dovrà essere indossata la mascherina e, fra i visitatori, va mantenuta una distanza di sicurezza di almeno un metro.

Cinema

Animazione, il fascino di un viaggio virtuale

Un appuntamento "a misura di insetto" per Visiokids e #iorestoinsala: oggi e domani sugli schermi virtuali del Visionario "Minuscule - La valle delle formiche perdute", straordinaria opera di animazione digitale franco-belga. Un'emozionante intrusione nel piccolo mondo con una combinazione di cinema classico, azione spettacolare e umorismo. Un viaggio senza parole adatto a tutte le età. VisioKids è organizzato dal Centro Espressioni Cinematografiche e dalla Mediateca Mario Quargnolo col supporto di Coop Alleanza 3.0, La Birba e City4moms.

Alessandra Calore e mamma sono vicine, con affetto, a Chiara e a tutta la sua famiglia nel dolore per la perdita del caro, e Grande in tutto,

Avvocato
Ivone Cacciavillani
Padova, 20 febbraio 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Ivone Cacciavillani

Ivone, Amico fraterno, ave ac vale.
Giorgio Bozza, Antonio Pasquetto, Angelo Gobbo

Padova, 20 febbraio 2021

Renzo Fogliata e Novella Disopra si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del Maestro

Ivone Cacciavillani
Venezia, 19 febbraio 2021

Il marito Andrea, le figlie Sandra, Carla, Giuliana con Giuseppe, gli amati nipoti e pronipoti, i parenti tutti annunciano con profondo dolore la perdita della loro cara

Maria Roverso Vegro

I funerali avranno luogo Lunedì 22 Febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa di San Giovanni Bosco.

Padova, 20 febbraio 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12